



CREDEMASSICURAZIONI



# Solvency Financial Condition Report 2025

---

Relazione periodica all'Autorità  
di Vigilanza

**Credemassicurazioni SpA**

Sede sociale e direzione: Via L. Sani, 3 - 42121

Reggio Emilia - ITALIA

Capitale sociale 14.097.120 euro interamente  
versato

Codice Fiscale n. 01736230358

R.E.A. Reggio Emilia N°218847 - Registro delle  
imprese n. 01736230358

Data di valutazione: 31/12/2025



CREDEMASSICURAZIONI

---

**ES****Executive  
Summary**

ES.1 Attività e risultati	9
ES.2 Sistema di Governance	12
ES.3 Profilo di rischio	16
ES.4 Valutazione a fini di solvibilità	17
ES.5 Gestione del capitale	18

**A****Attività  
e risultati**

A.1 Attività e risultati	24
A.1.1 Informazioni generali	24
A.1.2 Aree di attività ed aree geografiche di business	26
A.1.3 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura	28
A.2 Risultati di sottoscrizione	28
A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione	28
A.3 Risultati di investimento	29
A.3.1 Risultati delle attività di investimento	29
A.4 Risultati di altre attività	30
A.5 Altre informazioni	30

**B****Sistema di  
Governance**

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance	33
B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità	33
B.1.2 Politiche retributive	51
B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse	56
B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza dell'organo amministrativo	58
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	59
B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità	59
B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità	62

# B

## Sistema di Governance

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	63
B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi	63
B.3.1.6 Data quality	66
B.3.2 Funzione di Risk Management	68
B.3.2.1 Ruolo e obiettivi	68
B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività	70
B.3.3 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	70
B.3.3.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA	70
B.3.3.2 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione	72
B.3.4 Processo di determinazione del fabbisogno di capitale	73
B.4 Sistema di Controllo Interno	74
B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno	74
B.4.2 Funzione di Compliance	78
B.4.2.1 Ruolo e obiettivi	78
B.5 Funzione di Audit Interno	81
B.5.1 Ruolo e obiettivi	81
B.5.2 Modalità operative e aree di attività	82
B.6 Funzione Attuariale	83
B.6.1 Struttura, ruoli e obiettivi	83
B.7 Esternalizzazione	84
B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate	84
B.8 Altre informazioni	87

# C

## Profilo di rischio

Premessa	89
C.1 Rischio di sottoscrizione non Vita	90
C.1.1 Descrizione del rischio	90
C.1.2 Esposizione	91
C.1.2.1 Misure di valutazione	92

# C

## Profilo di rischio

C.1.2.2 Rischi sostanziali	93
C.1.3 Concentrazione	94
C.1.4 Tecniche di mitigazione	95
C.2 Rischio di mercato	96
C.2.1 Descrizione del rischio	96
C.2.2 Esposizione	97
C.2.2.1 Misure di valutazione	97
C.2.2.2 Rischi sostanziali	98
C.2.2.3 Investimento delle attività in conformità al principio della persona prudente	99
C.2.3 Concentrazione	100
C.2.4 Tecniche di mitigazione	101
C.3 Rischio di credito	101
C.3.1 Descrizione del rischio	101
C.3.2 Esposizione	102
C.3.2.1 Misure di valutazione	102
C.3.2.2 Rischi sostanziali	103
C.3.3 Concentrazione	103
C.3.4 Tecniche di mitigazione	103
C.4 Rischio di liquidità	104
C.4.1 Descrizione del rischio	104
C.4.2 Esposizione	104
C.4.2.1 Misure di valutazione	105
C.4.2.2 Rischi sostanziali	106
C.4.2.3 Utili attesi inclusi nei premi futuri	106
C.4.3 Concentrazione	107
C.4.4 Tecniche di mitigazione	107
C.5 Rischio operativo	108
C.5.1 Descrizione del rischio	108
C.5.2 Esposizione	109
C.5.2.1 Misure di valutazione	110

# C

## Profilo di rischio

C.5.2.2 Rischi sostanziali	111
C.5.3 Concentrazione	111
C.5.4 Tecniche di mitigazione	111
C.6 Altri rischi sostanziali	112
C.6.1 Descrizione del rischio	112
C.6.2 Esposizione	113
C.6.2.1 Misure di valutazione	114
C.6.2.2 Rischi sostanziali	118
C.6.3 Concentrazione	119
C.6.4 Tecniche di mitigazione	119
C.7 Prove di stress, analisi di sensibilità e analisi di scenario	120
C.9 Altre informazioni	125

# D

## Valutazione ai fini di solvibilità

D.1 Attività	127
D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione	127
D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi	130
D.2 Riserve tecniche	139
D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione	139
D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche	143
D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche	146
D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e Special Purpose Vehicle	146
D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine	147
D.2.5.1 Struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio	147
D.2.5.2 Matching Adjustment	148
D.2.5.3 Volatility Adjustment	148
D.2.5.4 Misura transitoria sui tassi privi di rischio	148
D.2.5.5 Misura transitoria sulle riserve tecniche	148

# D

## Valutazione ai fini di solvibilità

D.3 Altre passività	149
D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione	149
D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività	152
D.4 Metodi alternativi di valutazione	155
D.5 Altre informazioni	157

# E

## Gestione del capitale

E.1 Fondi propri	159
E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri	159
E.1.2 Struttura, tiering e qualità dei fondi propri	162
E.1.4 Disposizioni transitorie: Fondi propri di base	168
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)	168
E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	168
E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità	168
E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	171
E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters)	172
E.2.1.4 Adozione dell'aggiustamento di congruità	172
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	172
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	172
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	173
E.6 Altre informazioni	173
ALLEGATI	174
Relazione della Società di Revisione	185

# ES

# Executive Summary

<b>ES.1 Attività e risultati</b>	<b>9</b>
<b>ES.2 Sistema di Governance</b>	<b>12</b>
<b>ES.3 Profilo di rischio</b>	<b>16</b>
<b>ES.4 Valutazione a fini di solvibilità</b>	<b>17</b>
<b>ES.5 Gestione del capitale</b>	<b>18</b>

# ES.1 Attività e risultati

---

## Profilo dell'impresa

Credemassicurazioni S.p.A. è una impresa di assicurazioni italiana che opera nei rami danni. È controllata pariteticamente da due soci: Credito Emiliano e Reale Mutua Assicurazioni.

Credito Emiliano S.p.A. è tra le dieci maggiori banche italiane quotate nonché capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano e dell'omonimo Gruppo societario, con un numero di clienti pari a circa 1,7 milioni e oltre 6700 dipendenti, ed è controllata da Credemholding S.p.A.

Credemholding è una holding di partecipazioni che non ha attività significative eccetto la quota di controllo di Credito Emiliano S.p.A., ed è controllata attraverso un accordo di sindacato in cui sono presenti prevalentemente imprenditori locali. Credemholding e le sue controllate sono incluse dalla Banca Centrale Europea ("BCE") tra i gruppi societari italiani che effettuano attività significative sia nel settore bancario e dei servizi di investimento che nel settore assicurativo (Conglomerati Finanziari). La BCE fornisce vigilanza supplementare ai Conglomerati Finanziari, in aggiunta alle altre autorità di vigilanza settoriali e a quella già fornita dalla BCE al Gruppo Credem, dal 1 ° gennaio 2019, in qualità di banca "significativa" nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico.

La Società Reale Mutua di Assicurazioni è la più grande Compagnia assicurativa italiana costituita in forma di mutua.

Credemassicurazioni S.p.A. è un'impresa di assicurazione individuale, non appartenente a nessun gruppo societario.

Credemassicurazioni è iscritta all'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in Italia al numero 1.00131.

È sottoposta alla vigilanza dell'Ivass, con sede legale a Roma, 00187 - Via del Quirinale, 21.

La società responsabile delle attività di revisione legale del Bilancio è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Italia, Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano.

Credemassicurazioni non detiene alcuna partecipazione, di nessun tipo, in altre società.

La società non possiede azioni proprie né direttamente, né per interposta persona, né tramite società fiduciaria.

## Il modello di impresa di Credemassicurazioni

Credemassicurazioni S.p.A. opera esclusivamente nel mercato italiano, all'interno del Gruppo societario Credito Emiliano.

Le società del gruppo bancario Credem - Credito Emiliano autorizzate all'intermediazione dei prodotti assicurativi di Credemassicurazioni sono:

- Credito Emiliano S.p.A.
- Credemleasing S.p.A.
- Avvera S.p.A.

Credemassicurazioni, come impresa di assicurazione individuale attiva nei rami danni

contribuisce alla più articolata offerta di prodotti gestiti di gruppo con una ampia e sofisticata offerta di prodotti di protezione individuali e collettivi.

Credemassicurazioni è autorizzata, con provvedimento Isvap n. 894 del 22/06/98 (G.U. n. 148 del 27/06/1998), all'esercizio dell'attività assicurativa nei Rami 1, 2, 3, 8 (esclusi i danni provocati da energia nucleare), 9 (limitatamente al furto), 13 e 17 di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata con provvedimento Isvap n. 1755 del 19/12/2000 (G.U. n. 201 del 28/12/2000) ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa a tutti i rischi compresi nel Ramo 9 di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 2619 del 06/08/08 ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel Ramo 16, perdite pecuniarie di vario genere, di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 2809 del 23/06/10 ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel Ramo 18, assistenza, di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Credemassicurazioni non opera nel Ramo 10, responsabilità civile auto.

La Compagnia è abilitata ad operare nelle seguenti Line of Business:

<b>Denominazione Line of Business</b>	<b>Lavoro Diretto</b>	<b>Lavoro Indiretto</b>
1 - Medical expense insurance	SI	SI
2 - Income protection insurance	SI	SI
3 - Workers' compensation insurance	-	-
4 - Motor vehicle liability insurance	-	SI
5 - Other motor insurance	SI	SI
6 - Marine, aviation and transport insurance	-	-
7 - Fire and other damage to property insurance	SI	SI
8 - General liability insurance	SI	SI
9 - Credit and suretyship insurance	-	-
10 - Legal expenses insurance	SI	SI
11 - Assistance	SI	-
12 - Miscellaneous financial loss	SI	-

L'offerta di Credemassicurazioni costituisce parte di una più ampia offerta di prodotti e servizi che vede al centro il cliente delle reti distributrici al quale il Gruppo offre servizi di gestione e protezione del patrimonio in una logica integrata e multicanale dove i prodotti danni costituiscono elementi che soddisfano in una visione olistica della gestione del patrimonio del cliente le esigenze di quest'ultimo anche con componenti assicurative di protezione.

La Compagnia perseguirà un percorso sostenibile di crescita di fatturato e di risultati economici ove prevarrà l'attenzione a conciliare le esigenze di protezione dei clienti serviti con l'esigenza di garantire una crescita sostenibile dei risultati economici della compagnia in condizioni di adeguata patrimonializzazione.

## Risultati conseguiti nel 2025

Credemassicurazioni come impresa individuale redige il proprio Bilancio secondo i propri contabili nazionali.

L'utile netto risultante dal Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 è pari a 13.116 migliaia di euro a fronte di premi emessi pari a 71.855 migliaia di Euro.

Il risultato economico netto si caratterizza per:

- Premi di competenza in crescita rispetto all'esercizio precedente del +12% conseguenza dello sviluppo del fatturato.
- Proventi finanziari complessivi pari a circa 5.704 migliaia di euro in riduzione rispetto al 2024 per l'aumento delle minusvalenze rispetto all'esercizio precedente;
- Provvigioni e altre spese di acquisizione in aumento rispetto all'esercizio precedente in conseguenza della crescita produttiva;
- Aumento della sinistralità corrente rispetto al precedente esercizio;
- Spese amministrative in aumento rispetto all'esercizio precedente,

Si precisa che la compagnia non si è avvalsa dell'applicazione della Legge di Bilancio n.199 del 30 dicembre 2025 e conseguente Regolamento IVASS 57/2026, riguardante l'attuazione delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli non durevoli.

## Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura

Nel corso dell'esercizio i principali interventi sui prodotti hanno riguardato:

- l'avvio al collocamento dell'aggiornamento dell'offerta dedicata alle imprese relativamente ai rischi cyber con il prodotto "Cyber Risk Imprese by Credemassicurazioni" e una nuova offerta collettiva rivolta ai privati per la tutela dei sottoscrittori dei piani di accumulo, "PAC Protetto by Credemassicurazioni";
- l'aggiornamento del prodotto "Protezione Eventi Catastrofali Imprese by Credemassicurazioni", in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto attuativo 30 gennaio 2025, n. 18, con la successiva introduzione della geolocalizzazione dei rischi e conseguente aggiornamento tariffario;
- l'aggiornamento del prodotto "Salute Protetta by Credemassicurazioni" con nuove soluzioni per il rimborso delle spese sostenute in caso di ricovero e per le cure dentarie;
- la revisione del prodotto "Leasing Immobiliare" con un importante aggiornamento dei contenuti delle garanzie offerte e l'adeguamento delle coperture sugli eventi catastrofici in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto attuativo 30 gennaio 2025, n. 18;
- lo studio dell'aggiornamento dell'offerta dedicata agli immobili privati, in particolare per i prodotti a durata poliennale a premio unico "Protezione Fabbricato" e "Avvera Protezione Incendio";
- lo studio di una nuova offerta per una copertura sanitaria dedicata agli animali d'affezione (pet insurance).

Gli interventi sui prodotti sono stati realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla Policy di Product Oversight Governance (POG) e dalla guida operativa di processo relativa alla creazione prodotti.

Si elencano qui di seguito gli interventi regolamentari e i provvedimenti maggiormente significativi emanati nel corso dell'anno per i quali sono state svolte le attività previste o sono in corso i necessari approfondimenti:

- Provvedimento IVASS 147/2024 che apporta modifiche e integrazioni ai Regolamenti IVASS 40/2018 e 41/2018;
- Lettera IVASS del 27.03.2024 - Lettera al mercato contenente 15 aspettative in materia di governo e controllo dei prodotti assicurativi (POG).

Nel complesso, analizzando tutto il 2025, la gestione si è svolta in continuità con il precedente esercizio, senza modifiche sostanziali nel modello di business dell'impresa e nell'approccio alle modalità di assunzione dei rischi, riservazione e gestione delle posizioni in riassicurazione e monitorando nel continuo le principali dinamiche legate all'andamento dei sinistri.

## ES.2 Sistema di Governance

---

### Informazioni generali sul Sistema di Governance

L'assetto organizzativo della Compagnia è strutturato secondo quanto indicato dal Regolamento IVASS n. 38 del 2.07.2018 in materia di sistema di governo societario delle imprese di assicurazione.

La Compagnia ha adottato, quale sistema di amministrazione e controllo, il cosiddetto modello "tradizionale", caratterizzato dalla presenza di una Assemblea dei Soci e da due organi, entrambi di nomina assembleare:

- il Consiglio di Amministrazione, che rappresenta l'organo amministrativo con funzione di supervisione strategica e di gestione;
- il Collegio sindacale, quale organo di controllo.

L'Alta Direzione, alla data di redazione del presente documento, è costituita dal Direttore Generale che sovrintende alla gestione della Compagnia gestendo direttamente le Funzioni che presidiano i vari business.

La configurazione organizzativa della Compagnia presenta un assetto che vede la presenza:

- delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e Revisione Interna) in staff e alle dipendenze dirette del Consiglio di Amministrazione;
- di Team, a diretto riporto del Direttore Generale (come meglio dettagliate nella sezione B.1.1).

I Titolari delle singole Funzioni Fondamentali e/o i Team Leader partecipano alle sedute del Consiglio di Amministrazione in ragione delle materie trattate e tenendo conto delle indicazioni del Presidente, cui è attribuito il compito di coordinare i lavori del Consiglio di Amministrazione stesso.

La normativa interna adottata nel corso del tempo dalla Compagnia individua poi nel Consiglio di Amministrazione il destinatario di una pluralità di report, rendicontazioni ed analisi, predisposti in particolare dalle Funzioni Fondamentali o dai diversi "Comitati interfunzionali" istituiti in seno alla Compagnia.

Il modello organizzativo, infatti, prevede anche l'attribuzione di specifiche responsabilità in capo a soggetti collegiali, rappresentati da "Comitati Interfunzionali" (posti alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione o dell'Alta Direzione), con la finalità di presidiare i processi gestionali aventi significativa rilevanza per la conduzione della Compagnia e favorire il confronto e lo scambio informativo.

Infine, si evidenzia come il sistema delle deleghe e dei poteri della Compagnia contempli non solo le procure ma anche i poteri operativi nell'ambito dei singoli processi nel rispetto del principio di separatezza dei ruoli, di tracciabilità delle attività e di non concentrazione dei poteri in capo a singoli soggetti.

### **Politiche retributive**

La Compagnia ha individuato ruoli, compiti e meccanismi di governance, idonei ad assicurare la corretta definizione delle politiche retributive, nonché il necessario presidio e la conseguente corretta applicazione con particolare riferimento:

- agli Amministratori e i componenti del Collegio Sindacale, per i quali non è attesa una componente variabile;
- al "personale più rilevante" e, in particolare, per il Direttore Generale, la componente variabile segue regole rigorose: limiti massimi di spesa, pagamento differito pluriennale e valutazione basata su KPI. Il sistema è integrato da meccanismi di malus e claw-back.

Le Politiche retributive contemplano poi specifiche indicazioni anche per i Titolari delle Funzioni Fondamentali, per l'ulteriore personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa e per gli altri dipendenti.

### **Valutazione dell'adeguatezza dell'organo amministrativo**

Con cadenza annuale, il Consiglio di Amministrazione valuta la sua posizione in termini quantitativi e qualitativi nonché la più corretta funzionalità e la conseguente efficacia della propria attività.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione *"effettua una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive. Nel condurre tale auto-valutazione verifica che vi sia una presenza numericamente adeguata, in relazione all'attività svolta, di membri indipendenti"*.

### **Requisiti e criteri di idoneità**

Ai sensi della normativa nazionale ed europea di settore, la Compagnia ha definito specifiche politiche aziendali in materia di Fit & Proper, contenute all'interno del Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione verifica, sia in sede di prima nomina che periodicamente o ad evento, la sussistenza dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli Esponenti aziendali e di coloro che svolgono Funzioni Fondamentali, attraverso la richiesta di produzione di specifica documentazione, differenziata per incarico o funzione aziendale.

Ciascun organo, inoltre, identifica preventivamente la propria composizione quali-

quantitativa ottimale e verifica successivamente la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina. In caso di carenze, l'organo competente adotta misure necessarie a colmarle; se le misure non sono idonee a ripristinare un'adeguata composizione collettiva dell'organo, quest'ultimo formula all'assemblea raccomandazioni per superare le carenze identificate.

### **Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità**

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia è costituito dalle strategie, processi, procedure, metodologie e strumenti che consentono di individuare, misurare, monitorare, documentare e gestire i rischi su base continuativa. L'obiettivo del sistema di gestione dei rischi consiste nel mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta ad un livello definito accettabile, attraverso l'indicazione della propensione e della tolleranza al rischio stabilite dalla Società in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio della stessa a garanzia della continuità aziendale e della conseguente protezione nei confronti degli assicurati.

Le caratteristiche e i principi generali del sistema di gestione dei rischi sono debitamente formalizzati nella Policy di Gestione dei Rischi e nei relativi allegati (cui si fa rinvio).

La Compagnia ha formalizzato inoltre un set di politiche scritte per ognuno degli ambiti di rischio che insistono sulla Compagnia. Ogni documento a sua volta permette di declinare in modo coerente con la Policy di Gestione dei Rischi, gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo, le procedure da seguire e i flussi informativi previsti per la gestione del rischio esaminato.

### **Il Sistema dei Controlli Interni e i relativi attori**

Il sistema dei controlli interni della Compagnia si avvale di un'articolata struttura coerente con la disciplina di vigilanza in materia assicurativa.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, sono volte ad assicurare:

- la sana e prudente conduzione dell'impresa;
- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi, attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting e l'attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La Compagnia ha attribuito le Funzioni Fondamentali a quattro unità organizzative autonome e indipendenti, a diretto riporto gerarchico - funzionale del Consiglio di Amministrazione.

Le Funzioni Fondamentali non hanno diretta responsabilità di aree operative, né risultano essere gerarchicamente subordinate ai Responsabili di tali aree, riportando

unicamente al Consiglio di Amministrazione cui riferiscono in merito alle risultanze delle attività di verifica svolte.

I Titolari di tali Funzioni sono in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, così come stabilito dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione della Compagnia (nella parte inerente al Fit & Proper), per assicurare un'azione indipendente, obiettiva ed imparziale nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Nello specifico, la Compagnia ha istituito:

- la Funzione Risk Management, che ha l'obiettivo di concorrere alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione del sistema di gestione dei rischi della Compagnia; è quindi responsabile della definizione delle politiche di gestione dei rischi in cui sono definite le categorie di rischio, la relativa modalità di gestione e la definizione dei limiti di tolleranza, nonché l'indicazione sulla frequenza e il contenuto delle verifiche regolari e in condizioni di stress effettuate;
- la Funzione Compliance, che ha la responsabilità di presiedere alla gestione del rischio di non conformità, con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando adeguatezza ed efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proponendo le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio, secondo un approccio risk based;
- la Funzione Attuariale ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza delle riserve tecniche Solvency II, valutare la sufficienza delle riserve di bilancio dei rami auto, esprimere un parere sulle politiche di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione, e contribuire al sistema di gestione dei rischi. La funzione redige relazioni scritte nelle quali riporta le attività svolte, le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi;
- la Funzione di Revisione Interna, che ha l'obiettivo di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interno e delle ulteriori componenti del Sistema di Governo Societario e le sue necessità di aggiornamento attraverso un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Essa assiste, inoltre, l'organizzazione medesima nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

I ruoli, le autonomie e le responsabilità nello svolgimento delle attività di competenza delle singole Funzioni sopra indicate sono disciplinate nelle relative Policy tempo per tempo vigenti.

## **Politiche di esternalizzazione**

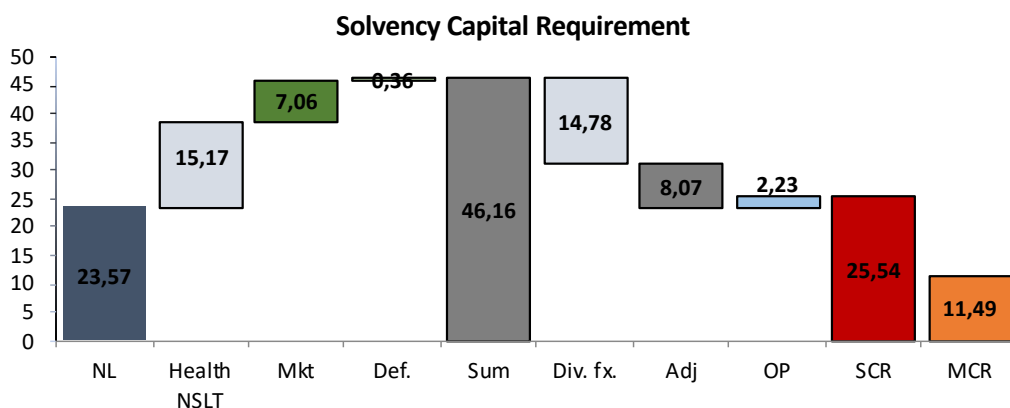
La politica perseguita dalla Compagnia nel processo di esternalizzazione delle attività e nella scelta dei fornitori è formalizzata nella Policy in materia di Esternalizzazioni approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente aggiornata. Le modalità di svolgimento delle esternalizzazioni sono costantemente monitorate; in particolare, la Compagnia ha implementato un set di flussi informativi, indirizzati anche al Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale, in cui sono evidenziate le attività di

controllo poste in essere, l'andamento del servizio ed eventuali anomalie riscontrate e, solo se rilevanti, le prospettive di evoluzione dell'attività o del processo oggetto di esternalizzazione.

## ES.3 Profilo di rischio

Gli esiti della misurazione e valutazione dei rischi con logiche Solvency II al 31 Dicembre 2025 mostrano che il profilo di rischio risulta essere coerente con il livello di patrimonializzazione e con gli attuali livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance definiti dalla Compagnia.

Il profilo di rischio determinato in base all'applicazione della formula standard evidenzia un requisito di vigilanza prudenziale (Solvency Capital Requirement) pari a circa 25.544,4 migliaia di euro. Tale valore è ottenuto come somma del BSCR (Basic Solvency Capital Requirement che esprime sostanzialmente l'insieme dei rischi tecnici - NON Life e NSLT Health - dei rischi di mercato e del rischio di controparte) pari a 31.379,1 migliaia di euro al quale viene sommato l'assorbimento di capitale legato al rischio operativo pari a 2.231,9 migliaia di euro e sottratto l'adjustment per la capacità di assorbimento delle perdite mediante imposte differite pari a 8.066,6 migliaia di euro.



(Grafico espresso in milioni di euro)

Le valutazioni quantitative precedentemente riportate, unitamente alle valutazioni trimestrali effettuate in corso dell'anno hanno consentito di delineare la mappa dei rischi a cui la Compagnia è esposta.

Con riferimento ai dati (YE 2025), analizzando in dettaglio gli elementi costitutivi del SCR e considerando il volume di rischio ponderato al netto degli Adjustments per deferred taxes sono stati individuati i sotto moduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia. Tali sotto moduli risultano essere i sotto moduli di rischio Non Life premium e reserve risk (30,5%) e Health NSLT premium e reserve risk (22,9%). Complessivamente i moduli relativi al rischio tecnico rappresentano il 78,4% del SCR. In estrema sintesi il modello di impresa di Credemassicurazioni espone prevalentemente la Compagnia a rischi legati a repentini cambiamenti nella dinamica dei sinistri che possono deteriorare la posizione dell'impresa su livelli molto contenuti

di sinistralità.

La Compagnia ha utilizzato nel corso del 2025, la riassicurazione per governare, secondo specifiche linee strategiche, la volatilità della propria dinamica dei sinistri e per accrescere la performance della propria attività di sottoscrizione. Gli attivi della Compagnia sono stati investiti in modo prudente e si è tenuto conto delle esigenze di liquidità dell'impresa principalmente legate al ciclo dei pagamenti per sinistri.

## ES.4 Valutazione a fini di solvibilità

La valutazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità è stata effettuata a valori di mercato in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 e con il Regolamento Ivass n. 34/2017. La valutazione delle attività è stata fatta in conformità ai principi contabili internazionali IFRS/IAS adottati dalla Commissione Europea a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 a condizione che tali principi includessero metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75. Nel caso in cui la valutazione prevista dagli IAS/IFRS non produca valori economici come richiesto dalla Direttiva Solvency II, sono stati applicati opportuni modelli di valutazione alternativi. Di seguito si riportano i valori di attivi e passivi valutati seguendo i criteri Local Gaap e Solvency II (valori in milioni di euro).

Local GAAP 2025				Solvency II 2025			
		Excess of assets over liabilities 92,77	Patrimonio Netto			Excess of assets over liabilities 106,64	Tier 1
Total Assets 221,21	Total Liabilities 128,43			Total Assets 215,61	Total Liabilities 108,97		

Con riferimento agli attivi, le differenze di valutazione derivano principalmente dalla valutazione delle poste a "fair value" in contrapposizione ai criteri del bilancio civilistico ove prevedano la valutazione al valore di carico. Con riferimento ai passivi la principale variazione è determinata dalla sostituzione delle riserve civilistiche con le riserve tecniche valutate con la logica Solvency II. Le riserve tecniche Solvency II, in coerenza con quanto stabilito sia dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 sia dal Regolamento Ivass n. 18/2016, sono state determinate come somma delle "Best Estimate<sup>1</sup>" e del "Risk Margin<sup>2</sup>", quest'ultima componente è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese avrebbero bisogno per assumersi ed onorare le obbligazioni verso gli assicurati. Per quanto concerne la valutazione delle

<sup>1</sup> Corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio e nel caso della Compagnia con l'aggiunta del Volatility Adjustment.

<sup>2</sup> Calcolato come il costo sostenuto per vincolare il capitale necessario a soddisfare i requisiti di solvibilità "SCR" per tutta la durata dell'obbligazione.

Attività e Passività Fiscali Differite secondo la logica Solvency II sono stati applicati metodi alternativi di valutazione, in conformità con quanto disciplinato dalla policy di valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche approvata dal Consiglio di Amministrazione e redatta ai sensi del Reg. 34 del 2016, con particolare riferimento alle seguenti voci:

- Attività e Passività Fiscali Differite;
- Benefici ai dipendenti.

### Struttura per scadenza dei tassi di interesse: Matching Adjustment e Volatility Adjustment

La Compagnia ha deciso di non ricorrere all'adozione dell'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 ter della Direttiva 2009/138/CE, nelle valutazioni concernenti la verifica della copertura patrimoniale del requisito di capitale a fini normativi. La Compagnia ha fatto ricorso all'uso del Volatility Adjustments utilizzando il valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2025, pari a 14 bps.

Si riporta di seguito l'effetto Volatility Adjustment sulla posizione della società alla data di valutazione (valori in migliaia di euro).

Effetto Volatility Adjustments	Incluso Volatility	Escluso Volatility	Impatto
Eligible Own Funds	96.808,0	96.428,0	-379,92
SCR	25.544,4	25.575,0	30,66
Solvency ratio	379,0%	377,0%	-1,9%

## ES.5 Gestione del capitale

La gestione del capitale ha lo scopo di garantire il mantenimento di un adeguato livello di Fondi Propri in relazione al livello di rischio attuale e prospettico assunto nell'esercizio della propria attività, agli interessi e alle aspettative degli stakeholders ed in conformità ai requisiti normativi di capitalizzazione richiesti ai fini regolamentari.

Per consentire di mantenere un livello di mezzi patrimoniali comunque superiore, nel continuo, al requisito regolamentare, la Compagnia si è dotata di regolamenti e politiche interne con i quali ha stabilito che, in coerenza con il livello di rischio che la compagnia stessa vuole fronteggiare, vi siano un livello obiettivo di dotazione di mezzi patrimoniali a cui tendere, livelli di tolleranza entro cui poter operare, sebbene con alcune prescrizioni, ed un livello sotto il quale la Compagnia non vuole necessariamente scendere.

Questo livello di dotazione patrimoniale rispetto al livello di rischio rappresentato dal requisito di capitale sotto il quale la Compagnia non vuole necessariamente scendere, per

tutelare gli interessi dei propri stakeholders, è pari a 230% ampiamente superiore rispetto al limite normativo previsto rappresentato da un valore dell'indicatore pari al 100%.

Si riporta di seguito il dettaglio dei fondi propri di base disponibili. Alla data di reporting, la Compagnia non presenta Fondi Propri Accessori. Ai fini del rispetto della copertura dei Requisiti Patrimoniali (SCR e MCR), gli elementi dei fondi propri ammissibili sono individuati nel rispetto dei limiti quantitativi previsti dalle disposizioni dell'Unione Europea.

Own funds - Solo						
		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35</b>						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	14.097.120,00	14.097.120,00			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	82.710.837,97	82.710.837,97			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
<b>Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds</b>						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
<b>Deductions</b>						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
<b>Total basic own funds after deductions</b>	<b>R0290</b>	<b>96.807.957,97</b>	<b>96.807.957,97</b>			

<b>Ancillary own funds</b>						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
<b>Total ancillary own funds</b>	<b>R0400</b>					

<b>Available and eligible own funds</b>						
<b>Total available own funds to meet the SCR</b>	<b>R0500</b>	<b>96.807.957,97</b>	<b>96.807.957,97</b>			
<b>Total available own funds to meet the MCR</b>	<b>R0510</b>	<b>96.807.957,97</b>	<b>96.807.957,97</b>			
<b>Total eligible own funds to meet the SCR</b>	<b>R0540</b>	<b>96.807.957,97</b>	<b>96.807.957,97</b>			
<b>Total eligible own funds to meet the MCR</b>	<b>R0550</b>	<b>96.807.957,97</b>	<b>96.807.957,97</b>			
<b>SCR</b>	<b>R0580</b>	<b>25.544.361,37</b>				
<b>MCR</b>	<b>R0600</b>	<b>11.494.962,62</b>				
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>	<b>R0620</b>	<b>378,98%</b>				
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>	<b>R0640</b>	<b>842,18%</b>				

		Value				
		C0060				
<b>Reconciliation reserve</b>						
Excess of assets over liabilities	R0700	106.643.157,97				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	9.835.200,00				
Other basic own fund items	R0730	14.097.120,00				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring-fenced funds	R0740					
<b>Reconciliation reserve</b>	<b>R0760</b>	<b>82.710.837,97</b>				
<b>Expected profits</b>						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	1.830.475,27				
<b>Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)</b>	<b>R0790</b>	<b>1.830.475,27</b>				

Fonte: QRT S. 23.01 - Own Funds

L'impresa non si è avvalsa delle misure transitorie riportate nell'articolo 308 ter della direttiva 2009/138/CE.

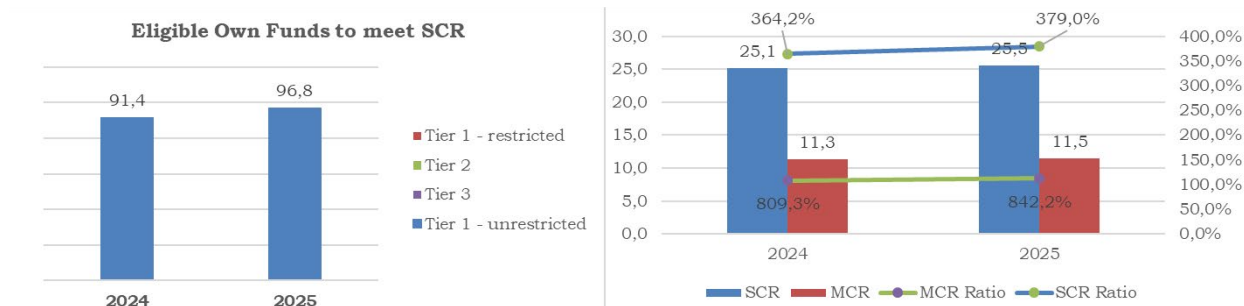
Pertanto, per fronteggiare i rischi Credemassicurazioni dispone di mezzi patrimoniali disponibili per circa 96.808,0 migliaia di euro; ne deriva un indice di solvibilità pari al 379,0%, ampiamente superiore al limite normativo del 100%.

È opportuno precisare che il limite altresì stabilito dalla normativa di vigilanza prudenziale, sotto il quale Credemassicurazioni, per legge, non può più operare è rappresentato dal valore del Minimun Capital Requirement (MCR).

Tale valore rappresenta il livello minimo indispensabile di dotazione di patrimonio necessario a garantire continuità aziendale e si differenzia dal requisito di vigilanza prudenziale sotto il quale, sebbene a determinate condizioni e poste certe condizioni di rientro, permetterebbe comunque alla compagnia di dare continuità alla propria attività. L'indicatore di solvibilità in raffronto al MCR è pari al 842,2%.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito

patrimoniale minimo. Di seguito un confronto con l'esercizio precedente (gli importi sono rappresentati in milioni di euro).



Con riferimento all'anno 2025, si segnala che il valore degli Eligible Own Funds include la possibile distribuzione di un dividendo per un importo pari a 9.835,2 migliaia di euro. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione E del documento.

# A

# Attività

<b>A.1 Attività e risultati</b>	<b>24</b>
<b>A.2 Risultati di sottoscrizione</b>	<b>28</b>
<b>A.3 Risultati di investimento</b>	<b>29</b>
<b>A.4 Risultati di altre attività</b>	<b>30</b>
<b>A.5 Altre informazioni</b>	<b>30</b>

## A.1 Attività e risultati

### A.1.1 Informazioni generali

La Compagnia opera nei rami danni esclusivamente nel territorio italiano e si pone l'obiettivo di essere l'assicuratore delle famiglie e dei piccoli operatori economici (anche con riferimento a operazioni di leasing) con una offerta di prodotti e servizi che coprono principalmente i rischi legati alla persona come individuo nonché dei beni posseduti e la capacità degli stessi di coprire gli impegni finanziari. Gli obiettivi prefissati sono perseguiti attraverso il rafforzamento e l'ottimizzazione della propria struttura in linea con le ambizioni di business dettate dai soci.

Il capitale sociale è di euro 14.097.120, suddiviso in 2.732.000 azioni del valore nominale di euro 5,16 ciascuna. Tale capitale, interamente versato, è così ripartito tra i soci:

- Credito Emiliano S.p.A.: n. 1.366.000 azioni per un valore nominale di euro 7.048.560 (pari al 50,00% del capitale sociale);
- Reale Mutua Assicurazioni: n. 1.366.000 azioni per un valore nominale di euro 7.048.560 (pari al 50,00% del capitale sociale).

La Compagnia è un'impresa di assicurazione individuale, non appartenente a nessun gruppo societario.

È sottoposta alla vigilanza dell'Ivass, con sede legale a Roma, 00187 – Via del Quirinale, 21.

La società responsabile delle attività di revisione legale del Bilancio è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Italia, via Tortona 25 Milano

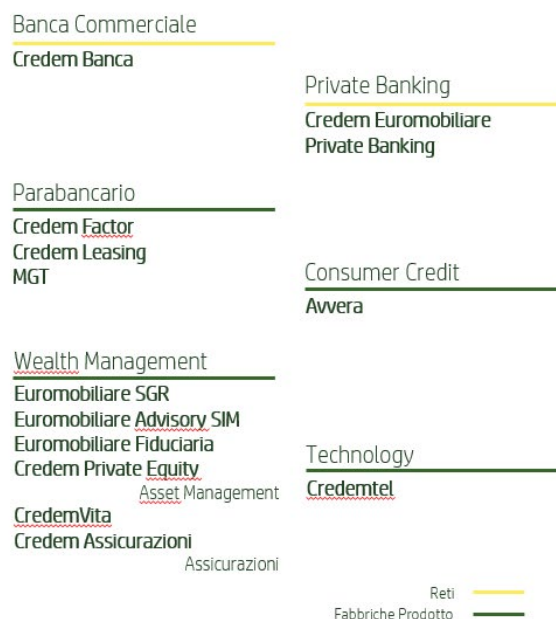
La Compagnia non detiene alcuna partecipazione, di nessun tipo, in altre società.

Come impresa individuale redige il proprio Bilancio secondo i propri contabili nazionali.

**VALORE e BENESSERE SOSTENIBILI nel TEMPO per i CLIENTI, per le NOSTRE PERSONE, per gli AZIONISTI e per la COLLETTIVITA'**



### BUSINESS MODEL DIVERSIFICATO E COMPLETO



La Compagnia si caratterizza per un modello di impresa focalizzato sul business bancario tradizionale retail e si pone l'obiettivo di fornire polizze destinate a coprire i bisogni del cliente afferenti la sfera della protezione tramite prodotti assicurativi di protezione della persona (privati e piccoli operatori economici), dei suoi beni e di credit-protection.

La Compagnia ha in essere i seguenti rapporti con:

- Credito Emiliano S.p.A.
  - accordi commerciali per la distribuzione di prodotti assicurativi;
  - contratti di conto corrente e deposito bancario;
  - contratti per la retrocessione di commissioni di gestione su OICR;
  - contratti di deposito titoli e gestioni patrimoniali;
  - attività di pianificazione e capital management;
  - locazione di immobili;
  - servizi afferenti la gestione e l'amministrazione del personale (paghe e stipendi);
  - contratti aventi ad oggetto servizi EDP, adempimenti afferenti D.Lgs 81/2008;
  - servizi vari di collaborazione nello svolgimento di attività di segreteria e adempimenti societari.
- Reale Mutua assicurazioni
  - gestione dei trattati di riassicurazione e delle relative attività;
  - personale comandato;
  - servizi inerenti attività di Compliance.
- Italiana Assicurazioni S.p.A.
  - consulenza tecnica in fase di studio e di definizione dei prodotti.
- Blue Assistance
  - Gestione dei sinistri Ramo Assistenza.
- Credemtel S.p.A.
  - archiviazione e conservazione digitale di documenti e registri contabili e tecnici.
- Credemvita S.p.A.
  - personale comandato;
  - fornitura servizi vari.

Si segnala che tutte le transazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato e non si rilevano significative posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali; gli oneri sono comprensivi dell'IVA quando applicabile.

Nell'ambito dei rapporti con i due soci, Credito Emiliano S.p.A. e Reale Mutua S.p.A. si segnala la possibile distribuzione di un dividendo pari a complessivi 9.835 migliaia di euro (da distribuire pariteticamente tra i due soci) attingendo a utili precedentemente accantonati a riserve.

Nell'anno di valutazione la Compagnia ha conseguito un utile netto, determinato con principi contabili nazionali pari a 13.116 migliaia di euro.

Si precisa che la compagnia non si è avvalsa dell'applicazione del Regolamento 52 IVASS del 30 Agosto 2022 (e successive modifiche ed integrazioni) riguardante l'attuazione delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli non durevoli.

L'utile dell'anno di valutazione è stato così destinato:

- 3.280 migliaia di euro alla riserva straordinaria;
- 9.835 migliaia di euro alla distribuzione dividendi

### **Sede**

Sede e direzione: Via Luigi Sani, 3 - 42121 Reggio Emilia

Telefono: 0522 586050

Fax: 0522 442041

La società non ha sedi secondarie.

### **Altre informazioni societarie**

info@credemassicurazioni.it - E-mail per Clienti e Assicurati

direzione@credemassicurazioni.it - E-mail per Enti, Organismi di Vigilanza, Associazioni di Categoria

info@pec.credemassicurazioni.it - Posta Elettronica Certificata

Codice fiscale, partita IVA e Iscrizione al Registro Imprese di Reggio Emilia: 01736230358

REA - Repertorio Economico Amministrativo: 218847

Compagnia soggetta al controllo di IVASS.

Credemassicurazioni è, inoltre, associata ANIA.

## **A.1.2 Aree di attività ed aree geografiche di business**

Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 894 del 22/06/98 (G.U. n. 148 del 27/06/1998), all'esercizio dell'attività assicurativa nei Rami 1, 2, 3, 8 (esclusi i danni provocati da energia nucleare), 9 (limitatamente al furto), 13 e 17 di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata con provvedimento Isvap n. 1755 del 19/12/2000 (G.U. n. 201 del 28/12/2000) ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa a tutti i rischi compresi nel Ramo 9 di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005.

Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 2619 del 06/08/08 ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel Ramo 16, perdite pecuniarie di vario genere, di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 2809 del 23/06/10 ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel Ramo 18, assistenza, di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005.

La Compagnia è abilitata ad operare nelle seguenti Line of Business:

Denominazione Line of Business	Lavoro Diretto	Lavoro Indiretto
1 - Medical expense insurance	SI	SI
2 - Income protection insurance	SI	SI
3 - Workers' compensation insurance	-	-
4 - Motor vehicle liability insurance	-	SI
5 - Other motor insurance	SI	SI
6 - Marine, aviation and transport insurance	-	-
7 - Fire and other damage to property insurance	SI	SI
8 - General liability insurance	SI	SI
9 - Credit and suretyship insurance	-	-
10 - Legal expenses insurance	SI	SI
11 - Assistance	SI	-
12 - Miscellaneous financial loss	SI	-

Le società del gruppo bancario Credem - Credito Emiliano autorizzate all'intermediazione dei prodotti assicurativi della Compagnia sono:

- Credito Emiliano S.p.A.
- Credemleasing S.p.A.
- Avvera S.p.A.

La Compagnia opera esclusivamente in Italia e si avvale delle reti distributive del Gruppo societario Credito Emiliano, come sotto rappresentate.

## UNA RETE DISTRIBUTIVA DIFFUSA A LIVELLO NAZIONALE

### Numero di filiali per regione



### Rete distributiva

	2023	2024	2025
<b>Filiali</b>	479	473	474
<i>Credem Banca</i>	417	410	408
<i>Credem Euromobiliare</i>	54	55	56
<i>Private Banking</i>			
<i>Filiali leasate CEPB</i>	8	8	10
<b>Centri Corporate</b>	38	46	46
<b>Credem Points</b>	67	65	68
<b>Negozi finanziari CEPB</b>	12	9	10
<b>Consulenti finanziari</b>	820	833	860
<b>FA and Agents</b>			
Agenti Avvera	249	243	237
Agenti CQS e altri agenti	338	320	318



Source: dati interni al 31 dicembre 2025

La Compagnia opera attraverso una rete distributiva capillare su tutto il territorio italiano (Credito Emiliano S.p.A., Credemleasing S.p.A. ed Avvera S.p.A., facenti parte del gruppo Credito Emiliano) e si propone alla clientela attraverso le filiali di Credito Emiliano e gli agenti di Avvera.

Il catalogo prodotti della Compagnia è rappresentato di seguito:

TUTELA DELLA FAMIGLIA			TUTELA DELL' AZIENDA	
PERSONE	CASA	MUTUI e PRESTITI	PERSONE e BENI	MUTUI e FINANZIAMENTI
Protezione Persona by Credemassicurazioni	Protezione Casa by Credemassicurazioni	Protezione Mutuo Credemassicurazioni	Protezione Professionista	Protezione Mutuo Business
Protezione Reddito	Protezione Fabbricato	Avvera Protezione Rata	Protezione Commerciante	Veicoli Protetti by Credemassicurazioni
Protezione Cyber		Avvera Protezione Infortuni	Impresa Protetta by Credemassicurazioni	Leasing immobiliare
Salute Protetta by Credemassicurazioni		Avvera Protezione Incendio	Cyber Risk Imprese by Credemassicurazioni	
PAC Protetto by Credemassicurazioni		Prestito Protetto*	Protezione Eventi Catastrofali Imprese by Credemassicurazioni	

La Compagnia opera nel mercato italiano danni non auto attraverso una proposta di prodotti volti a coprire i rischi legati alla persona come individuo, ai propri beni e alla capacità di protezione del reddito attraverso coperture di tipo credit-protection. La clientela della Compagnia è di tipo tradizionale retail, soprattutto famiglie e piccoli operatori, legate al business bancario.

### A.1.3 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura

L'esercizio 2025 si è svolto in piena continuità con il precedente esercizio, senza modifiche sostanziali nel modello di business dell'impresa e nell'approccio alle modalità di assunzione dei rischi, riservazione e gestione delle posizioni in riassicurazione.

## A.2 Risultati di sottoscrizione

### A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione

La compagnia nel 2025 ha consuntivato premi emessi (written premiums) per 71.855 migliaia di euro (in aumento del +17,3% al precedente esercizio). La distribuzione dei premi emessi dell'esercizio è caratterizzata da un mix di portafoglio a favore delle garanzie legate alla protezione dei beni (incendio ed altri danni alla proprietà - casa) e alla persona (infortuni, malattia e perdite pecuniarie). Rispetto all'esercizio precedente la crescita ha riguardato soprattutto i rami infortuni e malattia

La raccolta premi è così divisa tra i collocatori:

Collocatore	Distribuzione %
Credito Emiliano	88,8%
Avvera	6,7%
Leasing	4,5%

I premi di competenza (Earned Premiums) della Compagnia nel suo complesso sono in crescita del +6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando da 54.169 migliaia di euro a 60.588 migliaia di euro.

Le dinamiche economiche dell'esercizio 2025 hanno mostrato un incremento della sinistralità corrente in particolare sui rami malattia, incendio ed altri danni ai beni. L'effetto da riserve sinistri esercizi precedenti sui rami elementari risulta in diminuzione rispetto a quanto evidenziato a fine 2024 ed ha determinato, nel complesso, un rilascio di riserva di 1.229 migliaia di euro lordo imposte (rispetto ai 1.881 migliaia di euro registrati alla fine dell'anno precedente).

Il saldo tecnico rinveniente dalla gestione delle riserve sinistri, relative agli esercizi precedenti, del dismesso portafoglio polizze R.C. Auto, risulta positivo e pari a 187 migliaia di euro (216 migliaia di euro nell'esercizio precedente). Complessivamente l'ammontare dei sinistri pagati e riservati (claims incurred) risulta pari a 9.050 migliaia di euro, in aumento rispetto ai 6.202 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Il totale spese (Expenses Incurred) risulta in aumento rispetto al precedente esercizio.

## A.3 Risultati di investimento

### A.3.1 Risultati delle attività di investimento

Il 2025 dal punto di vista dei risultati dell'attività di investimento ha mostrato il conseguimento di dividendi, interessi, utili e perdite realizzati, utili e perdite non realizzati positivi, sia complessivamente, sia per ciascuna categoria di attività finanziarie. I principali valori positivi hanno riguardato tutte le tipologie di proventi sui Government bonds, gli interessi e gli utili e perdite non realizzati sui Corporate bonds.

Il risultato complessivo della gestione finanziaria, valutato in base alle metodologie market consistent Solvency II è stato pari a 5.407 migliaia di euro (rispetto a 7.104 migliaia di euro nel 2024). Il dettaglio per tipologia di costo / ricavo e per classe di attività è riportato nella tabella seguente (valori in migliaia di euro).

Asset category	Portfolio	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Dividends	Interest	Net gains and losses	Unrealised gains and losses
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0100	C0110
1 - Government bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		3.252	627	268
2 - Corporate bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		1.084	49	127
4 - Collective Investment Undertakings	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	63		-6	-44
7 - Cash and deposits	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		0	-13	0

In particolare la principale variazione si riferisce al risultato dei Government bonds, diminuito da 5.937 migliaia di euro a 4.147 migliaia di euro. Inoltre il risultato dei Corporate bonds è aumentato da 1.110 migliaia di euro a 1.260 migliaia di euro, mentre il risultato degli Investment funds è diminuito da 57 migliaia di euro a 13 migliaia di euro.

La compagnia non ha effettuato né operazioni infragruppo, né investimenti in cartolarizzazioni, né impairment su strumenti finanziari.

Le spese generali sostenute per la gestione finanziaria sono state pari a 28 migliaia di euro (rispetto a 37 migliaia di euro dell'anno precedente).

## A.4 Risultati di altre attività

Si segnala che alla data di valutazione non risultano attivi contratti di leasing finanziario ed operativo.

## A.5 Altre informazioni

La Compagnia, in continuità con gli esercizi precedenti, agisce dando supporto alle proprie persone e ai propri clienti e aumentando e rafforzando i presidi di governo della gestione e del business.

Per quanto riguarda la business continuity e la sicurezza delle proprie persone la Compagnia ha confermato meccanismi di smart working per tutti i dipendenti.

Questo ha permesso:

1. l'adeguato presidio dei processi in atto e degli adempimenti normativi;
2. di proseguire nel percorso di Product Oversight Governance, anche cogliendo le esigenze dei clienti legate al mutato scenario.

La Compagnia ha continuato a rafforzare il presidio dei controlli sulla dinamica delle principali grandezze commerciali, economiche, patrimoniali e di solvibilità.

Gli elementi previsionali e le relative grandezze obiettivo rappresentati si basano su uno scenario di riferimento elaborato nel ciclo di pianificazione di fine 2025 che non include sensibilità riconducibili all'attuale situazione di crisi IRAN/USA-ISRAELE avviata a partire dal 28 febbraio 2026.

La Compagnia ha iniziato a monitorare l'evoluzione della situazione legata alla crisi geopolitica e alle conseguenti potenziali volatilità da essa derivanti. Le attuali dinamiche osservate su tassi e spread non portano ad evidenziare impatti materiali sulle grandezze gestionali, economiche patrimoniali e di solvibilità consuntive.

Alla luce di questo monitoraggio e dei relativi esiti nonché nella consapevolezza che la situazione di volatilità sia transitoria e destinata a normalizzarsi, si ritiene che gli eventi richiamati non siano destinati a compromettere la continuità aziendale.

# B

# Sistema di Governance

<b>B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance</b>	<b>33</b>
<b>B.2 Requisiti di competenza e onorabilità</b>	<b>59</b>
<b>B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità</b>	<b>63</b>
<b>B.5 Funzione di Audit Interno</b>	<b>81</b>
<b>B.6 Funzione Attuariale</b>	<b>83</b>
<b>B.7 Esternalizzazione</b>	<b>84</b>
<b>B.8 Altre informazioni</b>	<b>87</b>

## B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

---

### B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità

Esito del processo di autovalutazione ai sensi della Lettera al Mercato del 5.7.2018 e individuazione dell'assetto di governo societario di riferimento

#### Premessa

Prima di passare alla descrizione del Sistema di Governance della Compagnia in essere alla data di valutazione, si illustrano le valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla **individuazione dell'assetto di governo societario** di riferimento sulla base dei parametri quantitativi e delle variabili qualitative indicati dall'IVASS con la Lettera al Mercato del 5 luglio 2018 (di seguito la "Lettera") emanata contestualmente alla pubblicazione del Regolamento n. 38 del 3.7.2018 in materia di sistema di governo societario (di seguito "Regolamento n. 38").

Come noto, nell'ambito della Lettera, l'Autorità di Vigilanza ha fornito, in linea con l'impianto normativo Solvency II, gli orientamenti sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione.

L'individuazione dell'assetto di governo societario di riferimento avviene attraverso un **processo autovalutativo** suddiviso nelle seguenti fasi:

- classificazione iniziale in base alle dimensioni;
- valutazioni riguardanti la complessità dell'impresa;
- ulteriori parametri relativi al profilo di rischiosità.

Dette valutazioni sono state svolte dalla Compagnia:

- una prima volta, con riferimento ai dati riferiti al 31.12.2018;
- successivamente rinnovate annualmente, in ultimo con riferimento alla data di valutazione come di seguito illustrato.

#### Risultanze del Processo di Autovalutazione con riferimento all'esercizio 2025

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, sulla base delle valutazioni condotte tramite il processo raccomandato dall'IVASS e tenuto conto del profilo di rischiosità dell'impresa, determinato sulla base della natura, portata e complessità dei rischi inerenti alle attività svolte, ritiene adeguata l'adozione di un sistema di governo societario "**Semplificato**" ai fini della sana e prudente gestione aziendale.

Si riportano qui di seguito le **fasi** del **percorso di autovalutazione** svolto dalla Compagnia e formalizzato mediante l'approvazione di uno specifico documento di analisi in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione del 06/03/2026.

Si illustrano, pertanto, i diversi **parametri analizzati** in coerenza con le disposizioni della Lettera rispettivamente inerenti:

- al profilo dimensionale;

- alla complessità dell'impresa;
- agli ulteriori parametri previsti per la determinazione dell'assetto di governo societario.

Per quanto riguarda la **Classificazione dimensionale iniziale** della Compagnia, si osserva come alla data di valutazione i premi lordi ammontino a **71.855 migliaia di Euro**. Inoltre, si rileva che il valore di 300.000 Euro/migliaia, fissato come limite massimo per l'assetto di governo societario "Semplificato", non è mai stato raggiunto nella storia della Compagnia e, anche dall'analisi dei dati prospettici che limitatamente a questa analisi sono stati proiettati sino al 2028, l'importo dei premi lordi risulta sempre compreso nel range previsto per il sistema di governo "Semplificato".

### Classificazione dimensionale iniziale della Compagnia

I **premi lordi** al 31.12.2025 sono pari a **71.855 migliaia di Euro**<sup>1</sup>. Il valore di 300.000 migliaia di Euro, fissato come limite minimo per l'assetto di governo societario "Ordinario", non è mai stato raggiunto nella storia della Compagnia e, anche dall'analisi dei dati prospettici proiettati fino al 2028, l'importo dei premi lordi risulta compreso nel range previsto per il sistema di governo societario "**Semplificato**".

Valore in Euro / migliaia al	Premi lordi <sup>2</sup>			
	31.12.2025	31.12.2026	31.12.2027	31.12.2028
	71.855	81.665	93.383	104.762

### Parametri per la valutazione della "complessità" della Compagnia

Con riferimento ai parametri per la valutazione della "complessità" della Compagnia, si rileva che la Compagnia:

- non si avvale di un modello interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- esercita la propria attività esclusivamente nei rami danni;
- non ha emesso strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati.

Non sono pertanto presenti parametri che inducano ad una valutazione di particolare complessità della Compagnia.

### Ulteriori parametri

Con riferimento agli ulteriori parametri previsti da IVASS, si rileva quanto segue:

- con riferimento alla **complessità della struttura proprietaria della Compagnia**, secondo quanto richiesto dalla "*Lettera*", l'analisi ha riguardato la presenza di

<sup>1</sup> Importo dei premi lordi coerente con il Quantitative Reporting Template S.05.01.01.01 R0110 C0200, trasmesso a IVASS (come da nota 4 al punto 1.1.1. della "Lettera")

<sup>2</sup> Tali dati verranno aggiornati all'interno del Piano ORSA, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 07.04.2026.

interessi di minoranza o la stabilità di eventuali patti parasociali. A tal riguardo, la Compagnia risulta partecipata in modo paritetico da Società Reale Mutua di Assicurazioni e da Credito Emiliano S.p.A.;

- Relativamente alla **complessità dei rischi assicurativi assunti**, è emerso quanto segue:
  - un **basso rischio di sottoscrizione**; i premi relativi alle aree di attività indicate nella “Lettera” rappresentano infatti solo il 19,2% rispetto all’importo complessivo lordo dei premi contabilizzati.

Si riporta di seguito la ripartizione dei premi lordi per le aree di attività indicate dalla “Lettera” ed in cui la Compagnia opera:

<b>Premi lordi (in migliaia di Euro) al 31.12.2025</b>	<b>Assoluto</b>	<b>Percentuale</b>
Other motor insurance (a)	1.029	1,4%
General liability insurance (b)	2.866	4,0%
Miscellaneous financial loss (c)	9.902	13,8%
<b>Totale premi lordi (a+b+c)</b>	<b>13.797</b>	<b>19,2%</b>
<b>Totale premi lordi</b>	<b>71.855</b>	<b>100%</b>

Con riferimento all’**operatività transnazionale**, si evidenzia che la Compagnia acquisisce i premi esclusivamente sul territorio italiano.

- Per quanto riguarda la **complessità delle strategie di gestione degli attivi**, secondo quanto previsto dalla “Lettera”, assumono rilievo gli aspetti di seguito descritti:
  - a) rilevante uso di strumenti finanziari derivati;
  - b) significativa quota di investimenti in attivi illiquidi o di difficile valutazione al mercato;
  - c) scostamento rilevante della scadenza media degli investimenti da quella delle passività.
- a) L’**operatività in strumenti finanziari derivati** viene disciplinata dal *Regolamento degli investimenti*, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 11.12.2025.

Le operazioni in strumenti derivati possono avere finalità di copertura o di gestione efficace.

Le operazioni in strumenti derivati con finalità di copertura sono ammesse se destinate a ridurre totalmente o parzialmente il rischio di investimento e sono effettuate allo scopo di proteggere il valore delle attività o passività sottostanti, i cui rischi derivano dalle variazioni dei tassi d’interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato.

La finalità di copertura è dimostrata da una elevata correlazione tra le caratteristiche finanziarie delle attività o passività coperte e quelle degli strumenti derivati utilizzati.

Le operazioni in strumenti derivati con finalità di gestione efficace sono ammesse se destinate a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o profittabilità del portafoglio. Pertanto, al fine di qualificare uno strumento finanziario derivato

di gestione efficace, ne viene valutato l'impatto in termini di profilo di rischio/rendimento, profittabilità, qualità, sicurezza, liquidità e costi di gestione/transazione.

Nel caso di operatività su attivi destinati alla copertura delle riserve tecniche:

- gli strumenti derivati devono mostrare un'evidente connessione tecnico-finanziaria con tali attivi ovvero da destinare a tale scopo nell'ipotesi di operazioni effettuate per acquisire strumenti finanziari;
- i valori sottostanti sono costituiti da attivi destinati a copertura delle riserve tecniche o da indici basati su tale tipologia di attivi.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati rispetta i seguenti limiti d'investimento:

- derivati con finalità di copertura: i nozionali delle operazioni poste in essere possono riguardare il 100% degli attivi; è necessario effettuare un controllo di efficacia della copertura al momento dell'acquisto e nel continuo, attraverso analisi storiche e prospettive;
- derivati con finalità di gestione efficace: l'esposizione complessiva non può superare il 10% degli attivi.

Al 31.12.2025 la Compagnia non detiene strumenti derivati in portafoglio.

- b)** Il *Regolamento degli Investimenti* prevede, per le **categorie di attivi caratterizzati da scarsa liquidità** e per i quali non è possibile disporre di valutazioni affidabili e indipendenti, un limite massimo di investimento pari al 5% del portafoglio.

Al 31.12.2025 la quota di investimenti in attivi illiquidi, o di difficile valutazione al valore di mercato, rappresenta una quota molto limitata del portafoglio.

- c)** Il *Regolamento di gestione delle attività e delle passività*, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 11.12.2025, disciplina il processo di Asset e Liability Management, che definisce le strategie operative volte alla mitigazione dei **rischi connessi al disallineamento tra attivo e passivo**.

Nella gestione operativa vengono monitorati:

- il mismatch dei flussi di cassa attesi: possibile mismatch tra i flussi degli attivi (cedole, rimborsi) e dei passivi (riscatti, sinistri, nuovi contratti);
- il mismatch della duration: possibile disallineamento tra la durata media finanziaria degli attivi e la durata media finanziaria dei passivi.

Per il monitoraggio e la valutazione di tali disallineamenti sono definiti specifici limiti e indicatori all'interno del Risk Appetite Framework.

Sulla base delle attività di controllo e monitoraggio, in caso di superamento degli indicatori di rischio, vengono individuati specifici strumenti e azioni di mitigazione e/o correttive.

Dal punto di vista degli attivi le principali azioni di mitigazione possono riguardare la struttura dei flussi di cassa attesi, la duration finanziaria dei portafogli titoli, la redditività attesa, il livello di diversificazione e il profilo di liquidità degli investimenti.

Dal punto di vista dei passivi le principali azioni di mitigazione possono riguardare il ricorso alla riassicurazione come leva di mitigazione del rischio, le strategie commerciali e l'eventuale revisione delle caratteristiche delle polizze.

L'effetto atteso dall'eventuale adozione di tali tecniche di mitigazione consiste nella riduzione del rischio di disallineamento tra attivi e passivi, in termini di durata media finanziaria e di struttura dei flussi di cassa attesi, e del rischio che la Compagnia non abbia una adeguata quantità di strumenti finanziari sufficientemente liquidi per fare fronte ai flussi dei passivi.

Al 31.12.2025 tutti i parametri relativi al rischio di disallineamento tra attivo e passivo sono a livelli prudenziali e all'interno dei range prestabiliti.

- In relazione alla **valutazione sulla propensione ad assumere rischi**, non accompagnata da una politica di gestione del capitale in grado di fronteggiare fluttuazioni impreviste del fabbisogno di solvibilità globale e degli Own Fund, si rileva quanto di seguito riportato.

La Compagnia si è dotata di una strategia di assunzione e gestione dei rischi orientata a criteri di prudenza coerenti con il proprio livello patrimoniale; tale strategia si basa su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla significatività (impatto economico) e probabilità degli eventi. Viene posta inoltre particolare attenzione al conseguimento di un adeguato equilibrio tra obiettivi di crescita e di redditività, e rischi conseguenti.

Nell'ambito dell'attività d'indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale e gli obiettivi di redditività corretta per il rischio.

La formulazione di preliminari linee guida strategiche da parte del Consiglio di Amministrazione indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio e lo sviluppo del Piano Strategico. Tali attività sono significativamente interrelate e vengono entrambe sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno, i profili di rischio e gli orientamenti in termini di rischio / rendimento.

Coerentemente con la propria propensione al rischio, la Compagnia definisce indicatori di rischio e ne declina i limiti operativi per ogni categoria di rischio ritenuta rilevante sulla base delle valutazioni qualitative e quantitative. Gli indicatori sono distinti tra indicatori di I° livello, di II° Livello e Early Warning e sono formalizzati all'interno del Regolamento di *Risk Appetite Framework* e relativi allegati:

- indicatori di I° livello: finalizzati al rispetto dei vincoli di solvibilità, sono indicatori di possibili impatti negativi e forniscono avvertimenti atti ad identificare potenziali eventi dannosi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi e la continuità del Business. Ad essi viene associato un Risk Appetite, una Risk Tolerance e una Risk Capacity e il relativo sistema di Risk Appetite Statement.
- indicatori Early Warning: al fine di effettuare un monitoraggio preventivo e nel continuo sugli indicatori di solvibilità sono stati inoltre definiti degli indicatori di early warning volti ad intercettare fenomeni e/o eventi di potenziale elevata criticità e o attenzione;
- indicatori di II° livello: indicatori di tipo operativo / gestionali funzionali ad irrobustire le attività di monitoraggio dei rischi ed eventualmente fornire segnali preventivi ad un potenziale deterioramento delle metriche di I° Livello.

A fronte di una strategia di assunzione dei rischi orientata al principio della prudenza, accompagnata da un monitoraggio continuo degli indicatori di rischio, la Compagnia si è dotata di una *Policy di Capital Management* finalizzata a garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore al fabbisogno di capitale economico e

a consentire di detenere un Solvency II ratio in linea con la propensione al rischio anche in chiave prospettica.

Nel caso in cui si rilevi un livello di solvibilità non soddisfacente rispetto agli obiettivi prestabiliti, la Compagnia individua le aree di rischio / unità di business meno efficienti in termini di assorbimento di capitale e adotta eventuali azioni correttive quali, ad esempio, il de-risking, la mitigazione, attraverso la riassicurazione, strumenti alternativi di trasferimento del rischio, al fine di ottimizzarne il capitale assorbito.

Nel caso in cui la Compagnia debba intervenire direttamente sul livello di patrimonializzazione posseduto, essa adotta le seguenti azioni:

- rinvio o annullamento distribuzione dei dividendi;
- emissione di prestiti subordinati;
- aumenti di Capitale.

In particolare, le eventuali emissioni di capitale o di strumenti di patrimonializzazione ibridi vengono programmate definendone sia le scadenze, che qualsiasi altra opportunità di rimborso o riscatto, esplicitando chiaramente tutte quelle caratteristiche che ne determinano il livello di esigibilità.

## Risultanze del processo di autovalutazione

### **Interventi di adeguamento posti in essere ai sensi del Regolamento IVASS n. 38**

La Compagnia, nel corso degli esercizi precedenti, ha provveduto a porre in essere i seguenti interventi:

- Conferma in capo al Presidente dell'attuale ruolo non esecutivo, principalmente in ragione della funzione di coordinamento e di garanzia che riveste al fine di favorire il regolare funzionamento del Consiglio.
- Atteso il mancato obbligo di costituire il Comitato Consiliare Remunerazioni, in linea con il regime semplificato, attribuzione ad un Amministratore, in possesso delle necessarie competenze, di uno specifico incarico in materia di Politiche di Remunerazione e di Incentivazione della Compagnia affinché possa coadiuvare il Consiglio attraverso:
  - funzioni di proposta e consulenza nella definizione delle Politiche;
  - verifica della complessiva congruità e adeguatezza degli schemi retributivi e sulle relative implicazioni sulla gestione dei rischi;
  - informativa sul funzionamento delle Politiche e sull'avveramento delle condizioni cui è subordinata l'attivazione del sistema incentivante.
- Atteso il mancato obbligo di costituire il Comitato Consiliare per il Controllo Interno e i Rischi, in linea con il regime semplificato, attribuzione ad un Amministratore, in possesso delle necessarie competenze, di uno specifico incarico volto a monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e a riferire periodicamente le risultanze di dette verifiche all'Organo Amministrativo.
- Premesso che la Compagnia non ha inteso accedere alle soluzioni organizzative che il modello semplificato comunque consentirebbe quali, ad esempio, l'accorpamento delle Funzioni Fondamentali di secondo livello, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'assetto delle Funzioni Fondamentali tutte costituite in forma di

autonome unità organizzative a riporto diretto dell'Organo Amministrativo della Compagnia.

- Modifica dello Statuto, con le principali finalità di:
  - quanto alla Composizione del Consiglio, rivedere il numero massimo di componenti (8) e prevedere una presenza numericamente adeguata di membri indipendenti (almeno pari a 2);
  - definire il concetto di "indipendenza" degli amministratori, coincidente con i criteri definiti dal comma 3 dell'articolo 148 del D.Lgs. 24.02.1998 ('TUF') per i Sindaci delle Società quotate;

### Assetto proprietario e Sistema di Governo Societario

Credemassicurazioni, Società per Azioni partecipata in modo paritetico da Società Reale Mutua di Assicurazioni e da Credito Emiliano, ha adottato il cosiddetto modello "tradizionale", caratterizzato dalla presenza:

- di una Assemblea dei Soci (regolata dagli artt. 2363 ss. c.c. e dallo Statuto);
- di un Consiglio di Amministrazione (regolato dagli artt. 2380-bis ss. c.c. e dallo Statuto);
- da ultimo, di un Collegio Sindacale, (regolato dagli artt. 2397 ss. c.c. e dallo Statuto).

In tale sistema:

- la funzione di indirizzo e supervisione strategica (ossia le funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa mediante, tra l'altro, esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche) è svolta dal Consiglio di Amministrazione, il quale delibera sugli indirizzi di carattere strategico e ne verifica nel continuo l'attuazione;
- la funzione di gestione è svolta:
  - dallo stesso Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda le attribuzioni non espressamente delegate a propri componenti ovvero a dipendenti, tra i quali il Direttore Generale, in conformità alle previsioni statutarie;
  - dai Consiglieri delegati, per le attribuzioni a questi specificamente demandate, eventualmente anche per i casi di assenza del Direttore Generale;
  - dal Direttore Generale che, rappresentando il vertice della struttura interna, partecipa alla funzione di gestione aziendale, essendo a lui delegabili i compiti di gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica;
- la funzione di controllo compete al Collegio Sindacale, il quale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'Alta Direzione è costituita dal Direttore Generale, cui compete la funzione di gestione, da esercitarsi conformemente alle prerogative normative e a quelle espressamente contemplate negli appositi Regolamenti e deliberazioni degli Organi Collegiali.

Il Direttore Generale è posto al vertice della struttura interna e sovrintende alla gestione della Compagnia, gestendo direttamente le Funzioni che presidiano i vari business.

## Responsabilità e competenze dell'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci, regolarmente convocata e validamente costituita, è l'Organo Sociale che esprime con le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e alle disposizioni statutarie, la volontà degli azionisti.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio ovvero entro il maggior termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi previsti dalla legge.

L'Assemblea ordinaria:

- delibera sugli argomenti ad essa riservati dalla legge, dallo Statuto e dalla normativa secondaria;
- stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- approva le politiche retributive a favore degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- delibera in merito ad eventuali operazioni sul capitale (aumento e riduzione del capitale sociale) nei termini stabiliti dalla normativa e dallo Statuto;
- addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della società, stabilisce le modalità della liquidazione e la nomina di uno o più liquidatori determinandone i poteri.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione; in difetto da altra persona scelta dai soci intervenuti.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario, anche non socio, pure eletto dagli intervenuti, sempreché per disposizioni di legge o per volontà del Presidente, il processo verbale non debba essere redatto da Notaio.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da processo verbale che dovrà contenere gli elementi essenziali prescritti dalla legge e dovrà essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio.

Le copie e gli estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, saranno accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal solo Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente.

## Responsabilità e competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è regolamentato nello Statuto della Compagnia e in uno specifico Regolamento interno.

Esso è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società tranne quelli che, per legge o per Statuto, sono riservati all'Assemblea dei Soci. Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici del sistema di governo societario, svolgendo funzioni d'indirizzo, governo e controllo.

È responsabile della massimizzazione della creazione di valore, che assicura attraverso:

- lo sviluppo delle strategie ed il presidio della loro attuazione;
- il coordinamento delle attività dell'Alta Direzione e degli eventuali Responsabili di Unità Organizzative.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione della Compagnia e ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario de quale assicura completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate e assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

Al fine di raggiungere le finalità sopra riportate, il Consiglio di Amministrazione:

- approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici e del contesto di riferimento in cui la stessa opera, formalizzati nell'Organigramma aziendale, accessibile a tutta la popolazione aziendale;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata una appropriata separazione di funzioni e che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati in linea con le politiche dell'impresa e riflessi nella descrizione degli incarichi e delle responsabilità. Assicura altresì che tutti gli incarichi rilevanti siano assegnati e che siano evitate sovrapposizioni non necessarie, promuovendo un'efficace cooperazione tra tutti i membri del personale;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio di poteri delegati, con la conseguente possibilità di prevedere misure adeguate qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- definisce le direttive in materia di sistema del governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. In detto contesto, definisce le linee guida inerenti al sistema dei controlli interni e il sistema di gestione dei rischi ed approva le specifiche politiche inerenti alle Funzioni Fondamentali;
- approva il Regolamento di Data e Analytics Governance;
- approva la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni, con particolare riguardo a quelli maggiormente significativi; approva gli esiti delle valutazioni e li comunica all'Alta Direzione ed alle strutture interessate unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto (approccio c.d. top down);
- determina la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che intende assumere e fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva le strategie anche in un'ottica di medio - lungo periodo e la politica di gestione del rischio nonché, per le maggiori fonti di rischio identificate, i piani di emergenza (c.d. contingency plan), al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;
- approva, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi di cui al punto precedente, le linee guida inerenti alla gestione del rischio di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;

- definisce, ove ne ricorrano i presupposti, le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza supplementare di cui al Titolo XV del CAP, nonché le Direttive in materia di controllo interno per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi;
- approva la Policy di esternalizzazione che illustra la politica perseguita dalla Compagnia nel processo di esternalizzazione delle attività e nella scelta dei fornitori coerentemente con la normativa di settore;
- definisce le modalità utilizzate dalla Compagnia per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità ed indipendenza: (i) dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo; (ii) dei Titolari e degli addetti delle Funzioni Fondamentali, anche nel caso di esternalizzazione; (iii) dell'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul grado di rischio della Compagnia;
- approva la Policy di Informativa al pubblico e all'Autorità di Vigilanza;
- approva la Policy di Capital Management;
- verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
- individua particolari eventi o circostanze che richiedono un immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicura che sussista un'idonea e continua interazione tra tutti i Comitati eventualmente istituiti all'interno dell'Organo Amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali, anche mediante interventi proattivi per garantirne l'efficacia;
- assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, della portata e della complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;
- definisce e rivede periodicamente le Politiche di Remunerazione e Incentivazione ai fini dell'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che:

- la relazione annuale sulla solvibilità e condizione finanziaria - Solvency and Financial Condition Report ('SFCR'), in cui la Compagnia fornisce dettagliate informazioni su aspetti essenziali della propria operatività (descrizione dell'attività e dei risultati dell'impresa, sistema di governance, profilo di rischio, valutazione - a fini di solvibilità - di attività e passività e gestione del capitale);
- la relazione periodica - Regular Supervisory Report ('RSR'), indirizzata a IVASS e contenente informazioni più ampie di quelle destinate al pubblico,

illustrino in modo adeguato ed esaustivo anche la struttura organizzativa dell'impresa e rappresentino le ragioni che rendono tale struttura idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del sistema di governo societario, informando l'Autorità di Vigilanza qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa con illustrazione delle relative motivazioni.

In detto contesto, il Consiglio di Amministrazione cura l'adeguatezza nel corso del tempo del sistema di governo societario:

- assicurandosi che sia soggetto a riesame con cadenza almeno annuale, tenendo conto della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa e sulla scorta del processo di autovalutazione e dei relativi paragrafi quantitativi e qualitativi indicati da IVASS nella Lettera al mercato;
- disponendo verifiche periodiche sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario anche avvalendosi del supporto delle Funzioni aziendali e, in particolare, di quelle preposte ad attività di controllo nonché esaminando i flussi informativi e di reporting di cui è destinatario;
- richiedendo di essere comunque informato con tempestività circa le criticità più significative, siano esse individuate dall'Alta Direzione, dalle Funzioni Fondamentali o dal personale;
- impartendo, infine, le direttive necessarie per l'adozione di misure correttive funzionali alla rimozione delle eventuali carenze riscontrate, di cui successivamente valuta l'efficacia.

In merito all'esercizio, la valutazione svolta dal Consiglio di Amministrazione ha concluso nel senso dell'adeguatezza del sistema di governo societario e dell'assenza di criticità significative.

Per giungere a tale conclusione, coerentemente con il processo di valutazione appositamente definito dalla Compagnia, si sono tenuti in considerazione in particolare i documenti e i flussi informativi dei quali il Consiglio è destinatario e fra i quali si richiamano:

- l'esito del processo di autovalutazione in merito al modello di governo societario applicabile;
- le relazioni annuali delle Funzioni Fondamentali;
- la relazione annuale in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa;
- le relazioni annuali in materia di funzioni e attività esternalizzate;
- le segnalazioni del Collegio Sindacale (anche in veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001) e della Società di Revisione;
- gli esiti del processo di verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità;
- l'esito del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- la documentazione inerente all'assetto organizzativo e il sistema delle deleghe;
- la relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni (whistleblowing);
- la rendicontazione annuale in materia di protezione dati personali;
- la relazione annuale di information governance;
- il rapporto sintetico annuale sulla situazione del Rischio Informatico.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assolve agli specifici compiti ed adempimenti di cui alle ulteriori previsioni normative e regolamentari rispettivamente inerenti a:

- gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale;
- le disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche, per cui il Consiglio di Amministrazione in particolare definisce la politica degli investimenti, di gestione delle attività e delle passività e di gestione del rischio di liquidità.

Il Consiglio, che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, si riunisce presso la sede sociale o altrove, purché in un paese appartenente all'Unione Europea, tutte le volte che il Presidente, o chi ne fa le veci, lo giudichi necessario o quando ne sia fatta domanda scritta da almeno due dei suoi membri.

Per la validità delle adunanze consiliari è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti, nel caso di parità la proposta si ha per respinta.

Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti; a tal fine, gli amministratori dedicano alla carica rivestita nella Compagnia il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, avendo preventivamente valutato, al momento dell'accettazione della carica, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti connessi alla stessa, tenendo in particolare considerazione anche il numero di cariche di amministratore assunte in altre società, fermo restando che le cariche in questione risultano comunque tutte delimitate entro il perimetro del Gruppo Credem o di Reale Mutua Assicurazioni e, in ogni caso, assunte nel rispetto di quanto previsto dall'art. 36 del decreto c.d. "Salva Italia".

Coerentemente con tale obiettivo e comunque nell'ambito del primario principio di rispetto della legge e della normativa di settore, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite dai Soci.

Tutte le deliberazioni e determinazioni assunte nel corso delle adunanze del Consiglio di Amministrazione sono constatate da verbale redatto dal Segretario, designato tra i Consiglieri ovvero tra altri soggetti.

Tali verbali sono sottoposti all'approvazione del primo utile Consiglio successivo.

I verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione sono sottoscritti dal Segretario e dal Presidente e sono trascritti nell'apposito libro sociale, conservato a norma di legge, unitamente alla documentazione utilizzata per le relative deliberazioni.

L'intera documentazione utilizzata per le relative deliberazioni, conservata agli atti (anche attraverso strumenti e supporti digitali) rimane disponibile per la consultazione a richiesta di ciascuno dei Consiglieri ed anche dei Sindaci.

Le copie e gli estratti dei verbali, se non redatti da Notaio e ove legalmente possibile, saranno accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal solo Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente.

Le modalità di nomina e di revoca dei membri del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate nello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, alla data di valutazione, così come indicato nello Statuto, è composto da non meno di 4 e non più di 8 membri in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea che li designa che restano in carica per un periodo di tre esercizi sociali e sono rieleggibili.

La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura:

- il possesso dei requisiti di legge previsti dalla normativa vigente in capo agli Amministratori;
- la presenza numericamente adeguata di Amministratori indipendenti, comunque almeno pari a due.

Si qualificano come "indipendenti" gli Amministratori in possesso dei requisiti di

indipendenza che, salvo l'applicazione della diversa disciplina regolamentare vigente al momento della nomina, coincidono con quelli stabiliti dal D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) per i Sindaci di società quotate come eventualmente integrati anche dalla normativa interna adottata dalla Società. Il venir meno dei requisiti di indipendenza oggetto di accertamento in sede di nomina determina l'automatica cessazione dalla carica da parte dell'esponente interessato che il Consiglio provvede a sostituire. Se nel corso del mandato vengono meno i requisiti di indipendenza in capo ad uno dei Consiglieri Indipendenti, il Consiglio provvede a sostituirlo a norma di legge, avendo cura di ripristinare il numero minimo di Amministratori indipendenti.

La Compagnia risulta amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto, alla data di valutazione, da:

- Presidente - Lucio Iginò Zanon di Valgiurata;
- Vice Presidente - Luigi Lana;
- Consiglieri - Luca Filippone, Massimo Luvì, Paolo Magnani, Stefano Morellini, Raffaella Paveri (indipendente) e Anna Spaggiari (indipendente).

Il mandato ai Consiglieri è stato, da ultimo, conferito per l'ordinario triennio (sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025) dall'Assemblea dei Soci in data 21.04.2023.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo non esecutivo e non svolge funzioni gestionali; egli riveste una funzione di coordinamento e di garanzia, al fine di favorire il regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Gli amministratori devono rispettare i requisiti (Fit & Proper) definiti in seno al Regolamento del Consiglio di Amministrazione approvato dalla Compagnia.

## Responsabilità e competenze del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, che si riunisce almeno una volta ogni novanta giorni, in conformità alle disposizioni normative e statutarie, vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio sindacale espleta i compiti ad esso attribuiti dalla legge e dalla disciplina regolamentare vigilando sull'osservanza delle norme di legge, dello Statuto, dei Regolamenti e della normativa interna, rientrando tra i suoi compiti quelli di seguito indicati:

- obblighi di informativa all'Autorità di Vigilanza;
- vigilanza sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- vigilanza sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- controlli sulla corretta amministrazione;
- valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile.

Il Collegio Sindacale, infine, assolve agli specifici compiti ed adempimenti di cui alle ulteriori previsioni normative e regolamentari rispettivamente inerenti a:

- gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale;
- le disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, compliance ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione, in forza delle quali il Collegio Sindacale è in particolare chiamato a valutare l'efficienza e l'efficacia del

sistema di governo societario e verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo;

- le disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche, in forza delle quali il Collegio Sindacale in particolare verifica che le politiche generali risultino compatibili con le condizioni attuali e prospettive di equilibrio economico-finanziario dell'impresa e verifica la coerenza del complesso delle operazioni effettuate.

L'Organo di Controllo di Credemassicurazioni è costituito dal Collegio Sindacale composto da:

- Presidente: Edoardo Aschieri
- Sindaci Effettivi: Torquato Bonilauri, Maria Domenica Costetti

Il mandato dei Componenti del Collegio Sindacale, di durata triennale, è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 21.04.2023 e, analogamente a quello dei membri del Consiglio di Amministrazione, avrà pertanto scadenza in occasione dell'Assemblea dei Soci che provvederà all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025

Da ultimo, a seguito di apposita deliberazione Assembleare e in conformità con il vigente quadro normativo, sono attribuiti al Collegio Sindacale i compiti di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01. Il Collegio Sindacale dovrà, pertanto, vigilare sull'osservanza del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" adottato dalla Compagnia, curandone anche il relativo aggiornamento.

## Responsabilità e competenze dell'Alta Direzione

Tenuto conto delle dimensioni, natura e complessità del business della Compagnia, il sistema di governance in essere contempla che l'Alta Direzione sia costituita unicamente dal Direttore Generale a cui compete la funzione di gestione, da esercitarsi conformemente alle prerogative normative ed a quelle espressamente contemplate negli appositi Regolamenti e deliberazioni degli Organi Collegiali.

Il Direttore Generale è posto al vertice della struttura interna e sovrintende alla gestione della Compagnia, gestendo direttamente le Funzioni che presidiano i vari business.

In particolare, l'Alta Direzione:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dall'organo amministrativo; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- attua le politiche di valutazione, anche prospettica, e di gestione dei rischi fissate dall'organo amministrativo, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo;

- verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e comunque tempestivamente ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone all'organo amministrativo iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di governo societario;
- assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi e i canali di reportistica.
- contribuisce a dare attuazione alle politiche di remunerazione e di incentivazione approvate dall'assemblea secondo le Linee Guida impartite dal CA.

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

L'Alta Direzione, infine, assolve agli specifici compiti ed adempimenti di cui alle disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche, per cui è in particolare responsabile del mantenimento e del monitoraggio delle politiche connesse alla gestione degli investimenti.

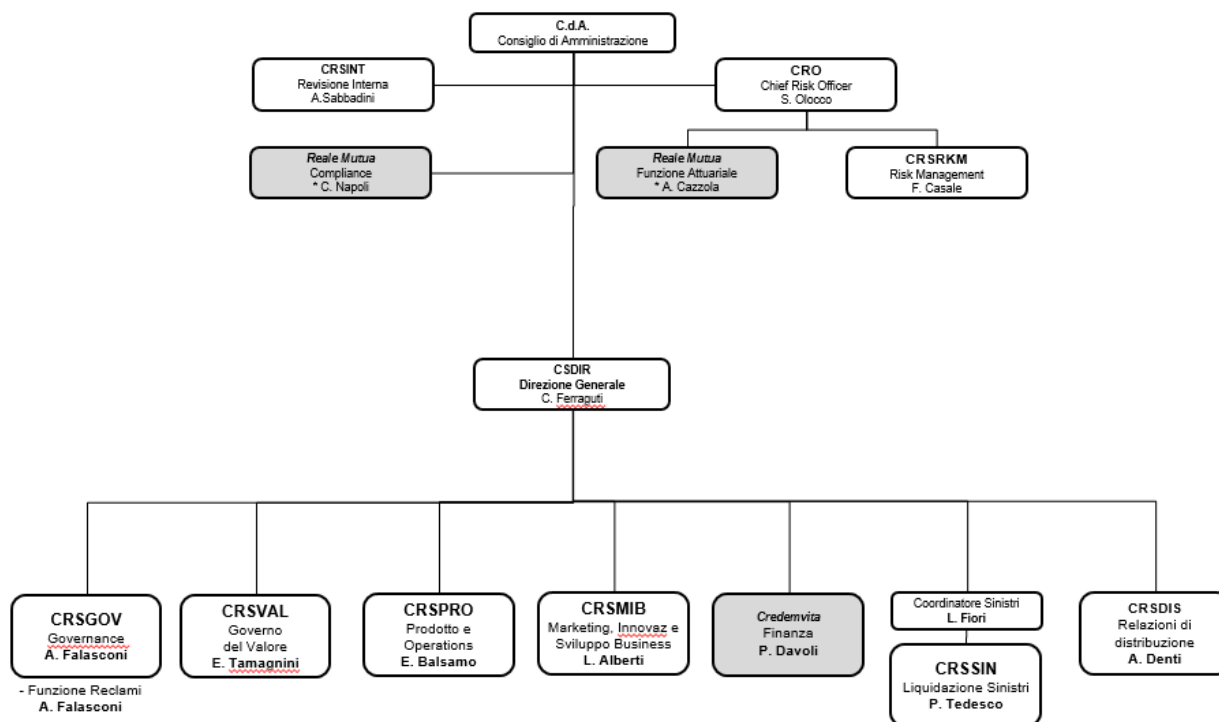
Nello svolgimento di tali attività il DG può avvalersi dei Responsabili delle singole Unità Organizzative, le quali, nell'ambito dei poteri delegati, provvedono alla gestione degli affari correnti e a dare esecuzione ad un'adeguata operatività sociale. Ulteriori poteri specifici possono essere attribuiti al DG con specifiche delibere assunte dal CA.

### Attribuzione di specifiche responsabilità

È prevista l'attribuzione di specifiche responsabilità in capo a soggetti collegiali, nello specifico denominati "Comitati interfunzionali", dedicati al presidio periodico dei processi gestionali aventi significativa rilevanza per la conduzione della Compagnia:

- **Comitato di coordinamento delle funzioni di controllo:** istituito al fine di agevolare una efficace azione di cooperazione e comunicazione delle informazioni fra le funzioni preposte ai controlli della Compagnia riguardo il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- **Comitato Operativo Business:** istituito al fine di definire le azioni necessarie per supportare al meglio lo sviluppo del piano industriale della Compagnia ed implementare la gamma prodotti e i processi, identificando altresì gli strumenti e le risorse necessarie per la realizzazione delle suddette azioni. Il Comitato è inoltre volto a favorire la collaborazione tra i Soci CREDEM e REALE nello sviluppo di Credemassicurazioni, mediante l'apporto delle rispettive competenze.
- **Comitato di Product Governance:** istituito ai fini di supportare il CA per l'esercizio delle prerogative/responsabilità del Produttore nell'ambito dell'attività di monitoraggio sulla POG e di coordinamento delle attività connesse alla manutenzione del catalogo prodotti.
- **Comitato Interfunzionale di Crisi:** istituito al fine di supportare il CA, con poteri decisionali, nel governo della gestione della continuità operativa in caso di situazioni critiche conseguenti sia a incidenti di portata settoriale sia a catastrofi estese.

## Assetto Organizzativo



\*Titolare interno della funzione

■ Principali Funzioni di Outsourcing

### Funzioni in staff al Consiglio di Amministrazione:

Soffermandosi in prima istanza sulle strutture a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione alla data di valutazione, si evidenzia come il sistema di controllo interno della Compagnia si avvalga di una struttura coerente con la disciplina di vigilanza in materia assicurativa che, oltre ai controlli cosiddetti di “linea”, demandati alle unità operative/amministrativo contabili o incorporati nelle procedure o eseguiti nell’ambito delle attività di back-office, si articola come segue:

- controlli sulla gestione dei rischi, affidati alla Funzione Risk Management a diretto riporto del Chief Risk Officer;
- controlli sulle metodologie e sui dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche di bilancio dei rami auto e di solvibilità, effettuati dalla Funzione attuariale (esternalizzata verso il Socio Reale Mutua) a diretto riporto del Chief Risk Officer;
- controlli di compliance, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità affidati alla Funzione Compliance (esternalizzata verso il Socio Reale Mutua);
- controlli di terzo livello effettuati dalla Funzione di Revisione Interna.

### Team a diretto riporto della Direzione Generale:

Sono a diretto riporto della Direzione Generale i seguenti “Team”, di cui si riportano le Mission e i principali ambiti di competenza:

- **Team Governo del Valore:**  
Supporta il Direttore Generale nella definizione e nel governo delle migliori strategie di creazione del valore dell'impresa in termini di profitto, solvibilità (capitale regolamentare) e valore per il cliente delle polizze offerte. Presidia con le più opportune metodologie e metriche di calcolo le dinamiche del valore definite assicurandone una evoluzione adeguata e sostenibile nel tempo sia in condizioni normali che di stress tenendo conto delle normative vigenti e delle linee guida aziendali.
- **Team Governance:**  
Assicura l'adeguatezza e la coerenza del modello organizzativo, dei sistemi informativi e dei meccanismi di governance operativa, agli indirizzi strategici, alle esigenze di business e alle disposizioni normative, garantendo altresì un efficace gestione dei reclami e dei controlli sulle reti distributive.
- **Team Marketing, Innovazione e Sviluppo Business:**  
Gestisce i progetti strategici, in particolare quelli di business. Si occupa di comunicazione e sviluppo utilizzando l'innovazione tecnologica, per ottimizzare l'esperienza e la soddisfazione del cliente. Si occupa inoltre di analisi e reporting.
- **Team Finanza – Funzione esternalizzata (Credemvita):**  
Assicura la corretta implementazione delle linee guida strategiche degli investimenti definite dal Consiglio di Amministrazione attraverso la sana e prudente gestione dei portafogli titoli, l'ottimizzazione reddituale, di rischio delle posizioni finanziarie e la corretta e tempestiva predisposizione delle informative e della reportistica richiesta. Garantire una efficace gestione delle attività di tesoreria e di post trading.
- **Team Prodotto e Operations:**  
Assicura un efficace processo di sviluppo dell'offerta, in relazione all'intero ciclo di vita del prodotto, attraverso una costante analisi del mercato e del target market di riferimento, in coerenza con gli obiettivi della Compagnia e con i principi della Product Oversight Governance. Assicura adeguati servizi di assistenza ai Clienti e alle Reti, nell'ambito di un più ampio presidio dei processi di post vendita.
- Il “Coordinatore Sinistri” ha alle proprie dipendenze gerarchiche il “Team Liquidazione Sinistri”, avente la seguente mission: Assicura la corretta ed efficiente gestione delle attività relative ai processi di apertura, istruttoria e liquidazione dei sinistri e di gestione del contenzioso, attraverso il mantenimento dei livelli di servizio e il miglioramento continuo dei livelli qualitativi.
- **Team Relazioni di Distribuzione:**  
Assicura il positivo riscontro commerciale delle soluzioni assicurative proposte e contribuisce al loro sviluppo anche attraverso specifiche attività quali eventi e iniziative commerciali. Cura la corretta formazione dei distributori. Garantisce una puntuale e proattiva gestione degli accordi distributivi.

### Variazioni intercorse nell'esercizio

In ordine all'assetto comunicato ad IVASS tramite il documento “Regular Supervisory Report - Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza Credemassicurazioni S.p.A.”, si

evidenziano variazioni alle unità organizzative a diretto riporto della Direzione Costituzione delle Unità Organizzative CRSMIB - Marketing, Innovazione e Sviluppo Business e CRSDIS - Relazioni di Distribuzione le cui mission sono descritte nel paragrafo precedente

La Compagnia, con riferimento alle Funzioni Fondamentali, non ha variato il modello organizzativo che, come indicato, prevede:

- le Funzione di Revisione Interna e la Funzione Risk Management, interne alla Compagnia;
- la Funzione Compliance e la Funzione Attuariale, esternalizzate al Socio Reale Mutua.

### Modalità attraverso le quali sono garantiti alle Funzioni Fondamentali i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree e unità operative

Le Funzioni Fondamentali, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e di controllo, data la loro collocazione dipendente del Consiglio di Amministrazione, non hanno diretta responsabilità di aree operative né risultano essere gerarchicamente subordinate ai responsabili di tali aree.

I responsabili di dette Funzioni sono nominati e revocati mediante specifica e motivata deliberazione dal Consiglio di Amministrazione e soddisfano i requisiti di idoneità alla carica (Fit & Proper) fissati dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

I ruoli, le autonomie e le responsabilità delle Funzioni Fondamentali nello svolgimento delle attività di competenza sono disciplinate nelle rispettive policy/regolamenti, approvati dal Consiglio di Amministrazione, che definiscono anche i flussi informativi messi in atto da/verso le Funzioni Fondamentali e che coinvolgono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Funzioni stesse oltreché le funzioni di primo livello.

Per l'espletamento delle responsabilità assegnate, alle Funzioni Fondamentali sono riconosciute le facoltà di accedere liberamente a ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti di controllo e di dialogare direttamente con i diversi livelli dell'organizzazione e con l'Organo Amministrativo e l'Organo di Controllo.

Per consentire i più opportuni ed incrementali controlli con la dovuta autonomia e indipendenza che caratterizza le Funzioni Fondamentali e anche per consentire alle Funzioni di avvalersi, ove necessario, di competenze specialistiche:

- alle Funzioni Fondamentali interne a Credemassicurazioni (Funzione di Revisione Interna, Funzione Risk Management) è stato fornito un budget di spesa annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione;
- alla Funzioni Fondamentali esternalizzate al socio Reale Mutua (Funzione Attuariale e Funzione Compliance) è stata conferita la facoltà di avvalersi delle competenze di collaboratori o consulenti esterni i cui costi saranno a carico della Compagnia, previo accordo con la stessa e come disciplinato nel contratto di esternalizzazione vigente.

Credemassicurazioni ha istituito le Funzioni Fondamentali in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa nonché agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire.

### Modalità di coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale e modalità attraverso le quali le funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo

I Titolari delle Funzioni Fondamentali partecipano alle sedute del Consiglio di Amministrazione quando gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute ne richiedono la presenza.

Il "Comitato di coordinamento delle funzioni di controllo", inoltre, ha lo scopo di agevolare una efficace azione di cooperazione e comunicazione delle informazioni fra le funzioni preposte ai controlli della Compagnia riguardo il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza di ciascuna funzione.

La normativa interna adottata nel corso del tempo dalla Compagnia individua poi nel Consiglio di Amministrazione e il Consigliere incaricato al Controllo Interno e Rischi (per gli ambiti di propria competenza) il destinatario di una pluralità di report, rendicontazioni ed analisi, predisposti in particolare dalle Funzioni Fondamentali.

### B.1.2 Politiche retributive

Le Politiche Retributive della Compagnia sono improntate, in via generale, a principi di valorizzazione del merito e di motivazione al risultato coerenti con la cultura d'impresa che da sempre ne caratterizza l'operatività.

Tali Politiche rappresentano uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi prefissati in sede di pianificazione strategica in coerenza con una logica di prudente gestione del rischio e di solidità patrimoniale.

Quanto precede attraverso:

- la previsione di meccanismi volti al monitoraggio della performance su un orizzonte temporale pluriennale in modo che i sistemi incentivanti non siano esclusivamente basati su risultati annuali riducendo di conseguenza un'eccessiva esposizione al rischio della Compagnia;
- la previsione in seno agli obiettivi del sistema premiante di un indicatore di sintesi che tiene in considerazione i rischi attuali e futuri connessi ai risultati prefissati e i correlati impatti sul capitale (SCR Index, inteso quale come rapporto fra Own Funds e Solvency Capital Requirement fissato coerentemente con i valori target del Risk Appetite Framework della Compagnia);
- un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile con definizione, quanto a quest'ultima, di limiti massimi di ammontare;
- il riconoscimento di detta componente variabile sulla scorta di risultati predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili, che tengano conto dei rischi attuali o futuri, nonché dei risultati complessivamente conseguiti dall'impresa;
- la considerazione nella fissazione dei risultati da raggiungere da parte del Personale, ove appropriato, di criteri anche non finanziari che contribuiscano alla creazione di valore dell'impresa, quali la conformità alla normativa e l'efficienza della gestione del servizio alla clientela;
- da ultimo, la previsione di meccanismi di malus e claw-back che, al verificarsi di

alcune condizioni, comportano la mancata erogazione o la retrocessione della componente variabile eventualmente erogata.

Le Politiche Retributive si propongono pertanto di:

- assicurare la conformità delle prassi retributive alle disposizioni di legge e delle Autorità di Vigilanza;
- stimolare il personale al raggiungimento degli obiettivi di performance allineati alle politiche di gestione dei rischi attuali e prospettici della Compagnia, in un contesto di sostenibilità e adeguatezza patrimoniale;
- attrarre e fidelizzare il personale e le competenze chiave dell'organizzazione;
- riflettere, nelle componenti fisse e variabili, l'esperienza professionale e le responsabilità organizzative assegnate in coerenza anche con la natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia;
- sostenere ed accompagnare le persone nell'assunzione di responsabilità verso sfide professionali crescenti;
- assicurare comunque la sostenibilità dei risultati dell'impresa e il mantenimento della solidità patrimoniale;
- contribuire a creare valore nel medio e lungo termine;
- favorire la realizzazione delle strategie di medio e lungo termine in conformità alla pianificazione strategica ed industriale dell'Impresa;
- salvaguardare l'immagine e la reputazione della Società anche in conformità alle previsioni del codice etico e di comportamento.

La Compagnia ha individuato ruoli, compiti e meccanismi di governance, idonei ad assicurare la corretta definizione delle Politiche Retributive, nonché il necessario presidio e la conseguente corretta applicazione.

Relativamente all'esercizio di interesse, si evidenzia che l'Assemblea dei Soci tenutasi in data 23 aprile 2025 ha proceduto all'approvazione delle "Politiche di Remunerazione della Compagnia" per l'anno 2025.

L'attuazione di dette politiche di remunerazione sarà, poi, oggetto di rituale informativa all'Assemblea dei Soci in occasione della riunione fissata per il prossimo 22 aprile 2026, le cui principali evidenze vengono sintetizzate qui di seguito.

### Remunerazione degli Amministratori nel 2025

Conformemente alle Politiche Retributive per l'anno 2025 approvate dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2025, i compensi degli Amministratori non prevedono l'erogazione di alcuna componente variabile e non sono collegati ai risultati economico-finanziari della Compagnia né sono previsti piani di incentivazione a breve o medio termine basati sull'utilizzo di strumenti finanziari, così come non sono previsti trattamenti di fine mandato e benefici pensionistici di natura discrezionale.

I compensi degli amministratori sono stabiliti dall'Assemblea per l'incarico affidato loro e sono esclusivamente commisurati al periodo di effettiva permanenza nella carica.

Per l'anno 2025 agli Amministratori è stato, pertanto, riconosciuto un emolumento in misura fissa predeterminata.

## Remunerazione degli Organi di Controllo – Collegio Sindacale nel 2025

Conformemente alle Politiche Retributive per l'anno 2025 approvate dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2025, la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale della Compagnia non prevede l'erogazione di compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari. Inoltre, non è previsto alcun trattamento di fine mandato né benefici pensionistici discrezionali.

I compensi dei Sindaci sono stabiliti dall'Assemblea per l'incarico affidato loro e sono esclusivamente commisurati al periodo di effettiva permanenza nella carica.

Per l'anno 2025 ai Componenti il Collegio Sindacale è stato, quindi, riconosciuto un emolumento in misura fissa predeterminata, il cui ammontare è stato definito dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

## Remunerazione del “Personale più rilevante” – Direttore Generale nel 2025

Nell'ambito delle Politiche Retributive per l'anno 2025 approvate dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2025 relativamente al Personale “più rilevante” della Compagnia, individuato nel Direttore Generale sulla scorta del processo di autovalutazione svolto da Credemassicurazioni, si è ritenuto opportuno individuare una componente variabile della retribuzione, articolata secondo i seguenti principi:

- definizione degli obiettivi/indicatori di performance;
- assegnazione del premio individuale;
- definizione dell'entità massima della componente variabile;
- modalità di pagamento (con differimento ed aggiustamento ex post).

In particolare, l'attivazione del sistema premiante inerente all'esercizio 2025 era subordinata al raggiungimento di taluni obiettivi definiti in via preliminare dal Consiglio di Amministrazione coerentemente con i risultati attesi dalla Compagnia in termini:

- di redditività (utile ante imposte determinato secondo i criteri IAS)
- di crescita del fatturato (premi emessi);
- di presidio del rischio (SCR Index).

In particolare, i tre valori di cui sopra concorrono in modo ponderato alla definizione di un “superindice”, venendo attribuito a ciascuno di essi un peso relativo su base 100.

Un valore del “superindice” maggiore di 85 determina l'accesso al sistema premiante con conseguente attivazione del plafond, definito dalla Compagnia, e differenziato in base al livello di raggiungimento del superindice stesso.

Un “superindice” maggiore di 85 viene poi allocato in distinte classi in proporzione al superamento della soglia di accesso. Sotto la soglia minima del valore del superindice (85) e sopra la soglia massima (125) sono possibili eventuali interventi correttivi del Consiglio di Amministrazione.

Detto plafond è stanziato solo ove, dalla pianificazione per l'anno di riferimento, sia atteso un risultato nel complesso positivo definito sulla scorta dei seguenti parametri:

- premi emessi;
- utile ante imposte determinato secondo i principi contabili internazionali (IAS);

- SCR Index.

L'effettiva partecipazione al sistema premiante, con conseguente assegnazione del premio individuale, avviene sulla base delle risultanze della prestazione del singolo, misurata attraverso le c.d. "schede KPI" (Key Performance Indicator), in cui sono riportati obiettivi articolati su tre aree:

- redditività;
- rischi e processi;
- squadra.

Le Politiche Retributive per il personale "più rilevante" prevedono poi:

- la preventiva definizione dell'entità massima del premio/bonus annuale che può essere assegnato al Direttore Generale;
- peculiari modalità di pagamento con meccanismi di differimento pro-rata negli esercizi successivi, ove l'entità del bonus assegnato ecceda un determinato ammontare;
- vincoli di assegnazione e meccanismi di malus (ad esempio, il bonus non viene corrisposto o viene ridotto per le ipotesi di risoluzione o cessazione del rapporto per iniziativa dell'azienda; dimissioni; ricezione da parte degli organi aziendali preposti di contestazioni o comunicazioni che evidenzino lo svolgimento di una prestazione professionale contraria ai doveri di buona fede e correttezza);
- clausole di claw-back (qualora nel periodo successivo all'erogazione del premio la Compagnia dovesse accertare comportamenti fraudolenti o connotati da colpa grave ovvero comportamenti non conformi a disposizioni di legge, statutarie, di regolamenti esterni ed interni che hanno determinato o contribuito a determinare direttamente perdite significative a danno della Compagnia o alla clientela, il personale sarà tenuto alla restituzione, totale o parziale, del bonus netto già corrisposto).

Per le ipotesi di cessazione anticipata dell'incarico non sono previsti, in linea generale, né compensi aggiuntivi né benefici pensionistici discrezionali.

Nell'ipotesi di risoluzione del rapporto di lavoro su iniziativa e/o interesse della Società, sotto forma unilaterale o consensuale, potranno essere unicamente previsti compensi oggettivamente motivati e volti a sostenere provvisoriamente il reddito oppure versati a titolo di incentivo all'esodo per l'accompagnamento alla pensione o ancora corrisposti al fine di evitare l'alea del giudizio. L'importo di detti compensi viene determinato in coerenza con la disciplina sui licenziamenti prevista dalla legge e dalla contrattazione collettiva e con la normativa che regola il Fondo di solidarietà di settore, nonché coerentemente con le strategie aziendali in un'ottica di lungo periodo, di prudente gestione del rischio e di solidità patrimoniale.

Con riferimento al 2025, avendo riscontrato il raggiungimento degli obiettivi fissati, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad accantonare il corrispettivo plafond, da destinare all'erogazione dei premi destinati alla totalità della popolazione aziendale ivi compreso il "personale più rilevante".

## Remunerazione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali nel 2025

Nell'ambito delle Politiche Retributive per l'anno 2025 approvate dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2025, per il Titolare della Funzione di Revisione Interna e per il Titolare della Funzione di Risk Management, è stato previsto il riconoscimento di

una componente variabile della retribuzione, adeguata al livello di responsabilità, all'impegno e alle competenze specialistiche connesse al ruolo.

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 55 del Regolamento IVASS 38/2018 nonché del limite massimo della componente variabile, l'entità del premio performance riconosciuto in concreto è di rilevanza materiale contenuta.

In relazione alle Funzioni Compliance e Attuariale, atteso l'outsourcing in essere verso il Socio Reale Mutua, si osserva altresì come i relativi aspetti economici siano disciplinati nell'ambito dei relativi contratti di esternalizzazione che, fra gli altri aspetti, definiscono nel dettaglio l'entità delle somme che Credemassicurazioni è tenuta a corrispondere per l'erogazione dei servizi medesimi nella forma di un canone annuo prefissato.

### Remunerazione dei dipendenti nel 2025

Nell'ambito delle Politiche Retributive per l'anno 2025, il personale dipendente della Compagnia, non rientrante fra il "personale più rilevante" (Direttore Generale) nonché fra i Titolari delle Funzioni Fondamentali, è stato remunerato in conformità a quanto previsto dalle Politiche Retributive approvate dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2025.

In particolare, i meccanismi di incentivazione sono stati disegnati anche per l'altro personale in una logica di sostenibilità, tenendo quindi conto dei rischi, della solidità patrimoniale e di una corretta gestione del rapporto con gli assicurati e i danneggiati. Al fine di assicurare coerenza fra gli obiettivi individuali e quelli aziendali, in ragione delle responsabilità e delle mansioni concretamente svolte, la Compagnia ha provveduto a riassumere nell'ambito di apposite schede (c.d. schede KPI) gli indicatori di performance relativi ai diversi ruoli aziendali, fra i quali rientrano redditività, presidio dei rischi, correttezza rispetto alla relazione con la clientela e nello svolgimento dei processi aziendali, formazione normativa.

I singoli premi (per i quali è prevista un'entità massima in termini di incidenza percentuale sulla Retribuzione Annua Lorda) vengono, quindi, determinati ed erogati sulla base di:

- livello di raggiungimento della prestazione individuale (misurato sulla scorta delle predette schede KPI)
- complessità gestionale del ruolo ricoperto;
- livello di competenze specialistiche raggiunto e dell'andamento storico della performance.

Analogamente ai meccanismi previsti per il personale "più rilevante" anche in questo caso l'accesso all'incentivazione individuale è comunque condizionata dal plafond stanziato annualmente dalla Compagnia *-mediante apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione-* qualora per l'anno di riferimento sia atteso un risultato nel complesso positivo in termini di redditività e presidio del rischio (premi emessi; utile ante imposte; SCR Index).

Quanto precede in un'ottica di sostenibilità nel tempo dei risultati dell'impresa e di mantenimento della corrispondente ed adeguata posizione di solidità patrimoniale.

Inoltre, anche in questo caso sono previsti meccanismi di malus e claw-back.

## B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse

### Conflitti di interesse

In ossequio alle disposizioni civilistiche riportate nell'art. 2391 del codice civile, durante la discussione riguardante le deliberazioni poste all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore della Compagnia è tenuto a dare notizia agli altri Amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse, che abbia in una determinata operazione della società, per conto proprio o di terzi, precisandone:

- natura, intendendosi per tale la sfera di rilevanza, patrimoniale o non, individuale o collettiva, dell'interesse extrasociale;
- termini, ossia di qualsiasi connotato identificatore dell'interesse;
- origine, precisando se l'interesse sussista per conto proprio o di terzi, e, in tale ultimo caso, indicando il soggetto diretto titolare di esso;
- portata, ossia dell'entità, non soltanto economica, dell'interesse.

Laddove l'interesse rilevi con riferimento alle cariche sociali e ad operazioni poste in essere con società controllate o partecipate da Credito Emiliano o da Reale Mutua Assicurazioni, l'esponente aziendale potrà limitarsi a rappresentare l'interesse richiamando le cariche e le situazioni già note al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La deliberazione del Consiglio di Amministrazione riguardante le ragioni di convenienza dell'operazione, rispetto alla quale il singolo Amministratore ha manifestato l'esistenza di un interesse, dovrà essere adeguatamente motivata.

Si aggiunge che la Compagnia si è dotata di una specifica "Policy di identificazione, gestione e prevenzione dei Conflitti di Interesse" anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare in particolare in materia di distribuzione di prodotti assicurativi, è stata oggetto di specifici aggiornamenti.

In particolare, la richiamata Policy ha il fine di:

- identificare e, ove ciò sia ragionevolmente possibile, prevenire i conflitti di interesse;
- individuare misure tali da assicurare la gestione dei conflitti di interesse;
- definire procedure atte a garantire che il cliente riceva un'informativa trasparente prima della sottoscrizione del contratto, qualora le misure organizzative adottate non siano sufficienti a escludere con ragionevole certezza il rischio di conflitti di interesse (l'informativa deve illustrare chiaramente la natura e l'origine di tali conflitti, assicurando così la massima tutela degli interessi del contraente);
- adottare misure idonee a salvaguardare i diritti dei contraenti e degli assicurati.

Ai fini dell'individuazione delle persone fisiche o giuridiche collegate agli Amministratori, la Compagnia raccoglie:

- annualmente e, in ogni caso, in sede di nomina l'elenco delle cariche sociali di ciascun Amministratore, Sindaco e dei componenti dell'Alta Direzione;
- almeno semestralmente, l'elenco delle controparti infragruppo dovendosi intendere per queste:
  - a) le società partecipanti, direttamente o indirettamente, nel capitale sociale di Credemassicurazioni;

- b) le società controllate da una società partecipante nel capitale sociale di Credemassicurazioni;
- c) le società partecipate da una società partecipante in Credemassicurazioni;
- d) le società o le persone fisiche che rientrano nella definizione di parti correlate e che non sono incluse nelle lettere precedenti.

Per quanto attiene le operazioni infragruppo di rilievo e le relative deliberazioni assunte dagli Amministratori, si rimanda, invece, al successivo paragrafo.

### Parti correlate e operazioni infragruppo

La Compagnia, in relazione alle operazioni con parti correlate e in conformità alle disposizioni del vigente Regolamento IVASS nr. 30, si è dotata di una specifica politica per le operazioni infragruppo che individua:

- i criteri e le modalità di svolgimento dell'operatività infragruppo;
- le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'attività della Compagnia, identificando le fattispecie da qualificare come "significative", "molto significative" e "da segnalare in ogni circostanza", in funzione del possibile impatto sulla solvibilità e sul profilo di rischio ed in relazione alla tipologia di operazione e di controparte;
- le controparti delle operazioni infragruppo;
- i processi decisionali relativi alle diverse tipologie di operazioni infragruppo ed i sottostanti meccanismi di governo societario.

Alla data di valutazione, la Compagnia ha principalmente in essere i seguenti rapporti con:

- Credito Emiliano S.p.A.
  - accordi commerciali per la distribuzione di prodotti assicurativi;
  - contratti di conto corrente e deposito bancario;
  - contratti di deposito titoli;
  - servizi afferenti la gestione e l'amministrazione del personale (paghe e stipendi);
  - contratti aventi ad oggetto servizi EDP, adempimenti afferenti il D.Lgs 81/2008 e la normativa in materia di "Whistleblowing";
  - servizi vari di collaborazione nello svolgimento di attività di segreteria e adempimenti societari
- Reale Mutua Assicurazioni:
  - personale comandato;
  - servizi inerenti attività di Compliance;
  - servizi inerenti alla funzione Attuariale;
- Blue Assistance
  - gestione dei sinistri;
- Credemtel S.p.A.
  - archiviazione e conservazione digitale di documenti e registri contabili e tecnici;

- Credemvita S.p.A.
  - personale comandato;
  - fornitura di servizi vari.
- Credemleasing S.p.A.
  - accordi commerciali per la distribuzione di prodotti assicurativi;
- Avvera S.p.A.
  - accordi commerciali per la distribuzione di prodotti assicurativi;

In occasione delle deliberazioni afferenti le predette tipologie di operazioni, sono state svolte le opportune valutazioni, contenenti l'indicazione delle motivazioni alla base delle scelte effettuate, che hanno confermato l'assenza di condizioni impeditive alle operazioni.

Infine, la Compagnia, tenuta all'invio delle segnalazioni sulle operazioni infragruppo previste dal Regolamento IVASS n. 30, ha predisposto, nei tempi indicati dall'Autorità di Vigilanza, l'elenco delle operazioni "significative" con riferimento all'intero esercizio 2025, ai sensi delle "Istruzioni Operative" allegate al Regolamento citato.

Nel corso del 2025 si è reso necessario effettuare comunicazioni inerenti operazioni "molto significative", in particolare, i Consigli di Amministrazione dei soci partecipanti al capitale sociale, rispettivamente Credito Emiliano e Reale Mutua, hanno deliberato la distribuzione della quota dividendo dell'anno 2024 per un importo pari a Euro 9.425.400,00.

#### **B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza dell'organo amministrativo**

Il Regolamento IVASS n. 38/2018 (e successive modifiche ed integrazioni) prevede per le imprese assicurative l'onere di effettuare l'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione atta a verificare e a garantire, nel continuo, la più corretta funzionalità e la conseguente efficacia dell'azione dell'Organo con funzione di supervisione strategica.

Nell'ambito del processo di autovalutazione, l'Organo Amministrativo provvede annualmente a verificare i seguenti aspetti:

- composizione quantitativa e presenza di un numero adeguato di amministratori indipendenti in seno all'Organo Amministrativo;
- composizione qualitativa, mediante la verifica del possesso e del mantenimento in capo ai singoli Amministratori dei richiesti requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza nonché dei criteri di competenza, correttezza e indipendenza di giudizio unitamente alla valutazione della presenza di figure la cui professionalità si ritiene opportuna in seno all'Organo Amministrativo;
- frequenza, modalità di convocazione, livello e qualità della partecipazione alle singole riunioni;
- ruolo del Presidente;
- Responsabilità, attribuzioni e compiti conferiti;
- formalizzazione ed efficacia dei flussi informativi nei confronti dell'Organo Amministrativo e circolazione delle informazioni fra i diversi organi aziendali;
- rapporti del Consiglio di Amministrazione con il Direttore Generale e con i Responsabili delle Funzioni aziendali e, in particolare, delle Funzioni Fondamentali;
- aggiornamento professionale;

- performance aziendale;
- benchmarking e miglioramento nel continuo.

In particolare, il processo di autovalutazione di Credemassicurazioni è disciplinato in uno specifico allegato del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e si articola, con il coordinamento del Presidente, nelle seguenti fasi:

- fase istruttoria, consistente nell'acquisizione delle informazioni necessarie per effettuare la valutazione attraverso la compilazione, da parte degli Amministratori, di uno specifico Questionario con eventuale successiva intervista di approfondimento;
- all'esito della compilazione dei questionari (e dell'eventuale intervista), fase di elaborazione dei riscontri e di predisposizione del documento di sintesi contenente gli esiti del processo;
- fase di verifica e di discussione collegiale delle predette risultanze, in occasione di una specifica riunione dell'Organo Amministrativo.

Nello specifico, il processo di autovalutazione inerente all'esercizio 2025 è stato svolto con il supporto di un qualificato Consulente esterno e tutti gli Amministratori hanno ritualmente fornito le risposte oggetto dei questionari somministrati e partecipato alle successive interviste di approfondimento.

Gli esiti del processo, resi anticipatamente disponibili e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione di approvazione del presente documento, sono stati nel complesso positivi in quanto:

- non è stata riscontrata la necessità di misure correttive da adottare;
- si è ritenuto che la composizione del Consiglio racchiuda esperienze, professionalità e competenze diversificate nonché complementari fra loro, che consentono una visione d'insieme completa ed ampia unitamente ad un approccio analitico delle diverse tematiche;
- il funzionamento del Consiglio ed i flussi informativi funzionali a garantirne il corretto ed efficiente funzionamento sono stati valutati come adeguati.

## B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

---

### B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità

La Compagnia valuta i requisiti in capo:

- ai soggetti che svolgono Funzioni di Amministrazione (componenti del Consiglio di Amministrazione);
- ai soggetti che svolgono Funzioni di Controllo (componenti del Collegio Sindacale);
- ai soggetti che svolgono Funzioni di Direzione (Direttore Generale);
- a coloro che svolgono Funzioni Fondamentali anche qualora esternalizzate (Titolare della Funzione Fondamentale; Responsabile della Funzione presso il fornitore; addetti);

- all'ulteriore personale rilevante, eventualmente individuato dalla Compagnia, capace di incidere in modo significativo sul profilo di rischio della stessa.

Facendo rinvio al precedente Paragrafo B.1.1 per quanto attiene la composizione del Consiglio di Amministrazione, si indicano di seguito le persone che rivestono, alla data di valutazione, il ruolo di Titolare delle Funzioni Fondamentali (anche esternalizzate) della Compagnia:

- Funzione Compliance, esternalizzata al Socio Reale Mutua Assicurazioni, Sig.ra Claudia Napoli;
- Funzione Risk Management, Sig. Fabrizio Casale;
- Funzione Attuariale, esternalizzata al Socio Reale Mutua Assicurazioni, Sig. Alessio Cazzola;
- Funzione di Revisione Interna, Sig. Alberto Sabbadini.

Ciò premesso, si rammenta come in occasione della seduta del **02.05.2023**, successiva alla nomina da parte dell'Assemblea per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, il **Consiglio di Amministrazione** (ai sensi del "Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 2 maggio 2022, n. 88 – Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 76, del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209") abbia provveduto a **valutare il possesso dei requisiti e dei criteri di legge da parte dei propri Componenti**.

Sempre successivamente alla nomina da parte dell'Assemblea per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, in data **16.05.2023**, il **Collegio Sindacale** ha effettuato **analoga verifica relativamente ai propri Componenti**.

In entrambi i casi, i due Organi hanno valutato, in coerenza con il richiamato quadro normativo, le seguenti caratteristiche:

- requisito di professionalità, intesa come conoscenze ed esperienze pertinenti nel settore assicurativo, in altri settori finanziari o in altri ambiti di attività, tenendo conto dei compiti assegnati al soggetto i cui requisiti sono oggetto di verifica e, se del caso, delle sue competenze in ambito assicurativo, finanziario, contabile, attuariale e gestionale;
- criterio di competenza, intesa come l'insieme delle conoscenze teoriche, acquisite attraverso gli studi e la formazione, ed esperienze pratiche, conseguite nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso, tali da comprovare l'idoneità dell'esponente ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa della Compagnia;
- requisito di onorabilità, intesa come insieme di elementi oggettivi relativi al comportamento della persona e alla sua condotta negli affari, compresi gli aspetti penali, finanziari e di vigilanza rilevanti ai fini della valutazione;
- criterio di correttezza, intesa come insieme delle condotte personali e professionali pregresse dell'esponente tali da non pregiudicare gli obiettivi di sana e prudente gestione, nonché di salvaguardia della Compagnia e della fiducia del pubblico;
- requisito di indipendenza (ove richiesto) intesa come incompatibilità con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti

di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, concorrenti della Compagnia, tale da comprometterne l'indipendenza;

- indipendenza di giudizio, nel senso che gli Esponenti sono chiamati ad agire con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Compagnia e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile;
- disponibilità di tempo (c.d. Time Commitment) nel senso che tutti gli Esponenti devono poter dedicare tempo sufficiente all'esercizio delle proprie funzioni, tenendo conto (i) del numero degli incarichi già rivestiti, (ii) delle dimensioni della Compagnia unitamente a natura, portata e complessità dei rischi gestiti dalla stessa, (iii) di altri impegni e circostanze di natura professionale o personale.

Le valutazioni svolte dai richiamati Organi, che trovano dettagliato riscontro nelle verbalizzazioni delle riunioni indicate e che sono state inviate all'Autorità di Vigilanza, hanno concluso nel senso:

- del possesso dei prescritti requisiti e criteri da parte dei singoli Esponenti;
- dell'adeguatezza della composizione quantitativa e qualitativa complessiva del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- Per quanto riguarda Amministratori e Sindaci si evidenzia, inoltre, che successivamente alle richiamate verifiche e, in particolare, anche nel corso dell'esercizio 2025 l'Organo Competente ha provveduto a valutare con riferimento a taluni Amministratori e Sindaci alcuni "eventi sopravvenuti" (ai sensi del citato D.M. 88/2022) verificando ed attestando come gli stessi fossero, però, inidonei ad incidere sulla situazione dei singoli esponenti interessati, sul ruolo da questi ricoperto, sul permanere dei relativi requisiti e criteri di legge nonché sulla composizione collettiva dell'Organo Amministrativo e dell'Organo di Controllo.

Per completezza, viene altresì evidenziato che in occasione della seduta del **3.04.2025**, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a verificare la sussistenza dei citati requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico in capo ai Titolari delle Funzioni Fondamentali già in carica al momento dell'entrata in vigore del D.M. 88/2022 (Titolare della Funzione Attuariale, Titolare della Funzione Risk Management e Titolare della Funzione di Revisione Interna). Gli esiti delle verifiche, che sono risultati positivi, sono stati resi noti all'Autorità di Vigilanza.

Detta verifica non si è resa, invece, necessaria con riferimento alla Titolare della Funzione Compliance in quanto già soggetta ad accertamento al momento della nomina in occasione del Consiglio di Amministrazione del 3.10.2024 (con successivo avvio del previsto procedimento avanti l'Autorità di Vigilanza).

Da ultimo, viene ricordato che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale scadranno con l'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31.12.2025; conseguentemente, l'**Assemblea** convocata per il prossimo **22.04.2026** per detto incumbente, provvederà, altresì, al **rinnovo della composizione dell'Organo Amministrativo e dell'Organo di Controllo**. La verifica degli Esponenti neonominati sarà effettuata dall'Organo Competente entro 30 giorni dall'Assemblea e le relative risultanze saranno tempestivamente comunicate all'Autorità di Vigilanza.

## B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità

I processi attuati per la valutazione dei requisiti e dei criteri prescritti, coerentemente con il citato “Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 2 maggio 2022, n. 88” e con il Regolamento IVASS n. 38/2018 (e successive modifiche ed integrazioni), risultano differenziati tenendo rispettivamente conto:

- della circostanza che la nomina sia assembleare o meno;
- del ruolo o della funzione aziendale interessati;
- da ultimo, del fatto che si tratti di prima nomina, di rinnovo, di verifica periodica o di evento sopravvenuto.

Per l'ipotesi di **Consiglieri, Sindaci, Direttore Generale** o chi **esercita una funzione** equivalente, si precisa quanto segue.

- Lo svolgimento dell'attività istruttoria è delegata dal punto di vista operativo alla Funzione di Segreteria Generale e le relative determinazioni, debitamente motivate, vengono assunte dall'Organo Competente individuato nel Consiglio di Amministrazione (per i propri Componenti e per il Direttore Generale) e nel Collegio Sindacale (per i Componenti dell'Organo di Controllo).
- Le verifiche sono svolte mediante richiesta ai soggetti interessati della documentazione di seguito elencata:
  - autocertificazione del possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché dei criteri di correttezza, competenza e indipendenza di giudizio unitamente all'assenza di cause impeditive;
  - Curriculum Vitae;
  - autocertificazione delle cariche sociali rivestite in imprese italiane, al fine di valutare, oltre ai relativi impegni e disponibilità di tempo (c.d. Time Commitment), anche l'insussistenza di eventuali cause di incompatibilità pure ai sensi del D.L. 201/2011 (c.d. “divieto di interlocking”).
- In occasione dell'adunanza a ciò dedicata, l'Organo Competente verifica il possesso (o il mantenimento) dei requisiti e dei criteri prima indicati (con riferimento anche al c.d. divieto interlocking), con l'astensione volta per volta del soggetto verificato.
- Dai verbali redatti in occasione delle adunanze dell'Organo Competente emerge l'assolvimento della verifica dei requisiti e dei criteri, nonché l'esame di tutta la documentazione prodotta dai soggetti sottoposti a verifica che viene, altresì, conservata agli atti dell'adunanza.
- Le risultanze delle verifiche, ove previsto, sono comunicate all'Autorità di Vigilanza anche per lo svolgimento dei necessari iter istruttori e l'assunzione delle conseguenti determinazioni.

Per quanto riguarda, invece, i **Titolari delle Funzioni Fondamentali** (anche ove esternalizzate) nonché **l'ulteriore personale capace di incidere in modo significativo sul profilo di rischio della Compagnia (eventualmente individuato)**, viene rappresentato quanto segue.

- Lo svolgimento dell'attività istruttoria è, sempre, delegata dal punto di vista operativo alla Funzione di Segreteria Generale e le relative determinazioni, debitamente motivate, vengono assunte dal Consiglio di Amministrazione.

- Le verifiche sono svolte mediante richiesta ai soggetti interessati della documentazione di seguito elencata:
  - autocertificazione del possesso dei requisiti e criteri previsti per il ruolo;
  - Curriculum Vitae.
- In occasione dell'adunanza a ciò dedicata, il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso (o il mantenimento) dei requisiti e dei criteri prescritti con l'astensione del soggetto candidato nel caso costui sia un Amministratore.
- Dai verbali redatti in occasione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione emerge l'assolvimento della verifica dei requisiti e dei criteri richiesti dal ruolo, nonché l'esame di tutta la documentazione prodotta dai soggetti sottoposti a verifica che viene, altresì, conservata agli atti dell'adunanza.
- Le risultanze delle verifiche, ove previsto, sono comunicate all'Autorità di Vigilanza anche per lo svolgimento dei necessari iter istruttori e l'assunzione delle conseguenti determinazioni.

## B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

---

### B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi

La Compagnia opera sulla scorta di una strategia di assunzione e gestione dei rischi basata su criteri di sana e prudente gestione e coerente con il livello patrimoniale dell'impresa. Tale strategia si fonda su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla loro rilevanza/significatività. L'approccio seguito nella gestione dei rischi è fondato sul criterio di proporzionalità e viene delineato in apposite politiche interne ai sensi del Regolamento IVASS n.38/2018, per ognuno degli ambiti di rischiosità che insistono sulla Compagnia.

Il quadro di riferimento per lo sviluppo dei processi di gestione dei rischi si concretizza attraverso la definizione dei seguenti elementi fondanti:

- I criteri di identificazione, misurazione, gestione, reporting e controllo dei rischi aziendali;
- I livelli di propensione e tolleranza al rischio (il c.d. Risk Appetite Framework);
- Il modello organizzativo del sistema di gestione dei rischi;
- Le strategie e le politiche di gestione dei rischi;
- L'integrazione del sistema di gestione dei rischi con i processi decisionali.
- I piani di emergenza.

I principi generali adottati per la definizione del sistema di gestione del rischio considerano quindi:

- la verifica della coerenza tra il livello di rischio assunto e il livello di patrimonio disponibile atteso (Risk Appetite);
- la misurabilità/valutazione dei rischi (per quelli quantificabili) per permettere al management di valutare l'impatto degli stessi sull'andamento aziendale;
- la determinazione di processi e presidi operativi per quelli non quantificabili;
- la presenza di un sistema di monitoraggio continuativo del profilo di rischio attuale e prospettico e dei relativi indicatori di rischio identificati.

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia viene attuato attraverso le seguenti fasi:

- Risk Identification - mappa dei rischi: l'obiettivo della fase, in carico alla Funzione di Risk Management, è quello di identificare, classificare e mappare i fattori di rischio a cui risulta essere esposta la Compagnia;
- Risk Assessment - valutazione dei rischi: il risk owner insieme alla Funzione di Risk Management, definiscono le metriche e le metodologie per la misurazione e valutazione dei rischi, utilizzando approcci quantitativi e qualitativi, sia attuali che prospettici.
- La misurazione e valutazione del rischio della Compagnia si fonda sui seguenti approcci:
  5. valutazioni quantitative regolamentari basate sui principi Solvency II, inclusi il requisito di capitale, calcolato secondo la Formula Standard;
  6. valutazioni quantitative non regolamentari (o gestionali) basate su concetti generali come esposizione, concentrazione, volatilità, perdita attesa o potenziale, e volte a valutare rischi non inclusi nella formula standard o ad integrare la valutazione dei rischi regolamentari;
  7. valutazioni qualitative;
- Risk Response – gestione dei rischi: l'obiettivo della fase, in carico al risk owner dei rischi esaminati, è quello di selezionare una o più misure/azioni funzionali da un lato alla gestione e dall'altro mitigazione dei rischi. Ogni risk owner ha quindi l'obiettivo presidiare e mantenere i rischi a cui la Compagnia è e sarà esposta coerenti con il suo appetito al rischio. A tal fine, la Funzione di Risk Management, individua metriche e indicatori di rischio ed il relativo sistema di limiti, definiti in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio della stessa a garanzia della continuità aziendale;
- Implementation: l'obiettivo della fase è l'implementazione, da parte del risk owner, delle misure/azioni e, da parte delle Funzioni Fondamentali di competenza, delle attività di controllo a supporto della gestione del rischio;
- Monitoraggio & Reporting: l'obiettivo della fase è duplice:
  - monitorare nel continuo e fornire adeguato reporting degli indicatori e delle grandezze funzionali alla gestione del rischio;
  - monitorare le misure/azioni (e l'eventuale implementazione delle azioni di rientro intraprese) e fornire adeguata reportistica verso il DG, il Consigliere Incaricato e il CA (e ove richiesto verso l'AdV).

La Compagnia nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, ha inoltre strutturato ed implementato un autonomo processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi rilevanti verso i quali la Compagnia risulta esposta (processo ORSA – Own Risk and Solvency Assessment).

Tale processo ha le seguenti fasi:

- Valutazione attuale e prospettica del Solvency II Ratio e Capital Management;
- Sensitivity, Stress Test e Scenario Test (incluso stress test su climate risk);
- Verifica del Risk Profile vs. RAF;
- Piano di Liquidità prospettico;
- Adeguatezza della Formula Standard rispetto il profilo di rischio della Compagnia;
- Back Testing;
- Autovalutazione processo ORSA;
- Predisposizione ORSA Report e invio.

Parte integrante del processo ORSA sono anche i seguenti processi:

- Budget e Pianificazione Strategica;
- Definizione Risk Appetite;
- Continuous Monitoring dei rischi e azioni di mitigazione;
- Capital Management;
- Sviluppo nuovi prodotti (Processo POG).

La formulazione di preliminari linee guida strategiche da parte del Consiglio di Amministrazione indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio – definiti nel *Risk Appetite Framework* (c.d. RAF) - e lo sviluppo del *Piano Strategico*. Tali attività sono significativamente interrelate e vengono sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno, i profili di rischio e gli orientamenti in termini di sviluppo e innovazione dei prodotti (in coerenza con il processo POG). Infine, gli indirizzi strategici approvati dal CdA si riflettono sull'assetto produttivo e organizzativo al fine di determinare l'impatto desiderato – nell'orizzonte della pianificazione. In tale contesto, il RAF rappresenta il quadro che definisce la propensione al rischio, gli indicatori di rischio, i limiti e le soglie di tolleranza, le linee guida, i principi, quindi la struttura all'interno della quale sono definite le politiche di governo dei rischi e i processi e le procedure di riferimento necessari per individuarli, monitorarli e gestirli.

La definizione del RAF tiene quindi conto dei seguenti aspetti:

- la strategia della Compagnia, ivi inclusi gli obiettivi di governance ed organizzativi, il business plan, i vincoli finanziari, nonché normativi e le aspettative degli stakeholders;
- un adeguato livello di solvibilità e capitalizzazione e un sufficiente livello di liquidità;
- un sistema di indicatori e limiti operativi coerente con gli obiettivi di Risk Appetite definiti e con l'identificazione e rilevanza dei rischi;
- gli aspetti chiave del business della Compagnia;
- la volontà e la capacità di assumere rischi;
- le competenze, le risorse e la tecnologia a disposizione della Compagnia per gestire e monitorare le esposizioni al rischio.

Il modello organizzativo di gestione del rischio della Compagnia coinvolge tutte le strutture aziendali, dalle funzioni tecnico/operative ivi incluse le Funzioni di Fondamentali, il Consigliere Incaricato e il CdA (cfr. paragrafo B.1). Tale quadro di riferimento è formalizzato all'interno della *Policy di Gestione dei Rischi*, (e relativi

allegati), del *Regolamento di Risk Appetite Framework* (e relativi allegati) e le ulteriori *Policies e Regolamenti* redatti dalla Compagnia ai sensi del Regolamento IVASS n.38/2018, per ognuno degli ambiti di rischiosità che insistono sulla Compagnia.

Al fine di diffondere la cultura di gestione dei rischi e ottenere una piena comprensione dell'importanza strategica di una gestione integrata degli stessi, la Compagnia, ha definito una classificazione dei rischi che consente l'ottenimento di un'adeguata convergenza tra definizioni utilizzate dalla normativa nazionale ed europea e in generale a livello di mercato.

I rischi della Compagnia sono classificati nelle seguenti principali classi:

- Rischi sottoscrizione (o tecnici assicurativi);
  - Rischi assunzione e tariffazione;
  - Rischio riservazione;
- Rischi di Mercato:
  - Rischi Mercato;
  - Rischio ALM;
  - Rischio Liquidità.
- Rischi di credito e counterparty;
  - Investimenti;
  - Riassicurazione;
  - Intermediari e controparti.
- Rischi Operativi:
  - Rischi Operativi;
  - Rischio ICT e di Sicurezza;
  - Rischi di non conformità alle norme;
  - Model Risk;
  - Continuità Operativa;
  - Regulatory Operational Risk.
- Rischi di non conformità alle norme;
- Rischi indiretti o di secondo livello;
  - Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
  - Rischio reputazionale;
  - Rischi di condotta;
  - Rischi ESG;
- Rischi strategici;
- Rischi emergenti.

Si rimanda per maggiori dettagli al capitolo C – Profilo di rischio.

### **B.3.1.6 Data quality**

La Compagnia adotta un modello di Data & Analytics Governance definito a livello di Gruppo dal socio Credem, che prevede standard e linee guida valide per tutte le società appartenenti al Gruppo Credem e che regolano la gestione ed il presidio del proprio

patrimonio informativo. La Compagnia è, pertanto, chiamata ad adottare un sistema di gestione dei dati che consenta di registrare e tracciare in modo adeguato le operazioni ed i fatti aziendali, prevedendo l'utilizzo di metodologie e strumenti per effettuare e rendicontare i controlli di Data Quality, nel pieno rispetto dell'assetto aziendale della società, delle caratteristiche tipiche del business assicurativo e delle richieste della normativa di settore.

All'interno del modello sono definiti, in coerenza con i generali principi di proporzionalità e con l'appropriato livello di profondità:

- i controlli e i presidi adeguati ad assicurare la gestione e il mantenimento nel tempo della qualità dei dati;
- i principi e gli strumenti atti a garantire un'adeguata protezione e sicurezza dei dati.

Il modello di Data & Analytics Governance in questione ha l'obiettivo di fornire un framework di riferimento utile a garantire l'effettivo ed efficace governo e gestione dei dati aziendali lungo l'intera filiera informativa della Compagnia assicurativa ed identifica i ruoli e le strutture coinvolte, le relative responsabilità ed evidenzia i principi necessari ed i processi impattati a garantire la corretta gestione e utilizzo del patrimonio informativo aziendale.

Il patrimonio informativo della Compagnia che è stato definito all'interno di tale framework prevede la mappatura di diverse Aree Informative, che rappresentano gli ambiti di riferimento in cui sono organizzate le informazioni della Compagnia.

Ad ogni Area Informativa è assegnato un Data Owner che ha la responsabilità funzionale delle informazioni del suo ambito, garantendone il presidio, secondo il modello di gruppo, e l'applicazione della Data Quality:

- Definisce le regole di registrazione e acquisizione di nuovi dati di propria competenza;
- Definisce le regole di controllo della qualità dei propri dati;
- Monitora i KPI di qualità relativi ai propri dati e partecipa al loro aggiornamento;
- Individua, valuta e mitiga i rischi sui propri dati;
- Monitora, approfondisce ed indirizza la risoluzione di eventuali anomalie sui propri dati
- Garantisce la conformità del set informativo ai requisiti normativi di Data Quality definiti da Solvency II in termini di completezza, accuratezza ed appropriatezza.

L'attività di Data & Analytics Governance che viene svolta da parte degli attori del modello è rappresentata attraverso alcuni indicatori che forniscono una sintesi delle numeriche relative alle attività poste in essere e fungono da guida nella definizione dei punti di attenzione e delle priorità di intervento su tutte le Aree Informative della Compagnia. Tali indicatori devono permettere di rappresentare sinteticamente l'esito dei controlli effettuati a valere sui dati di interesse ed individuare le eventuali aree di intervento con opportune azioni di remediation.

In questo ambito, la figura del "Data Owner" si accerta che le linee guida in tema di Data Quality siano rispettate anche per le informazioni di propria responsabilità e che la relativa documentazione sia aggiornata. Sulla base degli esiti dei controlli effettuati, nella fase di monitoraggio si aggiorna la misura del livello di qualità dei dati e si valuta la necessità di una revisione dei controlli stessi. Infine provvede alla produzione e all'invio della reportistica (verso l'Alta Direzione ed il CdA) contenente le risultanze dei controlli effettuati e del livello di qualità raggiunto.

Le strutture preposte al monitoraggio del processo possono fornire indicazioni rispetto alla revisione dei controlli definiti o una revisione del processo al fine di renderlo quanto più efficiente possibile. In base all'esito del monitoraggio, le strutture preposte implementeranno le relative azioni migliorative o le indicazioni eventualmente fornite dalle Funzioni Fondamentali, dall'Alta Direzione e/o dall'Organo Amministrativo.

Con particolare riferimento al processo di gestione degli obblighi informativi, il CdA:

- è destinatario ed approva i principali flussi informativi nei confronti del Pubblico e dell'Adv (SFCR, RSR, ORSA, QRT Annuali) o comunque ne riceve puntuale informativa da parte del DG (QRT Trimestrali);
- riceve un'informativa annuale sulla conformità dell'operatività aziendale e sull'adeguatezza delle risorse ai fini di una gestione efficiente della produzione e della trasmissione dei dati e delle informazioni statistiche ad IVASS.

## B.3.2 Funzione di Risk Management

### B.3.2.1 Ruolo e obiettivi

Ai sensi delle disposizioni del Regolamento n. 38, la Compagnia ha istituito la Funzione di Risk Management in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa nonché agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire.

La Funzione, come disciplinato dalla Policy Funzione Risk Management approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e di controllo, non ha diretta responsabilità di aree operative né risulta essere gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree. In particolare, la stessa è sottoposta al coordinamento del *Chief Risk Officer* - CRO che, nell'ambito del complesso sistema di gestione dei rischi, coordina anche l'attività della Funzione Attuariale (esternalizzata presso il Socio Reale Mutua Assicurazioni).

Nell'ambito del complessivo sistema di gestione dei rischi, la Funzione ha il compito di garantire un efficace ed efficiente processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi della Compagnia, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali e di assicurare, in linea con gli obiettivi aziendali, la valutazione e la limitazione dei rischi ad un livello ritenuto accettabile dall'Organo Amministrativo. Nello specifico è composta:

- dal Titolare della Funzione (Risk Manager);
- dai relativi addetti.

La Funzione si avvale inoltre del presidio specialistico del Team ISR (Information Security and IT Risk Governance del servizio ERISK del Socio Credem per gli aspetti collegati ai rischi ICT e di Sicurezza.

Il Titolare della Funzione partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione, in ragione delle materie trattate e tenendo conto delle indicazioni del Presidente cui è attribuito il compito di coordinare i lavori dell'Organo Amministrativo.

Il collegamento tra la Funzione di Risk Management e le altre Funzioni Fondamentali è definito e formalizzato dal Consiglio di Amministrazione e si attua anche tramite la partecipazione dei relativi titolari al "Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo" che, tra gli altri, ha il compito di favorire il coordinamento e il confronto tra

le Funzioni Fondamentali, nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza di ciascuna.

La Funzione, in particolare, si occupa di:

- Presentare, una volta all'anno, all'organo amministrativo, previo passaggio con il Consigliere Incaricato e il CRO, un programma di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire, tenuto conto dei principali rischi cui l'impresa è esposta e garantirne il rispetto;
- Presentare, almeno una volta all'anno e previo passaggio con il Consigliere Incaricato e il CRO, una relazione all'organo amministrativo sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- Supportare il Consiglio di Amministrazione, previo passaggio con il CI e il CRO nell'attività volta alla definizione e approvazione del Risk Appetite Framework e delle Politiche/Regolamenti in materia di Gestione dei Rischi;
- Formulare i pareri consultivi relativamente alle operazioni rilevanti e straordinarie che ricadono nella competenza diretta del Consiglio di Amministrazione e per le quali viene richiesto comunque il parere della Funzione;
- Formula i pareri preventivi riferiti a:
  - Operazioni di Maggior Rilievo definite all'interno del Regolamento di Risk Appetite Framework tra cui;
  - Operazioni Infragruppo;
  - Esternalizzazioni.
  - Operazioni rilevanti sul Capitale – Piano di Emergenza Regolamento di Risk Appetite Framework;
  - Nuovi prodotti o variazioni significative di prodotti in essere;
  - Modelli e Metodologie collegate a:
    - Modello di Value for Money adottato nell'ambito del Processo POG;
    - Modelli e metodologie eventualmente utilizzati per la valutazione di attivi complessi e/o illiquidi;
  - Operazioni di natura occasionali definite all'interno del Regolamento sugli Investimenti;
  - Policy, Regolamenti e relativi limiti operativi in esse contenute (per gli aspetti di pertinenza).
- riportare trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Consigliere Incaricato, al CRO e al DG gli esiti del monitoraggio e della valutazione sulla posizione di solvibilità attuale (Pillar I);
- riportare annualmente al Consiglio di Amministrazione, al Consigliere Incaricato, al CRO e al DG gli esiti della valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (Pillar II – ORSA) della Compagnia e il relativo Report ORSA;
- riportare al Consiglio di Amministrazione, al Consigliere Incaricato, al CRO e al DG gli esiti del monitoraggio e della valutazione in materia di gestione dei rischi e del RAF;
- coordinare il processo relativo al Piano di Emergenza disciplinato nel Regolamento di Risk Appetite Framework;

- collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale (cfr. Politiche di Remunerazione e Incentivazione);
- Predisporre il complessivo reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Consigliere Incaricato, del CRO, dell'Alta Direzione, del Collegio Sindacale (anche in veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001), dei Titolari delle Funzioni Fondamentali circa l'evoluzione dei rischi e l'eventuale violazione dei limiti operativi fissati;
- Individuare le classi e i fattori di rischio significativi e formalizzarle in un framework di riferimento per la profilazione del rischio;
- Concorrere, in considerazione dei rispettivi compiti nell'ambito del sistema dei controlli e di gestione dei rischi, al processo di determinazione delle ALAC DT;
- Concorrere all'effettuazione delle prove di stress test e analisi di sensitività per le fonti di rischio identificate dall'impresa come maggiormente significative;
- Verificare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- Svolgere l'analisi dei rischi nell'ambito dei processi di modifica, creazione e lancio di nuovi prodotti e servizi e dei rischi derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Rientrano, inoltre, tra le responsabilità assegnate alla Funzione il coordinamento del processo di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (*SCR – Solvency Capital Requirement*) e del processo ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*).

### **B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività**

La Funzione eseguirà inoltre le proprie attività di controllo secondo il Framework metodologico riportato nella Policy Funzione Risk Management.

La Funzione definisce e formalizza la pianificazione delle proprie attività attraverso un programma annuale di attività, presentato per la sua approvazione al Consiglio di Amministrazione previo passaggio con il Consigliere Incaricato e con il CRO. Le attività sono effettuate nel rispetto del programma suddetto e potranno essere variate ed integrate da interventi resisi necessari a fronte di esigenze impreviste così come determinate dal Titolare della Funzione previa preventiva comunicazione e autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

### **B.3.3 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)**

#### **B.3.3.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA**

Il processo di valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità è il processo attraverso il quale la Compagnia valuta la sostenibilità delle proprie strategie e stima il fabbisogno di solvibilità complessivo in relazione al profilo di rischio, definito in base alle strategie di business formalizzate nel piano strategico aziendale. I risultati di tale processo, da un lato, permettono di valutare, in una logica integrata di governo del valore, la strategia della Compagnia e, dall'altro, risultano uno strumento di vigilanza a

disposizione dei supervisori, che devono essere informati dei risultati della valutazione effettuata dall'impresa.

Il processo ORSA è quindi integrato con il processo di pianificazione strategica e prevede collegamenti organici in fase di definizione delle linee guida strategiche, di sviluppo del piano e del monitoraggio della sua attuazione. Il processo presenta pertanto diversi punti di contatto con alcuni processi decisionali core e di rilevanza strategica, quali:

1. Pianificazione strategica;
2. Definizione e monitoraggio del Risk Appetite;
3. Capital Management;
4. Sviluppo Prodotti;
5. Monitoraggio dei rischi e azioni a mitigazione.

Al fine di soddisfare i requisiti normativi riguardanti la determinazione della valutazione prospettica dei rischi (parte integrante del *Report ORSA*), la Compagnia ha sviluppato una metodologia per la stima delle principali componenti di rischio necessarie a determinare il requisito di capitale della Compagnia secondo la normativa Solvency II in chiave prospettica.

Nello specifico, il fabbisogno di solvibilità complessivo viene calcolato, mediante specifico strumento di riferimento (Prophet GI Capital Modelling), in relazione ai seguenti moduli e sottomoduli di rischio, considerando le relative aggregazioni e correlazioni:

- Underwriting Risk Health NSLT e Non-Life: Premium e Reserve Risk, Lapse Risk e CAT Risk;
- Market Risk: Interest Risk, Equity Risk, Spread Risk, Property Risk, Currency Risk, Concentration Risk;
- Counterparty Default Risk: Type I e Type II;
- Operational Risk;
- Basic Capital Requirement;
- Minimum Capital Requirement;
- Solvency Capital Requirement.

Le metodologie adottate dalla Compagnia per il calcolo prospettico dei rischi sono descritte nell'allegato "Nota metodologica - Valutazione prospettica dei rischi - ORSA" in allegato al Regolamento di Valutazione attuale e prospettica dei rischi.

Le valutazioni tengono conto, in un'ottica prospettica, di tutti i rischi a cui l'impresa è esposta ivi inclusi gli eventuali rischi emergenti derivanti dal piano strategico con particolare attenzione alle valutazioni del requisito di capitale derivanti dall'insorgere di nuovi rischi connessi all'emissione di nuovi prodotti o all'ingresso in nuovi mercati o a rischi di secondo ordine connessi al verificarsi di situazioni estreme.

Per quanto concerne i rischi non inclusi nella determinazione del fabbisogno di solvibilità, ovvero i rischi non quantificabili o quantificabili senza impatti sui requisiti di capitale regolamentari vengono effettuate, coerentemente con il loro grado di rilevanza, analisi di carattere quali-quantitativo relative alla loro identificazione, gestione e controllo. Con specifico riferimento ai rischi climatici, in coerenza con le indicazioni

del Regolamento Delegato (UE) 2021/1256 della Commissione del 21 Aprile 2021, la Compagnia effettua una serie di analisi sul proprio portafoglio (sia investimenti, sia tecnico/assicurativo) per verificare la materialità dell'esposizione ai rischi climatici e, successivamente, condurre l'analisi di scenario per quantificare l'impatto che essi producono sulle principali grandezze economiche e patrimoniali. Tali valutazioni rientrano nel Piano di Sostenibilità e vengono incluse nel Report ORSA.

Le attività sottostanti il processo ORSA richiedono quindi la collaborazione continuativa tra la Funzione Risk Management, il Team Governo del Valore, oltre alla collaborazione della Funzione Attuariale e di tutte le funzioni operative per la preparazione e validazione dei flussi di input, l'esecuzione delle Run e la validazione dei risultati proiettati.

Tutte le funzioni aziendali, nel perimetro di propria competenza, contribuiscono alla redazione del Report ORSA.

### **B.3.3.2 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione**

Il processo di valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità è sviluppato su base annuale, utilizzando i dati di chiusura dell'esercizio precedente, con una proiezione non inferiore a 3 anni, in coerenza con l'orizzonte temporale della pianificazione strategica (appositamente aggiornata dalla Compagnia con cadenza annuale in modo da garantire assumptions e stime su di un orizzonte temporale costante non inferiore a 3 anni). Tale impostazione consente quindi di monitorare e valutare le variazioni del profilo di rischio della Compagnia e esaminare di conseguenza l'adeguatezza del capitale sulla base delle scelte di business e strategie di medio periodo.

Nelle seguenti casistiche, la Compagnia provvede ad un assessment ORSA al di fuori della pianificazione standard e all'eventuale predisposizione di un Non Regular ORSA da inviare all'AdV previa delibera da parte del CA:

- un'acquisizione o un disinvestimento che modifichi sensibilmente il business, il profilo di rischio o di solvibilità;
- una variazione significativa e strutturata nei mercati finanziari che determini un notevole impatto sul portafoglio attivi della Compagnia;
- una variazione significativa nelle passività della Compagnia;
- una improvvisa e sensibile riduzione dei Solvency Ratio;
- una variazione significativa del Risk Profile della Compagnia;
- una riduzione dei livelli di solvibilità al di sotto del Risk Appetite;
- un cambiamento significativo del quadro regolamentare.

La Compagnia ha svolto la valutazione interna del rischio e della solvibilità attuale (YE2025) e prospettica (2026-2028) e ne ha formalizzato gli aspetti all'interno del Report ORSA.

Il Report Orsa è stato predisposto dalla Funzione Risk Management con il concorso delle altre funzioni aziendali coinvolte nel processo ORSA, sottoposto preventivamente Chief Risk Officer, al Consigliere Incaricato, all'Alta Direzione ed infine presentato per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia del 07/04/2026.

Il report è stato redatto come indicato nella "Policy di Valutazione attuale e prospettica dei rischi" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 04/11/2025 in coerenza con il Reg. IVASS n. 32.

Al fine di garantire la sua continua aderenza al quadro normativo vigente e agli obiettivi espressi nelle premesse del documento, la valutazione ORSA e il relativo Report sono aggiornati con cadenza almeno annuale ed in occorrenza di variazioni significative del profilo di rischio della Compagnia, delle condizioni di mercato e dell'ipotesi sottostanti alla valutazione.

### **B.3.4 Processo di determinazione del fabbisogno di capitale**

Attraverso le attività di allocazione del capitale e definizione della risk strategy, la Compagnia è in grado di:

- allineare la disponibilità di capitale con il required capital assorbito dai rischi;
- confrontare periodicamente il Risk Appetite Framework con la posizione di capitale e la strategia di business, ed eventualmente proporre modifiche al profilo di rischio della Compagnia;
- verificare la coerenza prospettica ed il rispetto dei limiti operativi fissati, sulla base del risk appetite definito, per i rischi rilevanti;
- fornire la base di partenza alla pianificazione strategica attraverso la valutazione del capital adequacy nel momento di inizio piano;
- monitorare la posizione di capitale dalle seguenti prospettive:
  - regulatory capital requirements, secondo le metriche della normativa di riferimento (own funds / SCR ratio, etc.);
  - l'internal capital needs, elaborati tenendo in considerazione il capitale economico e l'approccio market value balance sheet;
  - la qualità del capitale, in termini di dotazione di capitale, di Tier di appartenenza e di loss absorbing capacity.

Nello specifico, in relazione al processo ORSA, la componente di capital management è utilizzata per sviluppare:

- Un'analisi, basata sugli scenari e sui rischi identificati nel processo ORSA, dell'impatto sulla posizione di capitale,
- una previsione per l'anno in corso in termini di capital adequacy e di solvibilità prospettica del business.

L'analisi dei risultati del ORSA valutati in coerenza con il Risk Appetite Framework della Compagnia permette di rivedere gli obiettivi strategici in funzione del livello di rischio e dell'assorbimento di capitale derivante dalle scelte strategiche adottate per il raggiungimento degli stessi.

## B.4 Sistema di Controllo Interno

---

### B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno

#### Il Sistema dei Controlli Interni

Nel definire il Sistema dei Controlli Interni, la Compagnia tiene conto delle risultanze del processo autovalutativo svolto annualmente sulla base dei parametri quantitativi e delle variabili qualitative indicati dall'IVASS.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento dell'impresa e a garantire:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni, ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti, coinvolge ogni comparto di attività della Compagnia anche in coerenza con quanto disciplinato nel Regolamento di Data & Analytics Governance e come indicato nei manuali operativi dei singoli team e/o funzioni.

Tale sistema si articola come segue:

- controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività svolte, effettuati dalle unità organizzative in modalità automatica o manuale sotto la diretta responsabilità del Team Leader di riferimento;
- controlli sulla gestione e valutazione del complessivo Framework dei rischi, affidati alla **Funzione Risk Management**;
- controlli volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme, affidati alla **Funzione Compliance**;
- controlli sulle riserve tecniche, le politiche di sottoscrizione e gli accordi di riassicurazione, effettuati dalla **Funzione Attuariale**;
- controlli di terzo livello, effettuati da **Funzione di Revisione Interna**.

Il Sistema dei Controlli Interni può essere schematizzato nella seguente rappresentazione grafica:



Obiettivo del citato modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo volto a valutare, gestire e monitorare i rischi, mediante l'identificazione dei fattori di rischio presenti nei processi aziendali. Inoltre, l'adozione e l'efficace attuazione del modello consentono alla Compagnia di individuare eventuali miglioramenti relativamente alla sua corporate governance e di gestire consapevolmente il rischio a cui è soggetta.

Il modello non può prescindere dal rispetto dei seguenti principi fondamentali:

- tracciabilità;
- disponibilità e certificazione dei comportamenti, delle informazioni e dei controlli;
- segregazione dei ruoli;
- rispetto delle competenze.

Tali principi vengono rispettati tramite:

- la definizione delle responsabilità;
- la definizione di protocolli/procedure formalizzate e ufficializzate;
- la definizione dei principi di comportamento;
- l'adozione di specifici strumenti operativi;
- la messa a disposizione dei flussi informativi idonei al monitoraggio.

Al fine di favorire una migliore integrazione del Sistema dei Controlli Interni, le Funzioni Fondamentali e le altre Funzioni/Team aziendali dispongono di alcuni strumenti condivisi quali:

- tassonomia dei rischi, che consente di sviluppare un linguaggio dei rischi comune a tutta la Compagnia. (rif. Framework documentale di gestione dei rischi);
- tassonomia dei processi, redatta coerentemente con il modello di Business Process Management della Compagnia che offre una metodologia di rappresentazione dei processi e delle informazioni correlate;
- "Manuale di gestione della documentazione interna" che disciplina gli strumenti di comunicazione aziendale con valore precettivo e con valore meramente informativo;
- repository intranet per la consultazione della normativa interna.

## Elementi condivisi del sistema dei controlli interni

La condivisione delle informazioni favorisce la segnalazione di eventuali criticità riscontrate a seguito dei controlli effettuati con riferimento a specifici ambiti operativi, affinché siano tempestivamente attivati i meccanismi di escalation verso gli organi societari competenti, con particolare riferimento alle situazioni di particolare gravità.

Il Sistema dei Controlli Interni deve garantire la messa a disposizione delle informazioni rilevanti tra il vertice aziendale, rappresentato dagli Organi sociali e dal **DG**, e i vari Team (e viceversa) che consentano a ciascuno di disporre degli elementi di conoscenza idonei allo svolgimento dei propri compiti.

A tal fine, è necessario che il sistema di comunicazione e condivisione delle informazioni tra le funzioni e con gli organi aziendali si ispiri alle logiche e ai principi riportati illustrati nella Policy di Data & Analytics Governance cui si fa rinvio.

I risultati delle attività di controllo effettuati dalle **Funzioni Fondamentali**, ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti sono comunicati al **CA**, tramite opportuna reportistica.

## Principi comportamentali

La Compagnia ha definito propri valori etici e principi di integrità morale e di comportamento riportati nel “Codice etico e di comportamento interno” e altresì richiamati nel Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001, al fine di prevenire condotte inappropriate di cui la Compagnia stessa può essere chiamata a rispondere.

Il DG è responsabile della diffusione, a tutto il personale della Compagnia, dei valori etici, dei principi di integrità morale e di comportamento adottati da Credemassicurazioni al fine di trasmettere, a tutti i livelli aziendali, una corretta cultura del controllo dei rischi e della legalità.

Tale diffusione avviene anche attraverso la promozione di attività formative specifiche, le quali hanno l'obiettivo di sensibilizzare e formare in modo appropriato le persone rispetto ai principi etici e morali, nonché diffondere i provvedimenti sanzionatori, definiti in appositi sistemi disciplinari, che la Compagnia ha facoltà di adottare nei confronti dei dipendenti ogni qualvolta si verificasse una violazione dei principi di condotta di riferimento.

## Il Sistema di Gestione dei Rischi

Il SGR della Compagnia è costituito dalle strategie, processi, procedure, strumenti e metodologie che consentono di individuare, misurare, monitorare, documentare e gestire i rischi su base continuativa.

L'obiettivo del SGR consiste nel mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta ad un livello definito accettabile, attraverso l'indicazione della propensione e della tolleranza al rischio stabilite dal **CA** in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio delle stessa a garanzia della continuità aziendale e della conseguente protezione nei confronti degli assicurati.

La Compagnia si è dotata di una strategia di assunzione e gestione dei rischi orientata a criteri di prudenza coerenti con il proprio livello patrimoniale.

Tale strategia si basa su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti

relativi alla significatività (impatto economico) e alla probabilità di accadimento degli eventi. Viene posta inoltre particolare attenzione al conseguimento di un adeguato equilibrio tra obiettivi di crescita e di redditività, e dei rischi conseguenti. Per maggiori dettagli sul sistema di gestione dei rischi si rimanda al Framework documentale di gestione dei rischi della Compagnia.

### Pianificazione annuale e condivisione della reportistica delle Funzioni Fondamentali

La condivisione della pianificazione annuale delle attività delle **Funzioni Fondamentali** rappresenta un momento basilare di collaborazione nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Tale condivisione consente di:

- assicurare la corretta ripartizione delle competenze tra le **Funzioni Fondamentali in linea con i compiti attribuiti dalla normativa;**
- assicurare la completezza del perimetro di controllo, rafforzando il complessivo presidio dei rischi;
- ridurre le sovrapposizioni nelle attività di verifica e le relative inefficienze operative;
- sviluppare sinergie operative nell'esecuzione delle attività di controllo e nella gestione delle criticità eventualmente riscontrate.

Per la redazione dei piani/programmi annuali, le **Funzioni Fondamentali considerano, tra gli altri, i seguenti aspetti:**

- coerenza con gli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica;
- cambiamenti significativi del contesto organizzativo, operativo e normativo in cui opera la Compagnia, sia interno che esterno;
- risultanze delle attività di verifica sul sistema dei controlli interni e sull'operatività aziendale svolte negli esercizi precedenti;
- esigenze di verifica provenienti dagli organi societari.

Nell'ambito del coordinamento delle **Funzioni Fondamentali** viene garantita la condivisione dei risultati rilevanti delle verifiche effettuate, garantendo altresì una diffusa conoscenza dei rischi a cui la Compagnia è esposta.

Oltre ai risultati delle verifiche effettuate, le **Funzioni Fondamentali** condividono le azioni correttive, al fine di definire interventi di miglioramento coordinati e integrati all'interno della Compagnia.

Conseguentemente anche le attività di follow up delle stesse vengono coordinate. Tale allineamento consente di creare sinergie e collaborazioni anche nell'ambito della successiva pianificazione annuale.

Inoltre, condividono le relazioni annuali relative alla loro operatività e alle attività di verifica svolte. La condivisione ha l'obiettivo di definire una visione uniforme e consolidata del Sistema dei Controlli Interni per gli organi aziendali.

## **B.4.2 Funzione di Compliance**

### **B.4.2.1 Ruolo e obiettivi**

#### **A) Modello di compliance**

Il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure aziendali siano adeguate agli obiettivi di presidio del rischio di non conformità normativa è affidato alla funzione di Compliance, obbligatoriamente istituita, come richiesto dalla normativa Ivass, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni dell'impresa assicurativa.

Le attività della funzione di Compliance possono essere strutturate ed eseguite, nel rispetto delle previsioni normative, attraverso differenti modelli organizzativi e operativi. Tenuto conto delle caratteristiche di Credemassicurazioni, ovvero considerando anche gli obiettivi di Efficacia (in termini di conformità alle previsioni normative), di Integrazione con le strutture già operanti nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi (per evitare possibili duplicazioni di attività e sovrapposizioni con altre aree di responsabilità già presidiate, anche attraverso flussi di comunicazione efficaci e tempestivi), di Chiarezza dei ruoli (volta a evitare il rischio conflitto di attribuzione e di sovrapposizioni o mancanze), di Tempestività degli interventi (in ottica di prevenzione e mitigazione del rischio di Compliance) e di Coerenza con le peculiarità e le dimensioni della Compagnia (in osservanza anche al principio di proporzionalità previsto dalla normativa Ivass) è stato adottato dalla Compagnia un modello organizzativo di tipo accentrato.

La Compagnia, in considerazione delle ridotte dimensioni, delle caratteristiche operative, nonché dell'adozione della forma semplificata del sistema di governo societario, ha esternalizzato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2008, la Funzione di Compliance, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento ISVAP nr. 20, come ora sostituito dall'art. 62 del Regolamento Ivass n. 38 del 2018 al Socio Reale Mutua Assicurazioni. L'affidamento della funzione di Compliance a Reale Mutua Assicurazioni è stato formalizzato mediante apposito contratto coerentemente a quanto previsto dal Capo VIII - Parte II - Titolo III - Disposizioni in materia di esternalizzazioni - del Regolamento citato.

#### **B) Organizzazione e attività della funzione Compliance**

La funzione riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione di Credemassicurazioni. La Compagnia ha inoltre provveduto a nominare il Titolare di detta funzione, individuato nella figura della dott.ssa Claudia Napoli (con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 ottobre 2024), altresì Titolare della funzione Compliance Reale Group, nonché responsabile presso il fornitore, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, così come ritualmente comunicato nel rispetto dei relativi termini all'Autorità di Vigilanza. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha conferito al Consigliere Massimo Luvìè, l'incarico di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze all'organo stesso, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento Ivass n. 38 del 3 luglio 2018.

Alla funzione di Compliance sono attribuiti i seguenti compiti, poteri e responsabilità, che confermano quelli già conferiti in passato con la delibera sopra menzionata:

### Compiti

- Identificare le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità normativa identificato;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione e mitigazione del rischio di non conformità normativa;
- valutare ex ante gli impatti derivanti dall'entrata in vigore di nuove norme imperative e di autoregolamentazione;
- fornire supporto al Consiglio di Amministrazione, al Consigliere delegato al Sistema di Controllo Interno e i Rischi, nonché all'Alta Direzione, nella definizione e adeguamento nel tempo delle strategie e delle politiche di valutazione e gestione del rischio di non conformità alle norme;
- concorrere alla predisposizione della reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Consigliere delegato al Sistema di Controllo Interno e i Rischi, nonché dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione del rischio di non conformità normativa e l'eventuale violazione dei limiti operativi fissati;
- definire e formalizzare la pianificazione delle attività dell'unità organizzativa di compliance attraverso un piano annuale da presentare per la sua approvazione al Consiglio di Amministrazione di norma in una delle prime riunioni dell'esercizio. Le variazioni significative al piano di attività sono altresì sottoposte al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione.
- Il piano di attività:
  - è basato su un'analisi metodica dei rischi che tiene conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni;
  - comprende tutte le attività significative che sono riviste entro un periodo di tempo ragionevole;
  - è definito in modo da fronteggiare le esigenze impreviste;
  - tiene conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati;
  - prevede l'effettuazione di verifiche ex post e di follow up con la relativa attività di rendicontazione.
- essere coinvolta nella valutazione ex ante della conformità normativa alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (con particolare riferimento alla progettazione di nuovi prodotti);
- collaborare all'attività di formazione del personale al fine di:
- prevenire il rischio di non conformità alle norme attraverso la conoscenza delle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- favorire la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

#### Poteri

- Esercitare la propria attività in una collocazione gerarchica nella struttura organizzativa tale da garantire l'autonomia e il rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- avere accesso a tutte le informazioni disponibili in azienda relative alla gestione del rischio di non conformità alle norme;
- partecipare alle riunioni aziendali nelle quali si trattino tematiche inerenti alla gestione del rischio di non conformità alle norme;
- avere collegamenti organici con tutte le funzioni aziendali che contribuiscono ai processi di gestione del rischio di non conformità alle norme e richiedere collaborazione per lo svolgimento dei propri compiti.

#### Responsabilità

- Procedere all'attuazione di quanto previsto nel piano di attività annuale;
- portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Consigliere delegato al Sistema di Controllo Interno e i Rischi e dell'Alta Direzione i risultati delle proprie valutazioni in tema di gestione del rischio di non conformità alle norme, anche al fine di offrire un contributo alla revisione e al miglioramento delle politiche di gestione dei rischi;
- segnalare con urgenza al Consiglio di Amministrazione, al Consigliere delegato al Sistema di Controllo Interno e i Rischi, nonché all'Alta Direzione, le situazioni di particolare gravità e le criticità significative emerse nell'attività di identificazione e valutazione del rischio di non conformità normativa;
- mantenere il collegamento della funzione con le altre funzioni fondamentali (Revisione Interna, Risk Management, funzione Attuariale).

### **C) Metodologia di valutazione del rischio di non conformità**

Nell'esercizio dei propri compiti la funzione di Compliance opera sulla base di un approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità coerenti con quelli utilizzati nei processi di Risk Management e di Internal Audit e ispirate alle migliori prassi di mercato, tenendo costantemente in considerazione le specificità operative della società.

Altresì, per lo svolgimento dell'attività di analisi e valutazione delle misure organizzative adottate per la mitigazione del rischio di non conformità normativo, l'attività della funzione fa puntuale riferimento alle procedure, alle circolari, ai comunicati e alle note tecniche emanate dalla Compagnia. Costituiscono, infine, utili riferimenti dell'attività di compliance documenti quali report, anche dei reclami pervenuti, follow-up, della funzione Internal Audit e ogni altra documentazione rilasciata dagli organi e dalle funzioni di controllo.

Con riferimento alle modalità operative di gestione del rischio di non conformità, la funzione di Compliance provvede tra l'altro a:

1. definire una matrice (compliance risk matrix) che contenga il dettaglio degli adempimenti delle normative oggetto di monitoraggio, i processi impattati, i relativi rischi inerenti, le azioni di mitigazione in essere (policy, procedure e altre misure poste in essere a fronte dei rischi individuati), i rischi residui e i test di compliance da pianificare al fine di verificare la tenuta delle azioni di mitigazione;

2. aggiornare, a seguito dell'introduzione di nuove normative, procedure e servizi rilevanti per la Funzione, tale matrice dei rischi;
3. mantenere aggiornato il repository normativo all'interno dello strumento di Business Process Management adottato dalla Compagnia, per le attività di analisi e valutazione dei processi aziendali.

Con particolare riferimento alle aree di business la funzione di Compliance:

- monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente, inclusa la normativa europea direttamente applicabile. La relazione della funzione di verifica di conformità alle norme contiene gli elementi relativi alle verifiche e alle analisi effettuate sulla corretta definizione e sull'efficacia di tutte le fasi della procedura di approvazione e revisione di ciascun prodotto, incluse le informazioni sui prodotti assicurativi realizzati, sulla strategia di distribuzione, nonché sull'attività di distribuzione diretta svolta dall'impresa, evidenziandone eventuali criticità;
- redige annualmente una relazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e da inoltrare all'Ivass che illustri:
  - le azioni di monitoraggio svolte ai fini della verifica della corretta attuazione delle politiche e procedure adottate e le relative risultanze;
  - le eventuali criticità rilevate e le misure adottate o ritenute necessarie;
  - le soluzioni proposte per le modifiche delle politiche e delle procedure;
  - gli elementi relativi alle verifiche e alle analisi effettuate in relazione agli adempimenti di cui all'art. 30-decies del Codice e relative disposizioni di attuazione, funzionali al corretto controllo della distribuzione.

## B.5 Funzione di Audit Interno

---

### B.5.1 Ruolo e obiettivi

La Compagnia ha istituito al proprio interno la Funzione di Revisione Interna che dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione. La Funzione monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni e delle ulteriori componenti del Sistema di Governo Societario e le sue necessità di aggiornamento attraverso un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste l'organizzazione medesima nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance. La funzione di Internal Auditing è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e pone le proprie basi su un processo e su una metodologia che prevedono un reporting specifico nei confronti dell'Organo Amministrativo e dell'Alta Direzione. Il Collegio Sindacale della Società vigila e valuta l'operato della funzione di Internal Auditing, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale responsabile della Funzione di Internal Auditing, il Dott. Alberto Sabbadini, così come ritualmente comunicato nel rispetto dei relativi termini all'Autorità di Vigilanza che risulta essere in possesso della professionalità e competenze richieste al ruolo.

### **B.5.2 Modalità operative e aree di attività**

La Funzione svolge la propria attività uniformandosi agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale, predisponendo rapporti di audit obiettivi, chiari, concisi, tempestivi con l'indicazione dei suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. L'azione della funzione di Internal Auditing si concretizza attraverso periodiche valutazioni del Sistema dei Controlli Interno, la proposizione di azioni correttive per rimuovere le criticità riscontrate nel corso delle verifiche e il successivo monitoraggio della loro effettiva realizzazione tramite l'attività dedicata di follow-up.

La metodologia di audit adottata, si basa su un approccio "risk based - process oriented" attraverso il quale si procede alla mappatura dei processi significativi della Compagnia ed all'identificazione/valutazione dei principali rischi insistenti sugli stessi. L'attività viene pianificata dalla Funzione in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente ad audit, tenendo altresì conto dei dettami normativi. Annualmente viene predisposto un piano di audit che identifica:

- attività/processi a rischio da auditare;
- le operazioni e i sistemi da verificare;
- i follow-up di attività di audit antecedenti;
- i criteri sulla base dei quali attività e processi sono stati selezionati;
- le risorse, in termini di giornate uomo complessive necessarie all'esecuzione del piano stesso.

Il piano di audit include attività di verifica delle componenti del Sistema dei Controlli Interni ed in particolare del flusso informativo e del sistema informatico. Una volta approvato dal CdA, il piano di audit viene inviato per conoscenza al Responsabile del Servizio Audit di Credito Emiliano e al Responsabile della Revisione interna di Reale Mutua.

Le verifiche possono avere per oggetto l'intero processo oppure singole fasi del medesimo. L'attività di audit e le correlate verifiche sono strutturate per processi. Nell'ambito del perimetro di Audit la Funzione verifica ogni attività svolta dalle unità organizzative della Compagnia, ivi incluse quelle delle Funzioni di controllo di conformità alle norme, di Risk Management e Attuariale, ed a seguito di ogni singola attività di audit, effettuata con verifiche in loco o a distanza, nel rispetto dell'autonomia ed obiettività di giudizio in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, redige un apposito report contenente le risultanze delle analisi svolte, la valutazione del Sistema dei Controlli Interni e le eventuali disfunzioni e criticità, proponendo interventi migliorativi. Al Responsabile e agli incaricati della Funzione è stata specificamente attribuita la libertà di accesso a tutte le strutture aziendali ed alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate. Nell'ambito del budget assegnato, la Funzione può avvalersi di soggetti e professionalità esterne all'impresa, per singole attività anche di mera consulenza, ferma restando l'esclusiva responsabilità in capo alla Funzione nei confronti del Consiglio di Amministrazione. Al

fine di mantenere la propria indipendenza e obiettività rispetto alle attività controllate, la funzione non dipende da alcun responsabile di funzioni operative, ed è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione.

## B.6 Funzione Attuariale

---

### B.6.1 Struttura, ruoli e obiettivi

La Funzione attuariale (in seguito indicata anche con “funzione”) è una funzione fondamentale, ai sensi del regolamento IVASS n. 38, istituita dall’impresa con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione che ne definisce, attraverso la politica della funzione stessa, responsabilità, compiti, modalità operative, natura e frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate.

La funzione:

- d) è esternalizzata a Reale Mutua Assicurazioni dove l’omologa funzione è collocata nell’ambito della funzione di Risk Management di Gruppo al cui titolare riporta gerarchicamente;
- e) riferisce direttamente al Consigliere Incaricato e al Consiglio di Amministrazione in linea con il requisito di indipendenza;
- f) segnala con urgenza al Consigliere incaricato, al Consiglio di Amministrazione e all’Alta Direzione, le situazioni di particolare gravità emerse dall’attività di controllo effettuata;
- g) collabora con le altre funzioni fondamentali.

Il titolare è interno alla funzione ed è stato designato ai sensi dell’art. 63 del regolamento IVASS n. 38. Il titolare riporta gerarchicamente al Chief Risk Officer (“CRO”) e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La struttura istituita presso il Socio Reale Mutua alla data di valutazione prevede un’unica unità organizzativa dotata di responsabile, oltre al titolare.

I compiti della funzione sono i seguenti:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- garantire l’adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi alla base del calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall’esperienza;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulare un parere sull’adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione del rischio e della solvibilità (c.d. ORSA);
- informare il Consiglio di Amministrazione sull’affidabilità e sull’adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- presentare al Consiglio di Amministrazione le relazioni scritte sulle attività svolte, i risultati emersi e le raccomandazioni formulate.

La funzione ha inoltre il compito di valutare la sufficienza delle riserve tecniche di bilancio del ramo responsabilità civile veicoli e natanti, secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22.

Alla funzione non sono assegnati compiti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa di riferimento e, in particolare, è garantita l'indipendenza dei processi di calcolo delle riserve tecniche (rientranti nella responsabilità di CRSVAL) dai processi di controllo e verifica svolti dalla funzione.

Il titolare della funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione il piano di attività nel quale sono indicati gli interventi che intende eseguire.

Le funzioni fondamentali condividono i dati e informazioni di mutuo interesse emersi nell'ambito delle rispettive attività di verifica che, in virtù dei contenuti, risultino di utilità nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali.

## B.7 Esternalizzazione

---

### B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate

#### Principi generali e linee guida del processo di esternalizzazione

La politica perseguita dalla Compagnia nel processo di esternalizzazione delle attività e nella scelta dei fornitori è disciplinata dalla Policy in materia di Esternalizzazione di Funzioni Aziendali approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di esternalizzazione si esplica nelle seguenti fasi:

- manifestazione dell'esigenza di esternalizzazione;
- valutazione tipologia di esternalizzazione di Attività essenziali o importanti (EOI) e Attività non essenziali o importanti (NON EOI);
- selezione e negoziazione con i fornitori (con esplicitazione preventiva dei criteri di scelta e due diligence del fornitore);
- autorizzazione all'esternalizzazione, ivi compresa la comunicazione all'Autorità di Vigilanza ove prevista
- stesura, sottoscrizione, rinnovo e conservazione del contratto;
- controllo delle funzioni esternalizzate

La proposta di esternalizzazione scaturisce da esigenze operative e/o strategiche della Compagnia.

La classificazione come EOI o non EOI avviene sulla base di un'istruttoria che assicura il coinvolgimento di tutte le Unità Organizzative/Team e Funzioni Aziendali in grado di fornire elementi utili ad una valutazione completa e accurata.

Sono previste adeguate modalità di selezione e negoziazione con i fornitori al fine di stabilire un rapporto equilibrato fra le esigenze della Compagnia (budget destinato all'acquisto delle attività esternalizzate, conseguimento dei risparmi, maggiore qualità, continuità operativa) e quelle delle imprese fornitrici (stabilità della relazione contrattuale, redditività, ecc.). Nelle attività di selezione dei fornitori, la Funzione

Proponente può avvalersi del contributo di altre funzioni in possesso di specifiche competenze o di terzi (es. società di consulenza), che la supportino nel processo di selezione del fornitore o in alcune sue fasi, e in tutti i casi in cui siano richieste particolari specializzazioni/conoscenze che potrebbero non essere patrimonio dell'azienda (es. scouting sul mercato).

La Compagnia analizza le caratteristiche e la documentazione pervenuta dal/dai fornitore/i interessato/i e provvede alla selezione di quello che, sulla scorta dei criteri descritti nella richiamata Policy, risulta più idoneo rispetto alle proprie esigenze.

In fase di selezione ed almeno in fase di rinnovo o modifica del contratto, deve essere verificato che il soggetto erogante un'attività qualificata come essenziale o importante sia in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e solidità finanziaria necessaria per svolgere i compiti affidati in modo corretto e affidabile anche in conformità alla Regolamento di Corporate Governance (che disciplina anche i requisiti di Fit & Proper) tempo per tempo vigente, in caso di Funzioni Fondamentali esternalizzate.

Fermo restando, dunque, il rispetto di tutti i criteri ed i principi relativi ad altre normative vigenti in materia (sicurezza sul lavoro, privacy, standard etici e codici di condotta, ecc.), con specifico riferimento al presidio dei rischi, in caso di esternalizzazione di attività essenziali o importanti, anche ICT, i fornitori devono:

- disporre della reputazione, della competenza, della capacità, delle risorse (ad es. umane, informatiche e finanziarie), della struttura organizzativa e delle autorizzazioni/registrazioni regolamentari richieste dalla legge per esercitare, in maniera professionale e affidabile, le funzioni esternalizzate;
- adottare tutti i mezzi per garantire che nessun conflitto di interessi esplicito o potenziale metta a repentaglio il soddisfacimento delle esigenze della Compagnia;
- assicurare immediata informativa verso la Compagnia di qualsiasi evento che potrebbe incidere sulla sua capacità di svolgere le funzioni esternalizzate in maniera efficace e in conformità con la normativa vigente, variazioni dell'assetto societario e, in particolare, il fornitore sia in grado di comunicare tempestivamente il verificarsi o la possibilità che possano verificarsi incidenti di sicurezza, anche al fine di consentire la pronta attivazione delle relative procedure di gestione o di emergenza;
- garantire la sicurezza delle informazioni relative all'attività della Compagnia, sotto l'aspetto della disponibilità, integrità e riservatezza e in quest'ambito, assicurare il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali rispettando i requisiti che la Funzione ISR del Socio CREDEM definisce nell'ambito della normativa interna di riferimento;
- consentire di adottare gli schemi contrattuali predisposti dalla Compagnia in applicazione delle disposizioni di vigilanza.

In caso di esternalizzazione di attività essenziali o importanti (EOI) e di attività essenziali o importanti di tipo ICT, di norma, deve essere attivato un confronto tra fornitori.

Nella valutazione della proposta di esternalizzazione essenziale o importante e nella selezione del fornitore, il Consiglio di Amministrazione esamina dettagliatamente la proposta sottoposta dall'Alta Direzione al fine di garantire che:

- il potenziale fornitore abbia l'abilità, la capacità e tutte le autorizzazioni richieste per legge per svolgere le attività o le funzioni richieste in modo soddisfacente, tenendo conto degli obiettivi e delle esigenze dell'impresa;

- il fornitore abbia adottato tutti i mezzi per garantire che nessun conflitto di interessi esplicito o potenziale metta a repentaglio il soddisfacimento delle esigenze della Compagnia;
- venga concluso un accordo scritto tra la Compagnia e il fornitore che definisca chiaramente i diritti e gli obblighi delle parti;
- i termini e le condizioni generali dell'accordo siano chiari e non passibili di fraintendimenti;
- il fornitore sia soggetto alle stesse disposizioni in materia di sicurezza e riservatezza delle informazioni relative alla Compagnia o ai contraenti o assicurati delle sue polizze.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione passa ad esaminare la bozza di contratto che può approvare o richiedere che sia oggetto di eventuali modifiche e i pareri predisposti dalle Unità Organizzative/Team e Funzioni Aziendali coinvolte nella fase di istruttoria.

Nel caso di funzione o attività EOI, la delibera per l'esternalizzazione comprende anche la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del Responsabile delle attività di controllo, individuato su proposta della Funzione Proponente e del Direttore Generale e dotato, in relazione alle peculiarità dell'attività esternalizzata, di conoscenze ed esperienze tali da consentire di valutare criticamente la prestazione e i risultati del fornitore.

Qualora tale responsabilità ricada in capo al Direttore Generale o ad un membro del Consiglio di Amministrazione, il Responsabile dell'attività di controllo potrà avvalersi di un Delegato interno alla Compagnia per lo svolgimento delle attività di controllo.

### Attività essenziali o importanti

Nell'ambito del processo di esternalizzazione di funzioni aziendali, assume particolare rilevanza l'esternalizzazione delle attività essenziali o importanti (EOI), anche di tipo ICT.

A tal fine deve essere valutato come una loro mancata esecuzione, o esecuzione anomala, possa avere impatti in termini di:

- grado di incidenza sul profilo di rischio della Compagnia ovvero:
- possibile impatto sulla solvibilità;
- possibile impatto in termini di rischio operativo, anche in termini di continuità operativa;
- possibile insorgenza di un rischio reputazionale.
- grado di incidenza sul risultato d'esercizio;
- capacità di impattare sul servizio reso ai clienti (in termini assuntivi, liquidativi e post-vendita).

Non sono da intendersi come esternalizzazioni gli accordi con fornitori di servizi che riguardano, quali:

- prestazioni che non comportano il trasferimento di fasi di processo, attività o servizi dalla Compagnia al fornitore;
- una funzione che, a norma di legge, deve essere svolta da un fornitore di servizi (ad es, la revisione legale dei conti);
- le infrastrutture di rete globali (ad es. Visa, Mastercard);

- i servizi di fornitura dati e informazioni sui mercati;
- l'acquisizione di servizi che altrimenti non sarebbero intrapresi dalla Società o l'acquisizione di beni in quanto non afferenti né strumentali all'oggetto sociale o al business;
- prestazioni di servizi professionali da parte di terzi quali collaborazioni e consulenze;
- gli accordi di compensazione e regolamento tra organismi di compensazione, controparti centrali, istituti di regolamento e loro membri;
- infrastrutture globali di messaggistica finanziaria soggette alla vigilanza delle pertinenti autorità;
- i servizi di corrispondenza;
- rapporti di mera collaborazione commerciale con terzi (es. accordi di distribuzione);

Anche gli acquisti di licenze software standard e dei relativi servizi di manutenzione non sono da considerarsi esternalizzazioni.

Ai fini di una corretta valutazione, gli uffici preposti pongono in essere un accurato esame dell'attività che si intende esternalizzare e della modalità di erogazione del servizio che si intende adottare (es. total outsourcing o cloud per i servizi IT).

Le funzioni o attività EOI includono, in ogni caso:

- le attività e i processi delle Funzioni Fondamentali ovvero la Funzione di Revisione Interna, Compliance, Risk Management e la Funzione Attuariale, a meno che la valutazione stabilisca che la mancata esecuzione della funzione esternalizzata o una sua esecuzione inadeguata non avrebbe un impatto negativo sull'efficacia della funzione di controllo interno;
- le attività e i processi che hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- le attività sottoposte a riserva di legge

L'importanza della EOI viene definita analizzando la struttura organizzativa e il modello di business. La valutazione segue un principio di proporzionalità e si basa su tre pilastri principali:

- Criteri quantitativi e temporali: come il valore economico e la durata del contratto di esternalizzazione.
- Rilevanza operativa: l'impatto delle attività esternalizzate rispetto al perimetro aziendale complessivo.
- Profilo di rischio: la natura e la complessità delle attività e dei prodotti, incluse le strategie di vendita e le diverse tipologie di clientela.

## B.8 Altre informazioni

---

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

# C

# Profilo di rischio

<b>C.1 Rischio di sottoscrizione non Vita</b>	<b>90</b>
<b>C.2 Rischio di mercato</b>	<b>96</b>
<b>C.3 Rischio di credito</b>	<b>101</b>
<b>C.4 Rischio di liquidità</b>	<b>104</b>
<b>C.5 Rischio operativo</b>	<b>108</b>
<b>C.6 Altri rischi sostanziali</b>	<b>112</b>
<b>C.7 Prove di stress, analisi di sensibilità e analisi di scenario</b>	<b>120</b>
<b>C.9 Altre informazioni</b>	<b>125</b>

## Premessa

Questa sezione ha come obiettivo quello di fornire indicazioni in merito al profilo di rischio della Compagnia. Si riporta di seguito la composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e le differenze sia in termini assoluti, sia percentuali con l'esercizio precedente (importi in migliaia di euro).

Modulo	2025	2024	Delta	%
Non-Life underwriting risk	23.565,6	23.052,9	512,7	2,2%
Non-Life premium and reserve risk	20.845,6	20.426,6	419,0	2,1%
Non-Life lapse risk	7.008,1	6.788,2	219,9	3,2%
Non-life CAT risk	4.730,7	4.598,5	132,2	2,9%
Health underwriting risk	15.172,0	13.539,6	1.632,3	12,1%
Health NSLT underwriting risk	15.047,2	13.417,0	1.630,2	12,2%
Health NSLT premium and reserve risk	14.375,0	12.885,6	1.489,3	11,6%
Health NSLT Lapse risk	4.447,1	3.738,4	708,8	19,0%
Health NSLT CAT	471,6	461,1	10,5	2,3%
Market risk	7.059,2	5.199,3	1.859,8	35,8%
Interest rate risk	6.545,0	4.580,0	1.965,0	42,9%
Equity risk	108,1	0,0	108,1	
Property risk	0,0	0,0	0,0	
Spread risk	1.886,5	1.833,6	53,0	2,9%
Currency risk	635,6	691,3	-55,7	-8,1%
Concentration risk	0,0	0,0	0,0	
Default Risk	358,5	612,5	-254,0	-41,5%
Type 1 counterparties	262,0	528,2	-266,3	-50,4%
Type 2 counterparties	117,4	106,9	10,5	9,8%
Sum of Risk Components	46.155,3	42.404,4	3.750,9	8,8%
Diversification Effects	-14.776,2	-13.127,2	-1.649,0	12,6%
Basic Solvency Capital Requirement	31.379,1	29.277,2	2.101,9	7,2%
Operational Risk	2.231,9	1.954,0	277,90	14,2%
Adjustments DT	-8.066,6	-6.130,1	-1.936,53	31,6%
<b>Solvency Capital Requirement - SCR</b>	<b>25.544,4</b>	<b>25.101,1</b>	<b>443,3</b>	<b>1,8%</b>
<b>Minimum Capital Requirement - MCR</b>	<b>11.495,0</b>	<b>11.295,5</b>	<b>199,5</b>	<b>1,8%</b>

Con riferimento ai dati (YE 2025), l'analisi effettuata ha permesso di individuare i sottomoduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia che risultano essere i sottomoduli Non Life Premium and Reserve Risk e Health NSLT Premium and Reserve Risk.

## C.1 Rischio di sottoscrizione non Vita

---

### C.1.1 Descrizione del rischio

Il rischio di sottoscrizione è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 4 del CAP).

Nell'ambito del Framework dei rischi della Compagnia, tali rischi sono classificati come tecnico assicurativi e sono declinati in fattori di rischio come di seguito indicato.

- **Rischio di assunzione**, ossia il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, collegato agli eventi assicurati, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- **Rischio di riservazione**, ovvero il rischio connesso alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti a coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati.
- **Rischio catastrofale**, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.
- **Rischio lapse**, rappresenta il rischio derivante dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati eventualmente contenute nei contratti non-life, quali ad esempio l'opzione di rescindere il contratto prima della scadenza pattuita o l'opzione di rinnovo del contratto secondo condizioni precedentemente stabilite.
- In particolare, per i contratti in cui sono previste tali opzioni il rischio in esame è insito nel calcolo della riserva premi, laddove i tassi ipotizzati di esercizio di tali opzioni possano poi risultare non corretti o debbano essere cambiati.

Le tematiche complessive in materia di rischio di sottoscrizione sono disciplinate nella politica di gestione dei rischi e nel relativo Regolamento di gestione dei rischi tecnici e riassicurazione, in cui sono definiti i ruoli e le responsabilità, i criteri e le metodologie utilizzate per la valutazione e controllo del rischio in esame.

## C.1.2 Esposizione

L'esposizione al rischio di sottoscrizione, può essere rappresentata attraverso l'analisi di alcuni elementi chiave del business sottoscritto dalla Compagnia e del valore delle riserve tecniche come di seguito rappresentato.

L'ammontare totale dei premi lordi contabilizzati relativi al lavoro diretto è pari a 71.854,7 migliaia di euro (+17,3% rispetto all'esercizio precedente), l'ammontare al netto della riassicurazione risulta pari a 67.796,4.

Con particolare riferimento alle grandezze rientranti nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità si specifica che l'ammontare dei premi di competenza al netto della riassicurazione relativi agli ultimi 12 mesi è pari a 52.258,4 migliaia di euro (+7,7% rispetto all'esercizio precedente). Le esposizioni principali sono relative alle linee di business Income Protection Insurance (40,0%), Fire and other damage to property insurance (27,4%), Miscellaneous financial loss (15,5%).

Complessivamente la Volume Measure Premium (definita dalla Formula Standard) e comprensiva dei Future Premium Existing e Future Future Premium risulta pari a 160.913,7 migliaia di euro (+4,9% rispetto all'esercizio precedente). Le esposizioni principali sono relative alle linee di business Fire and other damage to property insurance (49,0%), Income Protection Insurance (30,2%) e Miscellaneous financial loss (10,1%).

Le Best Estimate Sinistri nette definite in ambito Solvency II, coincidenti con la Vres (Volume Measure Reserve) alla data di riferimento risultano pari a circa 10.464,7 migliaia di euro (+17,4% rispetto all'esercizio precedente). Le esposizioni principali sono relative alle linee di business Income Protection Insurance (53,6%) e Fire and other damage (26,0%). Ricordiamo che la LoB MTPL è attualmente in Run-Off.

Il sottomodulo Non Life Lapse Risk ammonta a 7.008,1 migliaia di euro. Il sottomodulo Health NSLT Lapse Risk ammonta a 4.447,1 migliaia di euro. Le principali esposizioni sono associabili, considerando l'ammontare delle Best Estimate Premium complessivo (Non life e Health NSLT), alle linee di business Fire and other damage (72,7%) e Income Protection Insurance (20,1%).

Sulla base dei rischi assunti, la Compagnia risulta esposta, al netto delle mitigation, al modulo Non Life Catastrophe Risk per 4.730,7 migliaia di euro e al modulo Health Catastrophe Risk per 471,6 migliaia di euro. Di seguito la composizione di entrambi i moduli sopra indicati.

<b>Non Life Catastrophe Risk</b>	<b>peso</b>
Total Non-life catastrophe risk before diversification	100,0%
Natural catastrophe risk	32,2%
Non-Proportional Reinsurance	0,0%
Man Made catastrophe risk	24,7%
Other catastrophe	43,1%

<b>Health Catastrophe Risk</b>	<b>peso</b>
Total Health NSLT cat risk before diversification	100,0%
Mass accident	48,8%
Accident concentration	34,2%
Pandemic	17,0%

Attualmente la Compagnia non risulta esposta ai rischi: R.C. Autoveicoli, rischi Marini, rischi Aviazione e rischi credito e cauzione.

Si specifica inoltre che, alla data di riferimento la Compagnia non presenta esposizioni derivanti dal trasferimento del rischio a società veicolo.

### **C.1.2.1 Misure di valutazione**

La Compagnia misura e monitora la propria esposizione al rischio di sottoscrizione considerando il portafoglio complessivo, oltre a verificare la conformità ai limiti ed alle politiche definite. L'identificazione dei rischi di sottoscrizione è effettuata con riferimento alle grandezze rientranti nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, ai nuovi prodotti (ottica prospettica) e al portafoglio in essere della Compagnia.

I limiti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte della funzione Risk Management e delle altre funzioni aziendali preposte le quali svolgono controlli di primo livello con frequenza maggiore al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.

Il monitoraggio del portafoglio assume diverse connotazioni e coinvolge differenti funzioni aziendali ed è effettuata con riferimento ai nuovi prodotti e al portafoglio in essere. Su base periodica, in particolare, vengono monitorati i seguenti aspetti:

- lo sviluppo premi;
- l'andamento della sinistrosità;
- la profittabilità tecnica almeno per prodotto - ramo di bilancio dei sinistri.

Il monitoraggio del portafoglio tecnico avviene trimestralmente mediante la valutazione dei seguenti indicatori:

- Loss Ratio: evidenzia l'andamento tecnico di ciascun ramo e pertanto permette di monitorare gli Own Funds e indirettamente i requisiti di capitale prospettici del Reserve Risk per i sinistri che andranno ad alimentare le riserve sinistri future.
- Expense Ratio: l'indicatore, indipendente dai volumi di business, permette il monitoraggio delle spese e l'andamento del loro peso rispetto al business (misurato con i premi contabilizzati dell'esercizio) e fornisce quindi indicazione su un'altra componente che contribuisce a determinare gli Own Funds.
- Combined Ratio: il presente Ratio, indipendente dal volume di business, ha il vantaggio di rappresentare la redditività tecnica della Compagnia, e quindi indirettamente fornisce un'indicazione dell'andamento degli Own Funds.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di sottoscrizione e riservazione, la Compagnia procede trimestralmente ad una sua quantificazione in termini di requisito

di capitale (Solvency Capital Requirement, di seguito anche SCR), calcolato con le metriche della Formula Standard aggregando, mediante le specifiche matrici di correlazione fornite dagli Atti Delegati, i singoli sotto-moduli che li compongono e precisamente: Premium & Reserve Risk, Lapse Risk e CAT Risk.

Si specifica che il Volume premi determinato risulta pari alla somma del massimo tra i premi di competenza netti stimati per l'anno successivo ed i premi di competenza netti dell'anno trascorso, del valore attuale dei premi netti che ci si attende siano di competenza dopo i 12 mesi successivi alla data di valutazione per contratti esistenti alla data di valutazione, del valore attuale atteso dei premi netti che la Compagnia acquisirà per i contratti la cui data di rilevazione iniziale è compresa nei 12 mesi successivi, esclusi, tuttavia, i premi da acquisire durante i 12 mesi successivi alla data di rilevazione iniziale.

Il Volume delle riserve è pari alla Best Estimate della riserva sinistri (non viene considerato il Risk Margin) netto riassicurazione. Il fattore di diversificazione geografica è pari a 1 (non si ha diversificazione).

Con riferimento al calcolo del Premium Risk si specifica che il fattore NP factor (80%) è applicato alle LoB (Fire e TPL); pertanto, per queste LoB il valore Sigma utilizzato è rispettivamente pari a 6,4% e 11,2%.

Il Lapse Risk è determinato così come definito dagli Atti Delegati. Nella valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, lo shock previsto è applicato al primo anno dei tassi di rinnovo/disdetta relativi sia ai premi futuri sia alla riserva per frazioni di premio.

La determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio catastrofe è effettuata mediante la metodologia prevista dagli Atti Delegati, utilizzando cioè l'approccio per standardised scenarios.

Si evidenzia che alla data di riferimento tutti i limiti risultano rispettati.

### **C.1.2.2 Rischi sostanziali**

Il requisito di capitale (SCR Non Life Underwriting Risk) calcolato con metodologia di standard formula risulta pari a 23.565,6 migliaia di euro. Rispetto all'esercizio precedente, il SCR del modulo è diminuito del 2,2% per un totale di 512,7 migliaia di euro. Complessivamente il modulo rappresenta il 47,7% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Il SCR Health NSLT Underwriting Risk risulta invece pari a 15.172,0 migliaia di euro, in aumento del 12,1% per un totale di 1.632,3 migliaia di euro. Tale modulo rappresenta il 30,7% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Complessivamente entrambi i moduli di rischio tecnici rappresentano il 78,4% (calcolato considerando il volume di rischio ponderato, al netto degli Adjustments per Deferred Taxes) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Con riferimento ai moduli Non life Underwriting Risk e Health NSLT Underwriting Risk, riportiamo di seguito la tabella di tutti i sottomoduli e delle relative esposizioni calcolate sulla base dell'assorbimento complessivo di capitale calcolato alla data di riferimento.

<b>31/12/2025</b>		
<b>Non-Life risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo</b>	<b>% Relativo</b>	<b>% Complessivo</b>
Non-Life premium and reserve risk	64,0%	30,5%
Non-Life lapse risk	21,5%	10,3%
Non-life CAT risk	14,5%	6,9%

<b>31/12/2025</b>		
<b>Health risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo</b>	<b>% Relativo</b>	<b>% Complessivo</b>
Health premium and reserve risk	74,5%	22,9%
Health Lapse risk	23,0%	7,1%
Health CAT	2,4%	0,8%
Health SLT Mortality risk	0,0%	0,0%
Health SLT Longevity risk	0,0%	0,0%
Health SLT Disability morbidity risk	0,0%	0,0%
Health SLT Lapse risk	0,0%	0,0%
Health SLT Expense risk	0,0%	0,0%
Health SLT Revision risk	0,0%	0,0%

Con riferimento ai dati (YE 2025), l'analisi ha permesso di individuare i sottomoduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia. Questi risultano essere i sottomoduli di rischio Non Life Premium e Reserve Risk (30,5%) e Health NSLT Premium e Reserve Risk (22,9%).

### **C.1.3 Concentrazione**

Si riportano di seguito le informazioni sulle concentrazioni sostanziali relative ai rischi di sottoscrizione e riservazione a cui la Compagnia è esposta, suddivise per LoB espresse sia in riferimento alla misura di Volume, sia in riferimento alle Technical Provisions (valori espressi in migliaia di euro).

<b>Line of Business Non-Life</b>	<b>V_LoB</b>	<b>V_Lob/V_Lob Total</b>
Other motor insurance	1.678,5	1,5%
Fire and other damage	81.599,5	74,9%
General liability insurance	6.133,8	5,6%
Miscellaneous financial loss	16.559,7	15,2%
Legal expenses insurance	444,4	0,4%
Assistance	2.190,5	2,0%
MTPL	383,3	0,4%
<b>TOTALE</b>	<b>108.989,6</b>	<b>100%</b>
Line of Business Non-Life	V_LoB	V_Lob/V_Lob Total
Medical expense Insurance	8.123,8	13,0%
Income protection insurance	54.265,0	87,0%
<b>TOTALE</b>	<b>62.388,7</b>	<b>100%</b>

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, la Compagnia risulta particolarmente esposta, in termini assoluti, alle LoB Fire and other damage, Income Protection Insurance e Miscellaneous. Con riferimento alle Technical Provisions risultano confermate le esposizioni alle Lob sopra riportate.

Con riferimento al rischio di sottoscrizione si specifica che per tutti i prodotti, la Compagnia definisce un livello generale di attenzione sull'entità delle somme assicurate, sul livello e tipo di garanzie finanziarie prestate. In materia di definizione del livello di ritenzione dei rischi assunti, il Consiglio di Amministrazione emana il Regolamento di Sottoscrizione e Riservazione e il Regolamento di riassicurazione e altre tecniche di mitigazione che riassumono, tra le altre, le linee guida da utilizzare nelle strategie assuntive e riassicurative e forniscono in particolare un'indicazione del livello netto di ritenzione ricercato, le caratteristiche delle coperture riassicurative, gli obiettivi e la congruenza delle stesse ai fini della copertura dei rischi assunti ed i criteri utilizzati per la selezione dei riassicuratori. Nei documenti sono altresì identificate le procedure interne per l'attuazione delle strategie delineate, con particolare attenzione al grado di concentrazione del rischio di controparte.

I limiti operativi sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte delle funzioni aziendali preposte al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.

### **C.1.4 Tecniche di mitigazione**

La mitigazione dei rischi di sottoscrizione viene effettuata in modo prevalente con il ricorso alla riassicurazione, strumento privilegiato di riduzione dell'esposizione al rischio.

Le coperture riassicurative hanno la finalità di ridurre la volatilità dei risultati tecnici di ciascun portafoglio riassicurato e garantirne l'equilibrio tecnico mediante la riduzione delle esposizioni sui singoli rischi nonché mediante la riduzione delle esposizioni catastrofali relative agli eventi di cumulo.

La scelta della copertura riassicurativa è realizzata mediante il ricorso alle più opportune e disponibili forme riassicurative, calibrate in funzione del patrimonio netto e del portafoglio della Compagnia, riservando una preferenza per i trattati di riassicurazione di tipo non proporzionale e non escludendo di fare ricorso a forme di cessione facoltativa. Nella formulazione dei trattati di riassicurazione la Compagnia tiene anche conto del rischio di liquidità prevedendo le più opportune clausole contrattuali tese a disciplinare i tempi di liquidazione dei sinistri a carico del riassicuratore.

La Compagnia effettua periodicamente un processo di controllo per valutare la corretta applicazione del contratto di riassicurazione, in particolare:

- valuta il rispetto dei limiti di ritenzione stabiliti;
- monitora il recupero dei sinistri in riassicurazione;
- assicura che i trasferimenti effettivi di rischio siano in linea con quanto previsto.

Il monitoraggio del rischio di riassicurazione viene effettuato attraverso l'analisi dei portafogli sottoscritti, le ipotesi di sviluppo degli stessi, l'analisi statistica e le evidenze dei sinistri, con il fine di valutare la congruenza delle coperture riassicurative attualmente in corso e per quelle che si intende sottoscrivere in futuro. Si specifica in particolare che la Compagnia valuta la ritenzione ottimale a cui esporsi tenendo conto dell'attuale operatività aziendale e di quella prospettica con riferimento ai rischi derivanti da eventuali nuove tipologie di prodotto, a seconda della diversa classificazione dei rami ministeriali e tipologia contrattuale dei trattati.

Si specifica che le logiche e le tecniche di attenuazione del rischio attualmente utilizzate sono confermate per tutto il periodo della pianificazione.

## C.2 Rischio di mercato

---

### C.2.1 Descrizione del rischio

Per rischi di mercato si intendono i rischi di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 3 del CAP).

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- *Interest Rate Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da movimenti dei tassi di interesse risk-free; tale fattore di rischio è presidiato nell'ambito della gestione del Rischio ALM;
- *Spread Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da movimenti degli spread di credito e il possibile default degli emittenti;
- *Equity Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da movimenti dei

mercati azionari;

- *Currency Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da movimenti dei tassi di cambio;
- *Concentration Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da una eccessiva concentrazione delle esposizioni su alcune controparti.

Le tematiche in materia di rischio di mercato sono definite nel Regolamento di gestione dei rischi di mercato, che disciplina i principi generali di gestione del portafoglio, la governance del processo, le metodologie di valutazione e misurazione dei rischi e i limiti e indicatori operativi con relativi margini di tolleranza.

## C.2.2 Esposizione

L'esposizione della Compagnia ai rischi di mercato può essere ricondotta ad una segmentazione per le principali asset class di investimento del portafoglio mobiliare. Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Al fine di realizzare un efficace approccio prudenziale nella gestione dei rischi, la politica di gestione degli investimenti della Compagnia ha continuato a privilegiare i titoli di Stato 78,5% (82,5% - nell'esercizio precedente). I titoli di Stato Italiani presenti in portafoglio rappresentano il 53,0% (55,0% - nell'esercizio precedente). Nel corso dell'anno si è assistito ad una diversificazione geografica dei Government Bond che alla data di riferimento vede principalmente esposizioni anche in titoli di Stato Francesi (15,9%), Spagna (12,8%), Unione Europea (5,2%), Belga (10,1%), Austriaci e Statunitensi per la restante parte. Pressoché stabile, rispetto all'esercizio precedente, la ripartizione fra titoli di Stato quotati immobilizzati 20,2% (24,1% - nell'esercizio precedente) e titoli di Stato quotati circolanti 79,8% (75,0% - nell'esercizio precedente).

Rispetto all'esercizio precedente è aumentata l'esposizione percentuale in titoli corporate 20,5% (17,1% - nell'esercizio precedente). Alla data di riferimento una parte residuale del portafoglio risulta investita in OICR 0,4% (rimasta invariata dall'esercizio precedente) a componente obbligazionaria corporate e equity.

I titoli obbligazionari presenti in portafoglio presentano un livello di rating investment grade AAA/AA (14,4%), A (0%) e BBB (41,9%) e la parte relativa alla classe di rating AAA/AA si riferisce esclusivamente a titoli governativi.

Al 31/12/2025 la Compagnia non detiene strumenti derivati in portafoglio.

Al 31/12/2025 la Compagnia detiene investimenti in attivi illiquidi per il 0,4% del portafoglio titoli.

Alla data di riferimento, la Compagnia risulta non esposta al rischio property e al rischio concentration. Alla data di riferimento la Compagnia non presenta esposizioni derivanti da posizioni fuori bilancio.

### C.2.2.1 Misure di valutazione

Gli investimenti in attivi effettuati dalla Compagnia sono caratterizzati dal loro forte legame con i passivi e sono pertanto esposti a tutte le tipologie di rischio collegate, alle fluttuazioni dei mercati finanziari e a possibili differenti scadenze rispetto alle passività a cui sono legate.

La Compagnia adotta nei confronti di tali rischi la Policy Investimenti e il Regolamento degli investimenti, che definiscono i principi generali per l'attività della Compagnia e i limiti per l'operatività utilizzati per il monitoraggio.

I limiti operativi relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte delle funzioni aziendali preposte e al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.

Con riferimento ai rischi di mercato, le analisi prendono in considerazione i rischi che abbiano come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria, come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

Gli strumenti e le metodologie di valutazione e di misurazione dei rischi utilizzate nel processo seguono due approcci distinti e complementari: l'approccio "quantitativo" e l'approccio "qualitativo/organizzativo".

In ambito "quantitativo" le misure di rischio utilizzate sono legate al concetto di capitale di solvibilità richiesto (Solvency Capital Requirement - SCR). La Compagnia procede trimestralmente al calcolo del modulo di rischio.

La quantificazione dei limiti prende in considerazione le correlazioni tra i rischi di mercato e le altre tipologie di rischio presenti nella formula standard sia nello scenario base che in scenari avversi.

Nell'ambito del secondo, la profilazione qualitativa del rischio ha come obiettivo l'individuazione dei fattori di rischio effettivamente presenti nella Compagnia e l'attribuzione di un peso (significatività) a ciascun fattore individuato. Lo svolgimento di tale attività si basa sulla classificazione contenuta nel "Framework di riferimento per l'analisi del profilo di rischio", per quanto riguarda la catalogazione dei rischi oggetto di analisi, e sulla "Procedura di censimento dei rischi" per quanto riguarda la metodologia di analisi e la definizione degli strumenti da utilizzare.

Relativamente agli OICR sono effettuate, con un adeguato livello di profondità, analisi specifiche sulla composizione interna di tali strumenti finanziari ("look through"), al fine di ottenere una chiara consapevolezza dei relativi rischi di mercato. Tali analisi sono effettuate prima dell'investimento, e mantenute, con adeguata periodicità di aggiornamento, per tutta la durata dell'investimento.

Alla quantificazione dei rischi di mercato, attraverso il SCR attuale e prospettico, è affiancato il monitoraggio continuo dei principali fattori di rischio e dei relativi limiti.

Si evidenzia che alla data di riferimento tutti i limiti risultano rispettati.

### **C.2.2.2 Rischi sostanziali**

Il requisito di capitale (SCR Market) calcolato con metodologia di standard formula risulta pari a 7.052,9 migliaia di euro. Rispetto all'esercizio precedente, il SCR Market Risk è in incremento del 35,8% per un totale di 1.965,0 migliaia di euro. Complessivamente il modulo rappresenta il 14,3% (calcolato considerando il volume di rischio ponderato, al netto degli Adjustments per Deferred Taxes) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Il sottomodulo di rischio maggiormente significativo rispetto al Requisito Patrimoniale di Solvibilità complessivo risulta essere il sotto modulo Interest rate risk (10,3%).

Si riportano nella tabella seguente tutti i rischi e le relative esposizioni sulla base dell'assorbimento complessivo di capitale calcolato.

<b>31/12/2025</b>		
<b>Market risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo</b>	<b>% Relativo</b>	<b>% Complessivo</b>
Interest rate risk	72,2%	10,3%
Equity risk	0,0%	0,0%
Property risk	0,0%	0,0%
Spread risk	20,8%	3,0%
Currency risk	7,0%	1,0%
Concentration risk	0,0%	0,0%

### **C.2.2.3 Investimento delle attività in conformità al principio della persona prudente**

La Compagnia persegue una politica di investimento conforme al “principio della persona prudente”, essa è definita in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi gestiti, ed è coerente con il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da garantire la continua disponibilità di attivi a copertura delle passività, nonché la sicurezza, la qualità e la redditività degli investimenti e del portafoglio complessivo della Compagnia. Essa è volta inoltre ad assicurare il continuo rispetto degli impegni nei confronti degli assicurati e in generale della copertura di tutte le passività, e allo sviluppo dell’attività assicurativa nell’ottica della creazione di valore, massimizzando la redditività dei portafogli d’investimento in un ambito di rischiosità complessiva sostenibile.

La politica strategica degli investimenti è orientata a una composizione di portafoglio prevalentemente obbligazionaria. Si privilegiano i titoli governativi e i titoli corporate emessi da soggetti appartenenti a Stati membri dell’Unione Europea o appartenenti all’OCSE, negoziati in mercati regolamentati o quotati sui listini ufficiali, con merito creditizio “investment grade” perseguendo un’adeguata diversificazione fra gli emittenti. La duration delle obbligazioni è mantenuta su livelli moderati.

Gli strumenti monetari sono mantenuti su livelli contenuti e utilizzati per esigenze di tesoreria. Le eccedenze di liquidità rispetto agli impegni di tesoreria sono messe a disposizione per gli investimenti. Tali strumenti possono essere mantenuti su livelli significativi solo per brevi periodi e in relazione a specifiche esigenze.

È ammesso l’investimento in OICR/Etf, per l’ottenimento degli obiettivi di investimento in maniera più agevole e più economica, rispetto all’acquisto diretto sui mercati finanziari.

Gli investimenti vengono prevalentemente effettuati nella divisa in cui sono denominati gli impegni nei confronti degli assicurati, mentre gli investimenti in divise diverse vengono mantenuti su livelli contenuti nel rispetto del principio normativo della congruenza.

L’operatività è effettuata con controparti abilitate ad effettuare professionalmente l’attività di intermediazione finanziaria e soggette a vigilanza prudenziale a fini di

stabilità, ai sensi della normativa nazionale vigente o della equivalente regolamentazione dello Stato estero.

Nella selezione e gestione degli investimenti si pone particolare attenzione agli strumenti finanziari di pronta e facile liquidabilità e della loro coerenza con l'evoluzione delle passività assunte nei confronti degli assicurati.

La Politica degli investimenti, è inoltre definita coerentemente alla strategia della Compagnia e alle politiche di gestione dei rischi adottate, avendo particolare riguardo alla gestione delle attività e delle passività", e alla gestione del rischio di liquidità. La Compagnia individua e definisce tale politica in considerazione della propria propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio, e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività. Adottando le proprie decisioni in materia di investimenti la Compagnia tiene conto dei rischi correlati agli investimenti senza affidarsi soltanto al fatto che il rischio sia correttamente considerato nei requisiti patrimoniali.

Gli attivi detenuti a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, e nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, e in caso di conflitto di interessi, la Compagnia o il soggetto che gestisce il portafoglio di attività, garantiscono che l'investimento sia realizzato nel migliore interesse dei predetti soggetti.

Prima di realizzare operazioni d'investimento su attività maggiormente rischiose o di natura occasionale, e comunque per i rischi derivanti dall'investimento in:

- a) derivati e strumenti finanziari con caratteristiche o effetti analoghi;
- b) attività di finanziamento ai sensi dell'articolo 38, comma 2 del Codice;
- c) cartolarizzazioni;
- d) altri attivi complessi con particolare riguardo ai FIA;
- e) garanzie, vincoli e gravami su attività in portafoglio che possano alterarne le caratteristiche e la disponibilità;

la Compagnia valuta la propria capacità di gestire l'investimento, i rischi specifici ad esso correlati, la sua coerenza con gli interessi dei beneficiari e degli assicurati. Si specifica che, alla data di riferimento, la Compagnia non presenta esposizioni in attività rischiose o di natura occasionale.

### **C.2.3 Concentrazione**

La Compagnia ha definito dei limiti di concentrazione per singolo emittente o gruppo, in termini di esposizione massima per i titoli obbligazionari corporate, escludendo:

- gli emittenti sovrani;
- i titoli obbligazionari corporate riclassificabili a titoli di stato;
- OICR/Etf obbligazionari.

Ad ogni titolo obbligazionario corporate selezionato, viene associato un limite di concentrazione che dipende dalla qualità del credito del titolo stesso determinata in base al sistema interno di valutazione del merito di credito.

Le esposizioni massime nei confronti degli emittenti sono differenziate per titoli e per tipologia di operazione posta in essere. In particolare:

- le esposizioni massime differenziate per titoli sono riferite a obbligazioni corporate e titoli azionari;
- le esposizioni massime per tipologia di operazione si riferiscono a pronti contro termine e conti correnti.

I limiti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte della funzione Risk Management e delle altre funzioni aziendali preposte le quali svolgono controlli di primo livello con frequenza maggiore al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.

Si specifica che alla data di riferimento tutti i limiti definiti risultano rispettati. Pertanto, non si segnalano concentrazioni sostanziali.

### C.2.4 Tecniche di mitigazione

La Compagnia non si è avvalsa nel corso del 2025 di tecniche di mitigazione del rischio (Artt. 208-215 degli Atti Delegati).

## C.3 Rischio di credito

---

### C.3.1 Descrizione del rischio

Il rischio di credito è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 1 del CAP).

La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.

Il rischio in esame si applica quindi ai crediti che rientrano nelle seguenti categorie:

- Type I: esposizioni che, generalmente, si riferiscono a controparti con rating definito:
  - Contratti di mitigazione del rischio (Riassicuratori);
  - Liquidità bancaria.
- Type II: esposizioni che, generalmente, si riferiscono a controparti con rating non definito e che comprendono tutte le esposizioni creditizie non appartenenti al Type I:
  - Assicurati;
  - Intermediari.

Le tematiche complessive in materia di rischio di credito sono disciplinate nella politica di gestione dei rischi e nel relativo regolamento – gestione dei rischi tecnici e riassicurazione, in cui sono definiti i ruoli e le responsabilità e le metodologie utilizzate per la valutazione e controllo dei rischi.

### C.3.2 Esposizione

Le principali esposizione al rischio di credito alla data di riferimento si rilevano nei confronti di controparti bancarie e riassicurative (Type I).

In relazione al rischio di credito relativo a controparti riassicurative, si segnala che l'esposizione è concentrata principalmente su quattro riassicuratori e prevede sia trattati non proporzionali ("excess loss") sia trattati proporzionali ("quota share").

Con riferimento alle controparti diverse da quelle riassicurative, si specifica che la Compagnia è esposta verso un'unica controparte - Credito Emiliano (Rating BBB).

Per le esposizioni di tipo 2 sono state considerati:

- crediti verso assicurati;
- riserve Attive;
- crediti verso intermediari scaduti da meno di tre mesi;
- crediti verso intermediari scaduti da più di tre mesi.

#### C.3.2.1 Misure di valutazione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di controparte nei confronti dei riassicuratori, la Compagnia procede trimestralmente ad una sua quantificazione in termini di requisito di capitale (Solvency Capital Requirement, - SCR), calcolato con le metriche della Formula Standard nel sottomodulo del Counterparty Default Risk.

Il rischio in esame è quantificato trimestralmente, nel rispetto di quanto descritto negli Atti Delegati, sulla base di grandezze inserite in input, ovvero calcolate direttamente con il modello di calcolo (riserve cedute in riassicurazione per LoB come recoverables e il risk mitigation effect). Il requisito di capitale viene calcolato distintamente per il type 1 e il type 2 e successivamente aggregato attraverso apposita matrice di correlazione. I principali input del presente modulo di rischio sono rappresentati dalla Loss Given Default (LGD), cioè la perdita che la Compagnia subisce in caso di default di una controparte, e la Probabilità di Default (PD) della controparte stessa. Annualmente, il modulo di rischio viene inoltre valutato in ottica prospettica, su un orizzonte temporale coerente con il Business Plan, nel processo di Own Risk and Solvency Assessment.

Alla quantificazione del rischio di controparte nei confronti dei riassicuratori, attraverso il SCR attuale e prospettico, è affiancato il monitoraggio continuo dei principali fattori di rischio identificati nella gestione dell'attività riassicurativa:

- Rischio di base: rischio derivante dalle eventuali discrepanze tra le esigenze di riassicurazione e l'effettiva copertura prevista dal trattato, comportando per la Compagnia un'assunzione di rischio maggiore rispetto a quella preventivata;
- Rischio di liquidità: rischio derivante da un possibile ritardo di tempo tra il pagamento del sinistro effettuato dalla Compagnia e il recupero di una parte di esso, da parte del Riassicuratore, a seguito della regolazione del saldo relativo agli estratti conto comunicati.

La Compagnia monitora inoltre l'importo detenuto nei Conti Correnti al fine di fissare un limite inferiore che rappresenta la riserva di liquidità e un limite superiore in termini di importo massimo da detenere nei Conti Correnti al fine di rendere efficace la gestione del portafoglio.

Si evidenzia che alla data di riferimento tutti i limiti risultano rispettati.

### C.3.2.2 Rischi sostanziali

Il requisito di capitale (SCR Counterparty Default Risk) calcolato con metodologia di standard formula risulta pari a 358,5 migliaia di euro. Rispetto all' esercizio precedente, il modulo risulta in decremento del 41,5% per un totale di 254,0 migliaia di euro. Complessivamente il modulo rappresenta il 0,7% circa (calcolato considerando il volume di rischio ponderato, al netto degli Adjustments per Deferred Taxes) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Rispetto a tale modulo di rischio, la Compagnia risulta esposta alla classe di Type 1, in particolare a trattati di riassicurazione e liquidità detenuta presso Credito Emiliano.

	<b>31/12/2025</b>	
<b>Credit risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo</b>	<b>% Relativo</b>	<b>% Complessivo</b>
Type 1 counterparties	69,1%	0,5%
Type 2 counterparties	30,9%	0,2%

### C.3.3 Concentrazione

In relazione al rischio di default relativo a controparti riassicurative, come già anticipato l'esposizione è concentrata principalmente su quattro riassicuratori.

Rientra nel calcolo del SCR Default di Tipo 1 l'ammontare dei saldi dei C/C posseduti dalla Compagnia. Si specifica che la Compagnia è esposta verso un'unica controparte - Credito Emiliano.

### C.3.4 Tecniche di mitigazione

La riassicurazione può essere considerata uno dei principali strumenti di mitigazione del rischio adottato dalle Compagnie assicurative, che, oltre a garantire una riduzione dei rischi assunti ed una minore volatilità dei risultati tecnici, porta ad un più efficiente impiego del capitale disponibile ed una maggiore capacità di gestione di alcuni particolari rischi (es. quello catastrofale).

La Compagnia identifica il rischio di controparte come quel rischio riconducibile all' eventuale incapacità o al potenziale rifiuto da parte del riassicuratore di onorare i propri obblighi nei confronti della cedente.

Il processo di scelta e valutazione della controparte riassicurativa viene effettuato ai sensi del Reg 38 IVASS e vede il coinvolgimento del Servizio Crediti del Socio Credem che valuta il merito di credito. I rapporti intrattenuti dalla Compagnia con il mercato riassicurativo sono fondati sul principio del perseguimento di una corretta copertura dei rischi, ponendo attenzione al rapporto di lungo termine tra cedente e riassicuratore, riconoscendo a quest'ultimo un equo margine di redditività ed evitando intendimenti speculativi di breve periodo.

Inoltre i rapporti intrattenuti dalla Compagnia con il mercato riassicurativo sono fondati sul principio del perseguimento di una corretta copertura dei rischi evitando finalità speculative in un'ottica di breve periodo.

Il trattato di riassicurazione è intrattenuto, pertanto, con primarie compagnie di riassicurazione.

In particolare, nella scelta dei riassicuratori, anche in considerazione della rilevanza delle transazioni e del merito di credito delle controparti interessate, si dovranno valutare i seguenti aspetti:

1. La struttura e la composizione dell'azionariato di riferimento dei riassicuratori e la loro eventuale appartenenza ad un gruppo o ad un conglomerato e la relativa quota di mercato;
2. la solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori;
3. livello di rating attribuito da un soggetto terzo.

## C.4 Rischio di liquidità

---

### C.4.1 Descrizione del rischio

Il rischio di liquidità, all'interno del Framework definito dalla Compagnia, si configura come il rischio derivante dall'incapacità di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 2 del CAP).

Tale rischio viene declinato nelle seguenti categorie, in funzione dell'orizzonte di riferimento:

- *short term liquidity risk o cash management*, riguarda il fabbisogno di liquidità in ordinarie condizioni di business (fino ad un mese);
- *medium term liquidity risk*, riguarda le necessità di soddisfare il fabbisogno dei cash flow prospettici con periodo di riferimento pari ad un anno;
- *long term liquidity risk*, concerne le analisi con arco temporale di riferimento fino a 3 anni;
- *contingency liquidity risk*, concerne la possibilità che future condizioni di business e di mercato avverse vadano a minare la capacità di realizzo degli asset aziendali al loro valore di mercato corrente. Tale tipologia di rischio viene misurata con appositi stress test e analisi di scenario che consentano di riconoscere ed individuare tempestivamente potenziali minacce.

Le linee guida in materia di rischio di liquidità sono definite nel Regolamento di gestione del rischio di mercato in cui sono stabilite le azioni da intraprendere nelle diverse situazioni di tensione o crisi di liquidità, compresa l'eventuale istituzione di un contingency plan e di un crisis team per il coordinamento e la gestione delle azioni stesse.

### C.4.2 Esposizione

L'analisi e l'identificazione dei fattori impattanti sul rischio di liquidità viene effettuata dalla Compagnia con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare e ai flussi di cassa (In e Out) a consuntivo e prospettici. Mediante la definizione di specifiche metriche gestionali, la Compagnia è in grado di monitorare una riserva di liquidità

adeguata anche tenendo in considerazione la gestione ordinaria dei portafogli attivi e passivi e gli esercizi di stress test. Le metriche sono definite secondo un approccio *forward-looking*, in modo da valutare l'esposizione al rischio secondo un orizzonte prospettico di valutazione.

Si riportano di seguito le principali grandezze analizzate:

- Valore di mercato tel quel degli Highly Liquid Assets all'epoca di valutazione e in corrispondenza di ciascun periodo futuro;
- Cashflow Attivi distinti tra: Cedole, Dividendi, Scadenze e Investimenti;
- Cashflow Passivi distinti tra: Premi Puri, Caricamenti, Sinistri e Disdette;
- Altri Cashflow distinti tra: Spese di acquisizione, Spese di incasso, Spese di gestione, imposte.

Nel periodo di pianificazione non sono previste variazioni nell'esposizione al rischio di liquidità in quanto la strategia di investimento della Compagnia dichiarata ha come obiettivo il mantenimento di una quota di titoli ad elevata liquidabilità, al fine di fronteggiare eventuali scenari sfavorevoli, in tempi brevi e senza ricorrere a perdite rilevanti.

#### **C.4.2.1 Misure di valutazione**

La Compagnia quantifica la sua posizione di solvibilità con le metriche della Formula Standard, che non prevede una quantificazione del rischio liquidità in termini di assorbimento di capitale.

Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione a tale tipologia di rischio è previsto il monitoraggio di un insieme di indicatori. Gli indicatori sono rappresentati da rapporti e indici definiti in funzione sia di dati di stock (valori di bilancio quali asset) che di dati di flussi di cassa previsti per le operazioni di assicurazione diretta e per le riassicurazioni, oppure sono valorizzati tramite definizione di opportune metodologie di stress testing.

Successivamente all'identificazione di questi indici, vengono definiti appositi limiti in funzione degli stessi, con i quali è possibile monitorare l'esposizione verso il liquidity risk, tenendo opportunamente in considerazione il limite di tolleranza al rischio definito dalla Compagnia stessa.

L'utilizzo congiunto di metriche e limiti è finalizzato a prevenire problemi inerenti la liquidità, anche in situazioni/contesti particolarmente avversi, legate sia a fattori endogeni sia a componenti esogene.

I principali indicatori di liquidità con cui viene monitorato il livello di liquidità della Compagnia sono:

- Riserva di liquidità: nella quantificazione della Riserva di Liquidità concorrono le consistenze in conto corrente e i titoli Governativi dell'Area Euro con qualità del credito superiore a 2 e scadenza inferiore a 3 mesi;
- Liquidity Gap: differenza tra flussi di cassa in entrata e in uscita, suddivisi per forma tecnica e scadenze temporali. Nella determinazione del Liquidity Gap si distingue tra flussi contrattuali e flussi previsionali determinati sulla base di aspetti comportamentali dei clienti o sulla base di ipotesi relative a premi e sinistri;
- Liquidity Gap cumulato: somma dei gap di liquidità nei diversi periodi temporali considerati;
- Capacità di Contingency: ammontare di titoli prontamente liquidabili (highly liquid asset) nelle varie scadenze considerate;

- **Liquidity Buffer:** somma tra gap di liquidità cumulato e Capacità di Contingency. Il valore fornisce la valutazione della liquidità del portafoglio, poichè si considera il numero di giorni/mesi in cui il Liquidity Buffer si mantiene positivo. Pertanto, viene stimato l'arco temporale in cui la Compagnia riesce a far fronte ai flussi di cassa in uscita (contrattuali e su base previsionale).

Il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato almeno trimestralmente dalla Funzione di Risk Management per quanto riguarda sia gli indicatori di I° che di II° Livello e con frequenza maggiore in caso di evoluzioni del contesto economico e finanziario. Le funzioni operative coinvolte svolgono controlli di primo livello sugli indicatori gestionali di II° Livello con frequenza maggiore al fine di garantire un adeguato presidio del rischio liquidità in sede di gestione ordinaria delle attività.

### C.4.2.2 Rischi sostanziali

Dalle risultanze di tale monitoraggio possono individuarsi tre possibili situazioni:

- **liquidità ordinaria:** situazione in cui le disponibilità liquide della Compagnia sono in linea con il normale corso degli affari;
- **tensione di liquidità:** situazione generata da eventi riferibili alla Compagnia o aventi natura sistemica (che colpiscono il mercato o una parte di esso), differente dal normale corso degli affari, ma la cui severità immediata in termini di impatto sulla liquidità non è ritenuta tale da far attivare misure di emergenza previste per lo stato di crisi;
- **crisi di liquidità:** rappresenta una situazione in cui condizioni di business e di mercato avverse vadano a minare la capacità di realizzo degli asset aziendali e/o l'eventualità che esborsi di denaro non previsti pregiudichino lo stato di solvibilità a fronte di limitate disponibilità liquide.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento e nel corso dell'anno hanno evidenziato una situazione di liquidità ordinaria.

### C.4.2.3 Utili attesi inclusi nei premi futuri

L'importo totale degli utili attesi inclusi nei premi futuri risulta pari a 1.829 euro migliaia.

<b>Line of Business</b>	<b>Utili attesi inclusi nei premi futuri</b>
Medical_expense	223
Income protection insurance	235
Other motor insurance	33
Fire and other damage	804
General liability insurance	445
Legal Expenses	22
Assistance	24
Miscellaneous financial loss	43
<b>Totale</b>	<b>1829</b>

Tale valore è stato calcolato dalla Compagnia, conformemente alle indicazioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/981, come differenza tra le riserve Best Estimate Premi ufficiali e le Best Estimate Premi calcolate secondo l'ipotesi che i premi futuri relativi a contratti in essere non vengano incassati.

### C.4.3 Concentrazione

La Compagnia ha esposizioni in Conto Corrente verso la sola controparte Credito Emiliano. Pertanto, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di concentrazione verso quest'ultima, la Compagnia monitora l'importo detenuto nei Conti Correnti mediante un limite superiore in termini di importo massimo da detenere nei Conti Correnti, al fine di rendere anche maggiormente efficace la gestione del portafoglio.

Non si riscontrano ulteriori dettagli relativi agli aspetti legati alla concentrazione del rischio liquidità.

### C.4.4 Tecniche di mitigazione

Al fine di mitigare il rischio di liquidità la Compagnia detiene sotto il profilo della loro natura, durata e liquidità, un portafoglio di *Highly Liquid Asset* (HLA) sufficiente alla copertura dei cash outflow lungo un predefinito arco temporale ai fini del rispetto delle obbligazioni dell'impresa. Per rientrare nella categoria di HLA, gli investimenti devono presentare le seguenti caratteristiche:

- disponibilità di vendita: sono esclusi tutti i titoli classificati come durevoli o held to collect rispettivamente secondo le regole di bilancio civilistico e IFRS;
- liquidità: sono esclusi tutti i titoli che vengono classificati come illiquidi e le cui caratteristiche sono definite nel Regolamento degli Investimenti;
- impatto economico sostenibile: la somma delle plusvalenze/minusvalenze latenti di tutti i titoli selezionati nel portafoglio di HLA deve essere maggiore o uguale a zero.

Inoltre, gli HLA devono essere negoziati in un mercato con le seguenti caratteristiche:

- mercato sviluppato: la possibilità di scambiare lo strumento in un mercato trasparente e dagli alti volumi aumenta la liquidità dell'asset;
- dimensioni elevate del mercato: gli asset devono essere scambiati in mercati caratterizzati da un elevato numero di operatori e da adeguata profondità;
- presenza di market makers: devono essere sempre disponibili prezzi bid e ask per negoziare gli strumenti;
- bassa concentrazione del mercato: la presenza di numerosi gruppi di acquirenti garantisce l'affidabilità del mercato e un buon livello di liquidità.

Per far fronte a modifiche molto rilevanti delle entrate e delle uscite di cassa attese, per eventi catastrofici identificati (sinistri catastrofali e innalzamenti molto rilevanti degli spread di credito/liquidità degli investimenti per tensioni sui mercati) oltreché per eventi catastrofici non identificati la Compagnia ha definito l'attivazione di un piano di emergenza (c.d. contingency plan) e un elenco di azioni di mitigazione da porre in essere in condizioni estreme (crisi di liquidità) per creare maggiore liquidità, quali a titolo di esempio:

- raccogliere denaro tramite aumenti di capitale;

- raccogliere denaro tramite finanziamento;
- posticipare / rimandare / annullare il pagamento dei dividendi;
- intervenire sul portafoglio prodotti della Compagnia.

Le precedenti opzioni di raccolta vengono valutate sulla base delle condizioni applicabili e dei costi connessi all'operazione.

Il contingency plan ha in particolare la finalità di fornire linee guida e di individuare ruoli e responsabilità sulle azioni da intraprendere nel caso si presentino situazioni che pregiudicano la liquidità e l'istituzione di un "crisis team" per il coordinamento e la gestione delle azioni stesse.

## C.5 Rischio operativo

---

### C.5.1 Descrizione del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione (carenze o errori) di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 5 del CAP). Pertanto, l'impresa può incorrere in perdite operative, definibili come gli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

I principali fattori di rischio che caratterizzano il rischio operativo sono:

- *Persone*: le risorse umane possono essere fonte di rischio per l'impresa, se la struttura organizzativa non è efficiente, oppure si verificano carenze nella professionalità dei dipendenti o, per esempio, se la struttura retributiva e il percorso di carriera non sono adeguati e se il clima aziendale non è idoneo. Gli esempi di perdite dovute a risorse incompetenti o negligenti sono numerosi, fra questi emergono i casi di inserimento erroneo di dati nei sistemi, errori nella trasposizione dei dati o violazioni di regolamenti;
- *Processi*: i processi aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle inefficienze nel disegno, nella formalizzazione e nella definizione della struttura degli stessi e quindi nella definizione degli attori che vi prendono parte e del relativo livello di responsabilità e di autorizzazione. Possono risultare inadeguati e quindi essere fonte di rischio operativo tutti i processi aziendali, compresi i modelli valutativi e di calcolo e gli stessi processi di gestione del rischio. Sono fonte di rischio operativo:
  - le esternalizzazioni di attività aziendali nel caso in cui si verifichino delle carenze / inadeguatezze nei processi di gestione del rapporto con gli outsourcer tali da causare delle perdite all'impresa;
  - il mancato aggiornamento o l'inadeguata archiviazione delle procedure e normative che formalizzano i processi interni;
  - mancata/inadeguata/intempestiva emanazione di norme attuative interne in relazione alla normativa esterna vigente.

- *Eventi Esterni* : gli eventi legati a fattori esterni possono causare perdite all'impresa a fronte di calamità naturali, di prevenzione e sicurezza verso eventi di natura accidentale, a fronte di obsolescenza delle infrastrutture, di prevenzione e di sicurezza verso atti di natura criminosa, nei passaggi autorizzativi per l'esecuzione delle attività operative, nelle misure di controllo verso attività non autorizzate e frodi da parte di dipendenti, di misure preventive verso frodi da parte di esterni, a fronte di un inadeguato e/o non tempestivo aggiornamento della normativa interna in relazione ai mutamenti della normativa esterna da cui deriva.
- *Rischio Informatico e di Sicurezza*: questo fattore di rischio è composta dai seguenti elementi:
  - ICT Data Integrity Risks: rischi derivanti da eventi o situazioni che possono causare l'interruzione dei servizi (es. cyber attacks, guasti hardware/software, inadeguatezza dei piani di Disaster Recovery).
  - ICT Security Risk: rischi derivanti da eventi o situazioni che possono causare l'accesso non autorizzato a dati o sistemi aziendali (es. rischi di cyber attack, inadeguatezza dei sistemi di autenticazione/autorizzazione).
  - ICT Change Risks: rischi derivanti dall'incapacità di gestire, in modo tempestivo e controllato, i cambiamenti dei sistemi ICT in particolare per piani di cambiamento ampi e complessi (es. inadeguatezza o assenza di controlli nello sviluppo del software, inadeguatezza dell'architettura ICT).
  - ICT Data Integrity Risk: rischi derivanti dalla presenza e dall'utilizzo da parte dei sistemi ICT di dati non completi, non accurati e non coerenti tra loro che possono compromettere la correttezza e la tempestività del servizio erogato e delle informazioni gestionali e finanziarie fornite (es. anomalie nell'elaborazione dei dati, inadeguatezza dei controlli di data-input / data-extraction, ...).
  - ICT Outsourcing Risk: rischi derivanti da esternalizzazione verso una terza parte o verso un'altra entità (intra-group outsourcing) di processi di fornitura di sistemi ICT o servizi correlati (es. inadeguatezza dei meccanismi contrattuali di controllo, degrado del servizio offerto, ...).

Le tematiche complessive in materia di rischio operativo sono disciplinate nel Regolamento di Gestione del rischio operativo, in cui sono definiti i ruoli e le responsabilità, i criteri e le metodologie utilizzate per la valutazione e controllo dei rischi.

Gli aspetti connessi alla gestione dei Rischi ICT e di sicurezza sono disciplinati all'interno del Regolamento ICT Risk Management Framework mentre all'interno della "Metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza" sono disciplinati gli aspetti collegati all'analisi e valutazione. Gli aspetti connessi al processo e alla gestione sono infine disciplinati all'interno del Regolamento di Information Technology.

## C.5.2 Esposizione

I rischi operativi, come previsto dagli Atti Delegati, sono calcolati sulla base della specifica formula adattata per una Compagnia Non Life. Tuttavia, è importante sottolineare che la misurazione del capitale assorbito dai rischi operativi a livello complessivo di Compagnia, secondo logiche parametriche legate ai volumi del business, non fornisce indicazioni utili a livello gestionale. L'analisi è stata pertanto effettuata mediante le Misure riportate nel paragrafo C.5.2.1.

L'esposizione in termini di perdita attesa potenziale, risultante dal verificarsi in maniera

congiunta di tutti gli eventi di perdita sottostanti la quantificazione dei rischi operativi identificati dalla Compagnia, ammonta a 0,25 milioni di euro. Tale valore è composto dall'aggregazione delle due componenti, Rischio Operativo 0,16 milioni di euro e Rischio ICT e Sicurezza 0,09 milioni di euro.

L'esposizione in termini di perdita inattesa potenziale ammonta invece a 6,65 milioni di euro. Tale valore è composto dall'aggregazione delle due componenti, Rischio Operativo (5,3 milioni di euro) e Rischio ICT e Sicurezza (1,4 milioni di euro).

Ai sensi di quanto disciplinato dal Regolamento IVASS n.38/2018, la Compagnia ha posto in essere un esercizio annuale di stress test sui rischi operativi.

Lo scenario di stress è determinato tramite l'analisi congiunta delle serie storiche relative agli eventi perdita (processo LDC) e le perdite potenziali (processo RSA). In particolare:

- Tramite LDC sono stati individuati gli eventi perdita di maggiore impatto economico e le unità organizzative dove si sono verificati.
- Per gli event type relativi agli eventi perdita individuati e per le Unità Organizzative impattate è stato considerato come valore stressato il dato di perdita attesa calcolato sull'Impatto caso Pessimo invece che sull'Impatto Tipico.

Nello scenario stressato l'indicatore di rischio aggregato aumenta del 11,8% rispetto allo scenario centrale.

### **C.5.2.1 Misure di valutazione**

L'approccio alla valutazione del rischio operativo segue una logica di tipo 'bottom up', basata su una metodologia di Risk Self Assessment con l'obiettivo di valutare il livello di rischio e la qualità dei controlli posti in essere per mitigare il rischio afferente alle attività operative e ad ogni processo aziendale.

L'obiettivo di tale approccio, basato sull'analisi per Team Funzionali, è l'individuazione degli eventi perdita che potrebbero manifestarsi, la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi (quantificazione delle perdite attese e inattese), la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio. La valutazione delle perdite attese e inattese viene fatta sia in relazione al rischio operativo nella sua interezza sia per la componente relativa al rischio ICT e di sicurezza. Su entrambe le grandezze esistono dei limiti RAF.

La Compagnia ha strutturato, inoltre, con periodicità annuale una valutazione delle perdite effettive subite derivanti da rischi operativi (c.d. LDC – Loss Data Collection). Tale analisi consente inoltre di effettuare un back-test circa la valutazione ex-ante mediante Risk Self-Assessment.

Per assicurare una completa analisi del profilo di rischio, tutte le funzioni aziendali operative partecipano all'analisi dei rischi operativi, ICT e di Sicurezza, tenendo in considerazione ogni processo e sistema governato. I risultati del RSA vengono aggregati dalla Funzione Risk Management che, congiuntamente con le attività di Loss Data Collection, vengono formalizzati in un reporting dedicato verso l'Alta Direzione, il Consigliere Incaricato e il Consiglio d'Amministrazione.

### C.5.2.2 Rischi sostanziali

Con particolare riferimento alle perdite inattese, l'analisi ha permesso di evidenziare che il 39,6% dei potenziali rischi riscontrati è legato al fattore di rischio Persone, seguito dal fattore Processi (28,8%).

La stessa ha consentito inoltre di individuare invece che i principali eventi perdita (inattesi) sono attribuibili all'evento perdita "Frodi Interne" seguito da "Esecuzione, consegna e gestione dei processi".

Il requisito di capitale (SCR Operational) calcolato con metodologia di standard formula risulta pari a 2.231,9 migliaia di euro. Rispetto all'esercizio precedente, il modulo risulta in aumento del 14,2% per un totale di 277,9 migliaia di euro. Complessivamente il modulo rappresenta il 6,6% circa (calcolato considerando il volume di rischio ponderato, al netto degli Adjustments per Deferred Taxes) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

### C.5.3 Concentrazione

Dalle analisi condotte, tenuto conto anche delle mitigazioni in essere, non si rilevano particolari concentrazioni in termini di esposizione al rischio operativo.

L'RSA ha evidenziato nello specifico una maggiore esposizione sul fattore di rischio Persone e Processo, con particolare riferimento ai seguenti eventi perdita:

- frodi interne;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi:

Quest'ultima casistica risulta principalmente dettata dai diversi servizi, processi e attività, anche esternalizzate, che ha portato ad attribuire un valore di impatto tipico attribuito maggiore rispetto alla media da parte degli owner.

Con riferimento alle evidenze riportate, confrontandole anche con le evidenze relative al processo di raccolta degli eventi perdita, si valuterà l'opportunità con i Process Owner di porre in atto specifiche misure e/o interventi finalizzati all'ulteriore mitigazione del rischio in termini di esposizione ad una possibile perdita potenziale.

### C.5.4 Tecniche di mitigazione

Nell'ambito della gestione dei rischi operativi, è responsabilità di ciascun team aziendale provvedere all'individuazione dei rischi operativi potenziali desumibili in condizioni particolari (a titolo esemplificativo migrazioni di sistemi informativi, variazioni nell'assetto organizzativo) e determinare così l'avvio del relativo processo di gestione.

In caso di eventi esterni, non prevedibili, la Compagnia si è dotata di un piano di Business Continuity in cui sono disciplinate procedure, ruoli, responsabilità e standard operativi orientati all'individuazione e alla gestione degli eventi che possono pregiudicare la continuità del Business. Il processo di Business Continuity consente di mitigare l'esposizione al rischio operativo derivante dal fattore di rischio Danni da Eventi Esterni (inteso come il rischio di perdite riconducibili a catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici ad altri avvenimenti relativi a violazione di norme di sicurezza pubblica per i quali l'azienda non è responsabile).

## C.6 Altri rischi sostanziali

---

### C.6.1 Descrizione del rischio

Secondo il Framework adottato dalla Compagnia, esistono altri rischi/eventi perdita non strettamente riconducibili a fattori di rischio specifici, ma che possono derivare da fattori di rischio riconducibili alle classi di rischio precedentemente illustrate. Si tratta in particolare del rischio di non conformità alle norme, del rischio legato all'appartenenza al gruppo, del rischio reputazionale, del rischio di condotta e del rischio ESG, così identificati dalla normativa di settore.

**Rischi di non conformità alle norme** - È “il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali”.

(Reg. 38/2018 art 33 co. 2): “Nell’identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, l’impresa pone, tra gli altri, attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all’informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative”.

**Il rischio legato all'appartenenza al gruppo** - Detto anche rischio di “contagio” inteso come il rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l’impresa e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un’entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell’impresa stessa.

**Il rischio reputazionale** - è il rischio di deterioramento dell’immagine aziendale e di aumento della conflittualità sia con gli assicurati (dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione), sia con le autorità di vigilanza e gli shareholders.

**Il rischio di condotta** - quale sottocategoria di rischio operativo, di non conformità alle norme e reputazionale - può essere definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di prodotti e/o servizi, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte dell’impresa.

**I rischi ESG** (Environmental, Social and Governance) si pongono l’obiettivo di valutare un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, verificandosi, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento o sul valore della passività. Questa tipologia di rischio rientra tra i rischi di secondo livello o rischi indiretti in quanto può manifestarsi provocando un impatto negativo su attività e passività influenzando i fattori di rischio già contemplati nelle altre risk category (ad esempio Rischio di Mercato e di Sottoscrizione).

Sono inoltre definiti nel Framework di gestione dei rischi il rischio strategico e i rischi emergenti.

**Il rischio strategico** - è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del *modello di business*, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, dall'impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo e dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

**I rischi emergenti** - sono i rischi derivanti da nuove fonti di rischio che diventano materiali in ragione di cambiamenti dell'ambiente interno o esterno.

### C.6.2 Esposizione

I rischi sopra riportati sono per definizione rischi non quantificabili. La relativa rilevanza, valutata sulla base della profilazione del rischio effettuata dalla Funzione di Risk Management, è stata anticipata alla sezione B 3.1.2 e qui di seguito riepilogata.

#### Rischio legato all'appartenenza al gruppo

In termini generali, alla data di riferimento non si evidenziano situazioni di criticità e/o considerazioni che possano alterare la valutazione dei rischi Contagio. Le analisi effettuate, la periodicità con cui vengono svolte, il monitoring del fattore di rischio in oggetto ed i report prodotti sono ritenuti coerenti con le dimensioni, natura e complessità dell'attività esercitata in Compagnia. La valutazione della rilevanza di tale fattore di rischio è Bassa.

#### Rischio Reputazionale

Le analisi effettuate, la periodicità con cui vengono svolte, il monitoring del fattore di rischio in oggetto ed i report prodotti sono ritenuti coerenti con le dimensioni, natura e complessità dell'attività esercitata in Compagnia. La valutazione della rilevanza di tale fattore di rischio è Bassa.

In termini generali, alla data di riferimento non si evidenziano situazioni di criticità, si ravvisa tuttavia con potenziale impatto prospettico sul rischio reputazionale l'introduzione dell'Arbitro Assicurativo (AAS) istituito presso l'IVASS, con l'obiettivo di risolvere le controversie tra i clienti e le compagnie e/o gli intermediari assicurativi. Le decisioni dell'AAS non sono vincolanti come una sentenza del tribunale, ma l'inadempimento ha potenziali conseguenze reputazionali significative.

#### Rischio Condotta

Le analisi effettuate, la periodicità con cui vengono svolte, il monitoring del fattore di rischio in oggetto ed i report prodotti sono ritenuti coerenti con le dimensioni, natura e complessità dell'attività esercitata in Compagnia. La valutazione della rilevanza di tale fattore di rischio è Bassa.

Le attività di monitoraggio dei KPI / KRI e Value for Money, non lasciano ad oggi intravedere processi di misurazione inadeguati sulle performance e sui rischi. L'introduzione delle nuove metriche e metodologie (introdotte nel corso del 2025) finalizzate a tale tipo di attività rappresenta un'importante mitigazione all'esposizione a tale fattore di rischio.

### Rischio ESG

Le analisi condotte nel corso del 2025 in merito ai rischi ESG non hanno evidenziato criticità. Le medesime hanno confermato che l'unico fattore di rischio rilevante per la Compagnia è rappresentato dal rischio fisico, Acuto/Cronico sulle Liabilities. Il fattore di rischio in esame è ad oggi prevalentemente concentrato sul perimetro dei prodotti in portafoglio che, in caso di un aumento della frequenza ed intensità degli eventi climatici avversi potrebbero subire un impatto diretto. Complessivamente, le analisi, la periodicità con cui vengono svolte, il monitoring e i report prodotti sono ritenuti coerenti con le dimensioni, natura e complessità dell'attività esercitata in azienda. La valutazione della rilevanza di tale fattore di rischio è Media.

### Rischio Strategico

Le analisi effettuate sui vari ambiti non hanno indicato elementi di criticità prospettici. Tuttavia, vista la situazione macroeconomica e finanziaria globale caratterizzata da elevata incertezza, in larga parte conseguenza delle crescenti tensioni a livello geopolitico, è da tenere in considerazione l'effetto di possibili variazioni del contesto macro-economico con conseguenti ricadute negative, sul saldo tecnico, sulle principali variabili finanziarie e sugli Own Funds della Compagnia. Ulteriore attenzione va posta ai fattori esterni che possono influenzare il business (aumento della sinistrosità, cambiamento climatico).

Con riferimento ai **rischi di non conformità alle norme**, alla data di riferimento si segnala che, in esito alle attività di Risk Assessment condotte, è stato evidenziato dalla Funzione Compliance un giudizio di complessiva adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali rispetto ai rischi potenziali di non conformità normativa, equivalente ad un livello di rischiosità residua bassa.

## C.6.2.1 Misure di valutazione

Vengono di seguito prese in rassegna il perimetro delle valutazioni per singolo fattore di rischio:

### Rischi di non conformità alle norme

La metodologia di valutazione del rischio di non conformità è articolata nelle seguenti fasi:

1. Valutazione del rischio inerente (o rischio lordo), cioè del rischio implicito nella natura stessa dell'attività e connesso a fattori quali processi, risorse e sistemi.

Ad ogni rischio di non conformità viene associato un valore potenziale senza tenere conto dei controlli e di altre misure di mitigazione eventualmente già poste in essere presso l'impresa.

L'attribuzione di un valore al rischio inerente si basa sui seguenti elementi:

- frequenza (o probabilità) di accadimento dell'evento rischioso;
- impatto (peso) economico/patrimoniale del rischio in caso di accadimento, con riferimento alla rilevanza delle sanzioni giudiziarie/amministrative.

Tali elementi consentono di assegnare un valore qualitativo al rischio lordo (estremo, alto, medio, basso).

2. Valutazione dei controlli in essere, ossia valutazione ex ante dell'esistenza/

adeguatezza dei controlli per la mitigazione del rischio e del loro grado di presidio.

Il grado di adeguatezza dei controlli può essere misurato assegnando un giudizio qualitativo: adeguato, parzialmente adeguato, inadeguato.

3. Determinazione del rischio residuo (o rischio netto), cioè del rischio che rimane dopo l'applicazione dei controlli di cui alla fase precedente e che rappresenta la componente di rischio non presidiata dall'impresa. Il rischio residuo è ottenuto dalla combinazione degli score qualitativi del rischio lordo e dei controlli.

Con riferimento al **rischio legato all'appartenenza al gruppo** si precisa che, fermo restando che la Compagnia non rientra nell'ambito di alcun gruppo essendo partecipata pariteticamente in misura pari al 50% del capitale sociale sia da Reale Mutua Assicurazioni che da Credito Emiliano S.p.A., è comunque soggetta alle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016. La Compagnia si è dotata quindi di un proprio Regolamento sulle operazioni infragruppo redatto in coerenza con la propria strategia e con le politiche in materia degli investimenti, nell'ambito della quale sono rispettivamente individuati:

- i criteri e le modalità di svolgimento dell'operatività infragruppo;
- le Controparti delle operazioni infragruppo;
- le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'attività della Compagnia, identificando le fattispecie da qualificare come "significative", "molto significative" e "da segnalare in ogni circostanza", in funzione del possibile impatto sulla solvibilità e sul profilo di rischio ed in relazione alla tipologia di operazione e di controparte;
- appropriati limiti di operatività in coerenza con le caratteristiche delle varie tipologie di operazioni e delle categorie di controparti delle operazioni stesse;
- i criteri per verificare la congruità del prezzo delle diverse tipologie di operazioni infragruppo da attuare;
- i processi decisionali relativi alle diverse tipologie di operazioni infragruppo ed i sottostanti meccanismi di governo societario;
- adeguati flussi di reporting interni ed esterni.

In via generale, la Compagnia pone in essere le operazioni infragruppo in coerenza con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi sulla solvibilità della Compagnia o arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative o agli interessi della Compagnia stessa. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo C 6.5.

Con specifico riferimento alle Esternalizzazioni si specifica che la Compagnia ha normato all'interno della Policy di Esternalizzazione le modalità con cui attuare esternalizzazioni EOI e non EOI (ICT e NON ICT) con outsourcer intra-gruppo ivi incluse le attività di monitoraggio circa le funzioni svolte dall'outsourcer.

**Il rischio reputazionale** è strettamente legato alla vendita del prodotto e alla prestazione dei servizi ad esso collegati. La valutazione di tale rischio è stata effettuata in coerenza con gli elementi rappresentati nella Procedura di Censimento dei Rischi allegata alla Policy di Gestione dei Rischi adottata dalla Compagnia.

A tutela del Cliente/Assicurato e di conseguenza a presidio del rischio reputazionale sono attivate una serie di misure:

- le procedure di collocamento che contemplano una preventiva valutazione di adeguatezza del contratto finalizzata ad individuare in via preliminare le esigenze

assicurative e i bisogni di protezione del cliente, nonché a fornire l'adeguata informativa sul prodotto;

- l'assistenza e i servizi generali alla rete distributiva;
- il processo di gestione dei reclami;
- il servizio di liquidazione sinistri.

La valutazione del rischio reputazionale è quindi, per alcuni ambiti di valutazione, strettamente connessa alla valutazione e monitoraggio del rischio di condotta. La medesima ha inoltre tenuto conto delle risultanze del Risk Self Assessment afferente alla gestione del rischio operativo. Nello specifico viene richiesto, per ogni domanda presente all'interno del questionario RSA, di indicare se lo scenario ipotizzato possa avere (del tutto o in parte) impatti riconducibili al rischio reputazionale.

La Compagnia, nell'ambito della gestione del **rischio di Condotta**, si prefigge i seguenti obiettivi:

- rendere le iniziative di business orientate e focalizzate sulla figura del cliente. In tale ambito il focus è incentrato sul disegno dei prodotti e la definizione di servizi in linea con le esigenze della clientela;
- stabilire un codice/sistema di condotta completamente radicato all'interno della struttura aziendale. In tale ambito il focus è incentrato sulla vendita di prodotti / erogazione di servizi assicurando trasparenza informativa verso la clientela;
- garantire che il business sia nel continuo focalizzato sul conseguimento del miglior risultato per il cliente (cfr. Monitoraggio KPI e KRI), tutelando l'integrità e la condotta della Compagnia nella relazione con la clientela.

La valutazione del rischio, è quindi effettuata in coerenza con le logiche definite all'interno del Regolamento gestione rischio di condotta – approvato dal Consiglio di Amministrazione del 04.11.2025. La valutazione è strettamente connessa alle attività definite nell'ambito del processo POG e sviluppata secondo gli approcci qualitativi di seguito riportati:

- ex ante: ovvero mediante valutazioni effettuate nel corso dell'Esercizio prima del collocamento di un prodotto (in coerenza con quanto disciplinato all'interno della Policy di Product Oversight and Governance e allegati.
- ex post: ovvero mediante valutazioni effettuate post collocamento di un prodotto e nello specifico attraverso le seguenti macro attività:
  1. Monitoraggio degli indicatori Key Risk Indicator (KRI) e/o Key Performance Indicator (KPI) definiti nell'ambito processo di Product Governance ivi incluso il monitoraggio del Value for Money.
  2. Analisi dei reclami.

Oltre agli esiti delle attività ex-ante ed ex-post del processo POG, le attività di valutazione e misurazione del rischio di Condotta hanno preso in considerazione gli esiti del Risk Self Assessment afferente alla gestione del rischio operativo. Nello specifico viene richiesto, per ogni domanda presente all'interno del questionario RSA, di indicare se lo scenario ipotizzato possa avere (del tutto o in parte) impatti riconducibili al rischio di condotta.

La valutazione dei **Rischi ESG** è stata eseguita seguendo i criteri della Procedura di Censimento dei Rischi e le logiche del Regolamento Gestione del rischio ESG (delibera CdA 04.11.2025).

All'interno della categoria dei rischi ESG, particolare rilevanza è assegnata ai rischi climatici in quanto potrebbero generare elevate perdite per le Compagnie Assicuratrici se non correttamente identificati e gestiti.

In coerenza quindi con le indicazioni del Regolamento Delegato (UE) 2021/1256 della Commissione del 21 Aprile 2021, la Compagnia ha sviluppato una serie di analisi sui propri portafogli (sia investimenti, sia tecnico/assicurativo) con l'obiettivo di evidenziare l'esposizione ai rischi climatici e la relativa materialità.

Il Framework prevede i seguenti step:

- L'Identificazione e la classificazione delle principali fonti di rischio climatico e del perimetro di prodotti e assets potenzialmente impattati secondo le linee guida indicate da EIOPA.
- La Valutazione della materialità, propedeutica all'analisi di rilevanza, è stata effettuata su ogni singolo perimetro (sia lato Asset, sia Liabilities) e ha previsto almeno le seguenti macro attività:
  - Identificazione degli Assets e delle Liabilities potenzialmente impattate. In particolare per le Liabilities, sono stati identificati i prodotti che subirebbero un impatto diretto in caso di un aumento della frequenza ed intensità degli eventi climatici avversi. Per gli assets si identificano le asset class potenzialmente impattate dal fattore di rischio;
  - Estrazione dai sistemi informatici del portafoglio asset e del portafoglio Liabilities della Compagnia;
  - Determinazione della soglia di materialità;
  - Valutazione quali/quantitativa di ogni perimetro identificato rispetto al totale delle esposizioni e della specifica grandezza economica utilizzata come riferimento.
- L'analisi di Rilevanza - attivata solo per i rischi identificati come potenzialmente materiali nel punto precedente, ed ha come obiettivo l'identificazione dei rischi climatici rilevanti per il business e per la relativa analisi di stress ai fini ORSA. L'analisi è effettuata su ogni singolo perimetro (sia lato Asset, sia Liabilities) e prevede almeno le seguenti macro attività:
  - Identificazione dei criteri e delle metodologie da utilizzare sui portafogli esposti al rischio (sia asset, sia liabilities) analizzate nei paragrafi successivi;
  - Valutazione quali/quantitativa di ogni perimetro identificato rispetto alle metodologie individuate e alle specifiche soglie di materialità.

Il Framework di gestione dei rischi ESG prevede inoltre la definizione di indicatori utilizzati per monitorare l'esposizione, con un focus specifico sui rischi climatici connessi ai rischi ambientali insiti nei portafogli Asset e Liabilities della Compagnia.

Si riportano sinteticamente di seguito le misure di rischio utilizzate e i volumi analizzati:

- Weighted Average Carbon Footprint;
- Percentuale Climate Policy Relevant Activities;
- Percentuale passività ad alto rischio climatico.

La valutazione dei **rischi strategici** è effettuata sulla base delle informazioni derivanti dal piano industriale, dalle evoluzioni di prodotto, dalle variazioni normative e da qualsiasi altra variazione potenzialmente impattante sul profilo di rischio dell'impresa.

In tal senso la Compagnia ha provveduto ad implementare e strutturare specifici

monitoraggi dei principali driver commerciali piuttosto che di driver tecnici tali da poter intercettare in maniera tempestiva possibili variazioni. Sulla base di queste sensibilità, al fine di una quantificazione del rischio strategico, la Compagnia ha definito specifici scenari di stress all'interno di ORSA.

Tale valutazione condotta su base annuale, viene attivata inoltre ogni qualvolta si assista a variazioni significative del mercato, del mix di produzione e delle ipotesi sottostanti le valutazioni (a titolo esemplificativo, tassi di riscatto best estimate, etc).

La valutazione sui **rischi emergenti** è effettuata metodologie sviluppate dalla Funzione Risk Management nell'ambito della procedura di profilazione qualitativa e quantitativa dei rischi (Macro Check List e Survey Rischi Emergenti).

La Macro Check List è uno strumento di valutazione strategica del profilo di rischio della Compagnia basata su intervista con l'Alta Direzione. Con un approccio Top-Down, l'intervista permette all'Alta Direzione di esprimere il proprio giudizio sui rischi attuali ed emergenti (inclusi quelli legati alle scelte strategiche), sui controlli in essere e sulle azioni di miglioramento già avviate o previste. I risultati della Macro Check List sono utilizzati dalla Funzione Risk Management anche per valutare l'opportunità di aggiornare la mappa dei rischi aziendali.

Il Framework di gestione dei Rischi Emergenti ha invece l'obiettivo di investigare (mediante survey) il sentiment dell'Alta Direzione e dei principali Team Aziendali sui Rischi Globali Emergenti che potrebbero avere un impatto sul profilo di rischio della Compagnia. I Rischi Globali Emergenti e la metodologia di valutazione utilizzata sono aggiornati annualmente e coerenti con la Best Practice del World Economic Forum. Gli intervistati sono stati invitati ad esprimere il proprio punto di vista su quattro aspetti principali:

1. Grado di conoscenza del rischio.
2. Evoluzione del rischio per l'anno successivo (aumento/diminuzione rispetto all'anno precedente).
3. Frequenza e impatto del rischio nei prossimi 10 anni.
4. Grado di preparazione per affrontare tali rischi.

I risultati della Survey Rischi Emergenti List saranno riportati all'interno del Report ORSA.

### C.6.2.2 Rischi sostanziali

Dei fattori di rischio sopra riportati, la Compagnia - sulla base della profilazione del rischio effettuata annualmente dalla Funzione di Risk Management che ha come obiettivo l'individuazione dei fattori di rischio effettivamente presenti nella Compagnia e l'attribuzione di un peso (rilevanza) a ciascun fattore individuato - sono stati identificati e pesati come rilevanti, ma attualmente sotto controllo o privi di criticità immediate.

Rischio Strategico: Sebbene non presenti criticità prospettive o di solvibilità al momento, la sua rilevanza rimane "Media" a causa dell'incertezza del contesto globale. La Compagnia monitora con attenzione le tensioni geopolitiche che potrebbero destabilizzare le variabili finanziarie.

Rischio ESG (Fisico): L'unico fattore ESG rilevante è il rischio fisico (acuto/cronico) sulle liabilities. Si riferisce all'impatto diretto che l'aumento di frequenza e intensità di eventi climatici avversi può avere sui prodotti in portafoglio.

### C.6.3 Concentrazione

Con specifico riferimento al rischio legato all'appartenenza al gruppo si specifica che la Compagnia ha determinato appropriati limiti di operatività in coerenza alle categorie di controparti delle operazioni stesse, con particolare riguardo alle garanzie eventualmente rilasciate nell'ambito del gruppo ed in coerenza con le caratteristiche delle seguenti tipologie di operazioni:

- Operazioni significative;
- Molto significative;
- Da segnalare in ogni circostanza.

La gestione del rischio di concentrazione è finalizzata a limitare eventuali situazioni di difficoltà che potrebbero recare effetti negativi sulla solvibilità della Compagnia, a causa dei rapporti intercorrenti con le altre entità del gruppo.

Al momento non si evidenziano concentrazioni per gli altri rischi analizzati nel presente capitolo.

### C.6.4 Tecniche di mitigazione

La soglia di tolleranza al rischio di non conformità è definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel documento di "politica di gestione del rischio di non conformità alle norme". L'attività della funzione Compliance è caratterizzata dall'intervento ex ante, di prevenzione del rischio, mettendo in atto analisi d'impatto e di individuazione dei gap rispetto ai requisiti normativi su tutte le principali novità normative, al fine di individuare e implementare in modo conforme alla normativa i presidi necessari, già al momento dell'entrata in vigore della norma (piano di implementazione).

La funzione svolge anche un presidio ricorrente per verificare periodicamente il livello di rischiosità complessiva (profilatura del rischio): ove venga rilevata una eventuale inadeguatezza dei controlli e delle altre misure di mitigazione, a cui possono corrispondere valori di rischio residuo superiori a "Rischio Netto = Medio", sono individuate le necessità di intervento con azioni correttive atte a ricondurre il rischio entro i limiti definiti e stabilite le opportune priorità, tenendo in considerazione sia gli elementi di rischio che la valutazione dell'impatto dell'intervento. Il piano degli interventi correttivi prende in esame sia gli interventi orientati a diminuire la frequenza di accadimento dell'evento rischioso, sia quelli orientati a diminuirne il peso in caso di accadimento sia, infine, gli interventi orientati ad influire, rafforzandole, sulle altre misure di mitigazione eventualmente in essere, in particolare orientate alla gestione dei fattori di rischio (processi, risorse, sistemi).

Nell'ambito della valutazione dei controlli in essere, così come nella programmazione degli interventi correttivi, si tiene nel dovuto conto il grado di diffusione della "cultura del controllo" e la formazione del personale in materia di compliance, in quanto fondamentali elementi di mitigazione del rischio.

Nell'ex post i rischi sono mitigati con interventi di follow up; sui rischi che risultano superiori alla soglia di tolleranza vengono effettuati approfondimenti in merito ai fattori di rischio e/o ai driver che hanno causato il rischio di non conformità per individuare e attuare uno specifico piano di rimedio.

Con riferimento agli altri rischi evidenziati in questa sezione non si evidenziano particolari tecniche di mitigazione.

## C.7 Prove di stress, analisi di sensibilità e analisi di scenario

Sono state effettuate una serie di analisi allo scopo di valutare la vulnerabilità della Compagnia ad eventi estremi ma plausibili, attraverso la valutazione degli effetti sulle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi avverse. I risultati consentono, quindi, di ottenere informazioni aggiuntive rispetto alla propria effettiva esposizione a diversi fattori di rischio, contribuendo a formare una più esaustiva valutazione dell'adeguatezza delle risorse patrimoniali, nonché a fissare strategie e modalità di risposta a tali eventi estremi ipotizzati.

Gli stress test e le analisi di sensibilità sono basati su modelli deterministici disegnati e sviluppati in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa e ripetuti con la frequenza resa necessaria dal tipo di rischio e del contesto di mercato. Riportiamo di seguito una sintesi degli stress che sono stati condotti con riferimento a YE2025 e delle relative risultanze:

Codice	Descrizione	Tipologia di analisi	Tipologia di scenario	YE25
SC01	Scenario Centrale con Volatility Adjustments	Scenario	Finanziario e Tecnico Assicurativo	✓
SC02	Scenario Centrale senza Volatility Adjustments	Scenario	Finanziario e Tecnico Assicurativo	✓
ST01	Stress Market only	Stress Test	Finanziario	✓
ST02	Strategico	Stress Test	Finanziario e Tecnico Assicurativo	✓
SE01	Incremento Sinistrosità	Sensitivities	Tecnico Assicurativo	✓
SE02	Piano Recuperabilità Adj DT	Sensitivities	Finanziario e Tecnico Assicurativo	✓
SE03	Variazione Curva Eiopa Risk Free	Sensitivities	Finanziario e Tecnico Assicurativo	✓

### SC02 - Scenario Centrale Senza Volatility Adjustments

Tale scenario ha lo scopo di fornire una quantificazione sulle principali grandezze del Balance Sheet derivanti dalla non applicazione del Volatility Adjustment. Pertanto la curv risk free di riferimento utilizzata per la valutazione non prende in considerazione l'aggiustamento indicato da EIOPA di 14 basis points (bps).

L'utilizzo del Volatility Adjustments comporta una lieve riduzione del SCR, derivante in modo particolare dei moduli Non-Life Underwriting Risk, Health underwriting risk. Difatti la valutazione al Fair Value comporta una riduzione delle Technical Provision dovuta

all'attualizzazione con una struttura per scadenza dei tassi di interesse comprensiva del Volatility Adjustment. In termini generali, l'utilizzo del Volatility Adjustment non risulta avere un impatto rilevante sul dato del Solvency Ratio (-1,9% rispetto al caso Base).

### ST01 - Market Only

Lo stress market only viene definito con l'obiettivo di applicare uno shock al valore di mercato del portafoglio come conseguenza di un'ipotesi di evoluzione avversa del contesto macroeconomico e geopolitico. Più nello specifico, viene utilizzato lo scenario fornito dal Socio Credem (in linea con la delivery di luglio 2025 di Moody's) di seguito rappresentato:

- Il panorama geopolitico è caratterizzato da un'escalation della guerra commerciale e da una persistente incertezza politica, che rallentano il commercio e compromettono la pianificazione aziendale a livello globale. Inoltre, le tensioni relative all'invasione russa dell'Ucraina tra paesi NATO e Russia aumentano ulteriormente, portando a un forte calo della fiducia in Europa.
- Si riducono i consumi delle famiglie e gli investimenti aziendali, spingendo l'economia in recessione per due anni. I mercati azionari subiscono un crollo nel primo anno.
- L'inflazione diminuisce rapidamente a causa del calo dei prezzi delle materie prime e della moderazione dell'inflazione core. L'offerta globale di petrolio continua a superare la domanda. I tassi di interesse scendono su tutta la curva (-150 bps).
- La maggiore incertezza e i peggiori fondamentali macroeconomici fanno aumentare gli spread dei paesi dell'Eurozona con alto debito; lo spread BTP-BUND raggiunge 321 bp nel primo anno, per poi convergere al baseline. La diminuzione dei redditi disponibili e l'accesso limitato al credito portano a un calo significativo del mercato immobiliare.
- Il PIL italiano perde oltre il 7% rispetto alla situazione di partenza sull'arco di tre anni; la stagnazione si protrae fino al 2028.

				Shift
		Tipologia di titoli	Risk factor	Scenario avverso
<b>CREDIT SPREAD</b>	<b>Titoli SOVEREIGN</b>	SOVEREIGN-BELGIO	BEF Govt 84M	75
		SOVEREIGN-SPAGNA	ESP Govt 84M	198
		SOVEREIGN-SPAGNA	ESP Govt 120M	191
		SOVEREIGN-FRANCIA+ SUPRANATIONAL	FRF Govt 84M	60
		SOVEREIGN-FRANCIA+ SUPRANATIONAL	FRF Govt 120M	60
		SOVEREIGN-ITALIA	ITL Govt 60M	265
		SOVEREIGN-ITALIA	ITL Govt 120M	213
		SOVEREIGN PORTOGALLO	ITL Govt 60M	265
		SOVEREIGN-US	US Govt 60M	39
		SOVEREIGN-US	US Govt 180M	42
	<b>Titoli CORPORATE</b>	CORPORATE VALUTA EURO	EUR All Sectors Corporate 4y (media A, BBB)	59
		CORPORATE VALUTA GDP, USD	CDX North America Investment Grade Index	78
	<b>Titoli FINANZIARI</b>	FINANZIARI ITALIA	Basket Bond Italia 36M	208
FINANZIARI ESTERO		Basket Bond esteri 36M	78	
FINANZIARI ESTERO		Basket Bond esteri 72M	73	
<b>Altri fattori di rischio</b>		Eurostoxx (YoY - fine anno)	-31,12%	
		Average house price, (EUR, SA)	-1,96%	
		Curve tasso risk free (shift parallelo, bp)	-150	

Lo scenario di stress ipotizzato determina una contrazione del Solvency Ratio pari a 76,3 punti percentuali. Tale dinamica è riconducibile principalmente alla riduzione dei Fondi Propri Ammissibili (-21,7%), penalizzati dalla simultanea flessione del valore di mercato del portafoglio attivi e dall'incremento delle riserve tecniche (Technical Provisions) derivante dall'aggiornamento della curva dei tassi. Nonostante l'impatto, la Compagnia conferma la propria resilienza mantenendosi al di sopra della soglia target del RAF, senza evidenziare criticità in termini di solvibilità.

## ST02 - Strategico

La strategia della Compagnia è volta a perseguire una crescita sostenibile finalizzata ad accrescere le quote di mercato attraverso la focalizzazione sullo sviluppo dell'offerta di polizze individuali di protezione.

Tuttavia, vista la situazione macroeconomica e finanziaria globale caratterizzata da elevata incertezza, in larga parte conseguenza delle crescenti tensioni a livello geopolitico (come anche indicato nello stress ST01), è da tenere in considerazione l'effetto di possibili variazioni del contesto macro-economico con conseguenti ricadute negative, sul saldo tecnico, sulle principali variabili finanziarie e sugli Own Funds della Compagnia. Ulteriore attenzione va posta ai fattori esterni che possono influenzare il business (aumento della sinistrosità, cambiamento climatico).

Al fine di cogliere queste incertezze è stato sviluppato il presente stress test caratterizzato dal verificarsi in maniera congiunta dei seguenti fenomeni:

- Incremento della Sinistrosità – come definito per la sensitivities SE01 (di seguito indicata), sarà previsto un aumento della sinistrosità (rispetto al caso base), agendo sui Loss Ratio prospettici definiti per ogni prodotto e/o LOB e ipotizzati per il triennio 2026-2028;
- Aumento delle Somme Assicurate per i Perils Earthquake e Flood. Nello specifico, è stato ipotizzato, a parità di ogni altra ipotesi, un incremento delle Somme Assicurate (rispetto al caso base) sia per il SCR CAT Earthquake sia per il SCR CAT Flood.
- Lato market sono invece effettuati gli shock previsti per Titoli Sovrani, Corporate e Finanziari, così come definito per lo stress ST01.

Lo scenario di stress congiunto determina una sensibile contrazione del Solvency Ratio (-108,3 punti percentuali). Tale dinamica è riconducibile alla flessione dei Fondi Propri Ammissibili (-31,3%), penalizzati dal combinato disposto dell'incremento delle Technical Provisions (per via delle ipotesi peggiorative applicate) e della riduzione del Market Value degli attivi a seguito dello stress ST01).

Sul fronte del Solvency Capital Requirement (SCR), le variazioni principali interessano i moduli Non-Life e Health Underwriting Risk. Entrambi risentono dell'aumento delle Best Estimate sinistri (al netto della riassicurazione) e premi, influenzate dalle ipotesi di stress sul Loss Ratio. Il modulo Non-Life riflette, inoltre, la crescita delle Somme Assicurate e la relativa capacità di mitigazione del trattato riassicurativo vigente.

Nonostante gli impatti, i risultati confermano la resilienza della Compagnia, che si mantiene coerente con le soglie target del RAF senza evidenziare criticità di solvibilità.

## SE01 – Incremento Sinistrosità

Al fine di testare la vulnerabilità della Compagnia al fattore di rischio sinistrosità è stata condotta una specifica sensitivities in cui è stato ipotizzato, agendo sui Loss Ratio definiti per ogni prodotto e/o Line of Business e a parità di ogni altra ipotesi, un incremento della sinistrosità (moltiplicativo rispetto al caso base).

L'analisi di sensitività conferma una contrazione del Solvency Ratio (-54,6 punti percentuali), riconducibile principalmente alla riduzione dei Fondi Propri Ammissibili (-15,9%). Tale dinamica deriva dall'incremento delle Technical Provisions a seguito dell'applicazione delle ipotesi peggiorative di scenario.

Per quanto concerne il Solvency Capital Requirement (SCR), le variazioni più significative interessano i moduli Non-Life e Health Underwriting Risk. Entrambi risentono

dell'aumento delle Best Estimate (sinistri e premi), influenzate dall'inasprimento dei Loss Ratio ipotizzati. Nonostante lo stress test, la Compagnia mantiene una solida tenuta rispetto alle soglie target del RAF, non evidenziando criticità nel profilo di solvibilità complessivo.

### SE02 - Piano di recuperabilità Adjustments DT

La sensitivities ha l'obiettivo di valorizzare in quale misura la solvibilità e la condizione finanziaria dipendano nel complesso dalle imposte differite. È stato pertanto ipotizzato che il valore dell'aggiustamento sia pari a 0 nel calcolo del SCR e conseguentemente del Solvency Ratio.

Lo scenario di sensitività ipotizzato determina una contrazione del Solvency Ratio di circa 91,0 punti percentuali, quale riflesso diretto dell'incremento del SCR (+31,6%). Nonostante l'impatto, i risultati confermano la resilienza della Compagnia, che si mantiene al di sopra della soglia Target del RAF senza evidenziare criticità in termini di solvibilità complessiva.

### SE03 - Variazione della curva Risk Free (Eiopa)

La sensitivities ha l'obiettivo di valorizzare l'impatto sul Solvency Ratio ottenuto ipotizzando una riduzione dei tassi di interesse risk-free su tutte le scadenze di 150 bps (in coerenza con le ipotesi riportate per ST01).

Lo stress ipotizzato determina una contrazione del Solvency Ratio pari a 30,4 punti percentuali. Tale dinamica è riconducibile alla riduzione dei Fondi Propri (-8,5%), penalizzati dall'incremento delle Technical Provisions derivante dall'aggiornamento della curva dei tassi di attualizzazione. Nonostante l'impatto, i risultati confermano la resilienza della Compagnia, che si mantiene al di sopra della soglia Target del RAF senza evidenziare criticità in termini di solvibilità complessiva.

(\*\*\*)

La Compagnia definisce inoltre stress test e scenario test nell'ambito delle valutazioni finalizzate alla verifica del Liquidity Risk e all'analisi del Cash Flow Matching in ambito ALM.

In particolare gli stress test e gli scenario test definiti consentono di valutare i flussi di cassa in entrata e in uscita secondo scenari avversi, quindi di calcolare (per ciascuno scenario) le metriche definite nell'ambito del Framework di Risk appetite Framework.

In particolare le analisi sono effettuate in modo deterministico valutando gli impatti legati a:

- Aumento dell'importo dei sinistri o simulazioni dell'effetto legato a sinistri di punta nei rami maggiormente significativi;
- Aumento assoluto delle spese di gestione della Compagnia;
- Aumento dei tempi di realizzo degli highly liquid assets, derivante in una diminuzione del 30% del valore degli highly liquid assets;
- Riduzione dei flussi di cassa legati alla nuova produzione rispetto alle ipotesi del piano aziendale.

Gli stessi parametri di stress vengono inoltre utilizzati, considerando un orizzonte temporale coerente con quello dell'ORSA (Medium Term – 3 anni), per la valutazione del Piano di Liquidità in scenari di stress. In particolare gli scenari considerati riguardano per la valutazione del Piano di Liquidità, e conseguentemente per la l'applicabilità del Volatility Adjustment, sono:

- portafoglio aperto;
- portafoglio chiuso;
- portafoglio aperto con aumento dei tempi di realizzo degli highly liquid assets (HLA) in seguito ad una diminuzione degli stessi;
- portafoglio aperto e aumento assoluto dei Cash Flow Out (Sinistri e Spese).

Le analisi derivanti da tali valutazioni evidenziano che l'indicatore sintetico di liquidità, definito dalla Compagnia per monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di liquidità, risulta rispettare, anche in tali scenari, i limiti definiti dalla Compagnia.

Ai sensi di quanto disciplinato dal Regolamento IVASS n.38/2018, la Compagnia ha posto in essere un esercizio annuale di stress test sui rischi operativi. L'esercizio è volto ad analizzare gli impatti sull'utile civilistico a seguito del verificarsi di un importo aggiuntivo di perdita operativa rispetto a quanto definito in sede di pianificazione nella voce "proventi e oneri straordinari".

Nello specifico l'importo aggiuntivo rispetto alla perdita operativa definita in sede di pianificazione è determinato tramite l'analisi congiunta delle serie storiche relative alle perdite operative rilevate tramite il processo di Loss Data Collection (di seguito LDC) e le perdite potenziali individuate tramite il processo Risk Self Assessment (di seguito RSA).

In particolare:

- Il processo di LDC mira ad individuare gli eventi storici a maggiore impatto dove, ai fini della quantificazione dell'impatto dello stress nell'anno t+1, sono considerati i due maggiori eventi di perdita sul perimetro degli eventi chiusi;
- il processo di RSA ha lo scopo di individuare le aree di rischio che abbiano un rischio potenziale elevato espresso in termini di perdita inattesa e legata ai due peggiori eventi perdita stimati.

Le analisi effettuate hanno evidenziato un impatto marginale.

## C.9 Altre informazioni

---

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

# D

## Valutazione a fini di solvibilità

<b>D.1 Attività</b>	<b>127</b>
<b>D.2 Riserve tecniche</b>	<b>139</b>
<b>D.3 Altre passività</b>	<b>149</b>
<b>D.4 Metodi alternativi di valutazione</b>	<b>155</b>
<b>D.5 Altre informazioni</b>	<b>157</b>

## D.1 Attività

### D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione

Balance Sheet			
		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
<b>Assets</b>			
Goodwill	R0010		
Deferred acquisition costs	R0020		
Intangible assets	R0030		2.567.069,90
Deferred tax assets	R0040	730.114,68	730.114,68
Pension benefit surplus	R0050		
Property, plant & equipment held for own use	R0060	552.447,47	43.161,05
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	200.318.983,74	199.599.842,60
Property (other than for own use)	R0080		
Holdings in related undertakings, including participations	R0090		
<b>Equities</b>			
Equities - listed	R0110		
Equities - unlisted	R0120		
<b>Bonds</b>			
Government Bonds	R0140	158.326.572,42	158.212.829,27
Corporate Bonds	R0150	41.215.967,14	40.610.569,10
Structured notes	R0160		
Collateralised securities	R0170		
Collective Investments Undertakings	R0180	776.444,18	776.444,23
Derivatives	R0190		
Deposits other than cash equivalents	R0200		
Other investments	R0210		

Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220		
Loans and mortgages	R0230		
Loans on policies	R0240		
Loans and mortgages to individuals	R0250		
Other loans and mortgages	R0260		
Reinsurance recoverables from:	R0270	-3.090.796,88	1.155.231,80
Non-life and health similar to non-life	R0280	-3.090.796,88	1.155.231,80
Non-life excluding health	R0290	-3.090.796,88	1.155.231,80
Health similar to non-life	R0300		
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310		
Health similar to life	R0320		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330		
Life index-linked and unit-linked	R0340		
Deposits to cedants	R0350		
Insurance and intermediaries receivables	R0360	440.406,42	453.078,59
Reinsurance receivables	R0370	567.958,43	567.958,43
Receivables (trade, not insurance)	R0380	14.534.380,54	14.534.380,54
Own shares (held directly)	R0390		
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400		
Cash and cash equivalents	R0410	1.271.642,80	1.271.642,80
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	286.685,64	286.685,64
<b>Total assets</b>	<b>R0500</b>	<b>215.611.822,84</b>	<b>221.209.166,03</b>

### Liabilities

Technical provisions - non-life	R0510	84.503.766,60	110.627.143,75
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	60.882.130,80	
Technical provisions calculated as a whole	R0530		
Best Estimate	R0540	54.554.687,77	
Risk margin	R0550	6.327.443,03	

Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	23.621.635,80	
Technical provisions calculated as a whole	R0570		
Best Estimate	R0580	19.841.836,63	
Risk margin	R0590	3.779.799,17	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600		
Technical provisions - health (similar to life)	R0610		
Technical provisions calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650		
Technical provisions calculated as a whole	R0660		
Best Estimate	R0670		
Risk margin	R0680		
Technical provisions - index-linked and unit-linked	R0690		
Technical provisions calculated as a whole	R0700		
Best Estimate	R0710		
Risk margin	R0720		
Other technical provisions	R0730		35.457,85
Contingent liabilities	R0740		
Provisions other than technical provisions	R0750		
Pension benefit obligations	R0760	676.248,52	678.918,98
Deposits from reinsurers	R0770		
Deferred tax liabilities	R0780	6.178.488,34	
Derivatives	R0790		
Debts owed to credit institutions	R0800	91.252,40	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	431.072,20	
Insurance & intermediaries payables	R0820	7.108.403,94	7.113.575,81
Reinsurance payables	R0830	282.361,42	282.361,42
Payables (trade, not insurance)	R0840	9.623.069,93	9.623.069,93

Subordinated liabilities	R0850		
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860		
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870		
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	74.001,52	74.001,52
<b>Total liabilities</b>	<b>R0900</b>	<b>108.968.664,87</b>	<b>128.434.529,26</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>R1000</b>	<b>106.643.157,97</b>	<b>92.774.636,77</b>

Fonte: QRT S.02.01.01 - Balance Sheet

### D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi

Il processo di valutazione delle Attività e delle Passività diverse dalle Riserve Tecniche (di seguito genericamente Passività) adottato dalla Compagnia permette di:

- garantire che le poste di bilancio degli Attivi e dei Passivi siano calcolate coerentemente con quanto definito dalla Normativa Solvency II;
- rispettare il principio di continuità aziendale (going concern) nella valutazione delle Attività e delle Passività;
- definire i criteri utilizzati per l'identificazione di mercati attivi e non attivi;
- definire un processo chiaro ed efficace di valutazione delle Attività e delle Passività e dei relativi controlli, ivi inclusi quelli relativi alla qualità dei dati;
- garantire una valutazione affidabile e accurata attraverso l'attuazione di un sistema di controllo interno.

### Approcci metodologici per la valutazione delle poste di bilancio secondo i principi Solvency II

Ai fini della predisposizione dello Stato Patrimoniale secondo quanto previsto dal quadro normativo *Solvency II*, la Compagnia contabilizza le attività e le passività utilizzando metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva, il quale prevede che:

- a) Le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) Le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della valutazione delle passività di cui sopra, la Compagnia non effettua alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito.

Conformemente con quanto definito dal *Regolamento delegato (UE) 2015/35*, la Compagnia adotta la seguente gerarchia di valutazione:

- Livello 1: le attività e le passività sono valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività, laddove esistenti;
- Livello 2: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze.
- Livello 3: laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia utilizza metodi alternativi di valutazione. Al fine di avvalersi il meno possibile degli input specifici della Compagnia, si fa ricorso all'utilizzo degli input di mercato rilevanti, come riportato di seguito:
  - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
  - input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
  - input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

In generale, secondo i principi contabili internazionali, un mercato attivo è un mercato in cui esistono tutte le seguenti condizioni:

- gli elementi commercializzati sul mercato risultano omogenei;
- acquirenti e venditori disponibili possono essere normalmente trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.

In accordo a quanto disciplinato dai principi contabili internazionali, i principali parametri che la Compagnia valuta per definire se, al momento della valutazione, il mercato, può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- l'ampiezza della variabilità dei prezzi all'interno delle transazioni osservate;
- l'ampiezza degli spread *bid-ask*;
- *l'assenza di transazioni forzate*.

In generale, la qualifica di strumenti finanziari trattati su mercati attivi può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi di mercato in mercati attivi è *Bloomberg* (servizio *data license*).

I metodi utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività, sono coerenti nel tempo. Tuttavia, al fine di adottare una metodologia più appropriata in presenza di mutate circostanze di seguito elencate (a titolo esemplificativo e non esaustivo), la Compagnia considera la necessità di modificare i metodi di valutazione:

- nuovi sviluppi del mercato che ne modificano le condizioni;
- disponibilità di nuove informazioni;

- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- affinamento delle tecniche di valutazione.

## Metodologie di valutazione delle attività

### Livello 1: attività valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi

- Obbligazioni;
- Azioni.

### Livello 2: attività valutate utilizzando prezzi di mercato per attività simili quotate in mercati attivi

- Azioni non quotate: per i titoli di capitale non quotati, ma per i quali avvengono transazioni in mercati liquidi, il Fair Value è determinato in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti;
- Obbligazioni non quotate: nel caso di obbligazioni non quotate su mercati regolamentati il Fair Value viene determinato o in base all'osservazione dei prezzi di mercato di strumenti simili o utilizzando il costo al netto di eventuali *impairment*<sup>1</sup>.

### Livello 3: Attività a cui si applicano metodi alternativi di valutazione

Le Funzioni preposte alla valutazione delle attività facendo ricorso all'utilizzo di metodi alternativi di valutazione sono tenute a:

- Identificare la mancanza di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- Analizzare le caratteristiche dello strumento/attività al fine di individuare prezzi di strumenti identici o simili, seppur non rilevanti in mercati attivi;
- Se impossibile trovare prezzi di strumenti identici o simili, definire la tecnica di valutazione. A tal fine, le Funzioni identificano:
  - I parametri di mercato da utilizzare;
  - Il modello valutativo da applicare.

Infine le funzioni competenti, sulla base della posta di bilancio oggetto di analisi, provvedono a validare la tecnica di valutazione scelta in termini di:

- Modello selezionato;
- Condivisione parametri di mercato.
- Svolgimento di attività periodiche di *backtesting sui modelli proposti*.

## Processo di valutazione delle attività

La Compagnia provvede a valutare le attività e le passività separatamente. Il processo può essere sintetizzato nelle seguenti macro fasi:

- 1. Verifica conformità principi IAS/IFRS.** Viene verificata la conformità, distintamente per ogni posta di attivo e di passivo, dei principi contabili internazionali utilizzati per le valutazioni ai fini IAS/IFRS all'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE (Solvency II). In caso di uniformità di detti principi di valutazione il valore assumibile ai fini Solvency II è quello appostato ai fini IAS/IFRS;

<sup>1</sup> *Impairment: Procedimento di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.*

2. **Verifica conformità principi Local.** Nel caso in cui per determinate poste di bilancio non siano adottati i principi contabili internazionali, valuta dette poste di attivi e passivi sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere i propri bilanci annuali a condizione che:
  - il metodo di valutazione sia conforme all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE (Solvency II);
  - il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
  - la valutazione delle suddette attività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.
3. **Raccolta dati.** La Compagnia provvede alla raccolta dei dati ai fini della predisposizione dello Stato Patrimoniale secondo i principi *Solvency II*.
4. **Verifica completezza dei dati ricevuti.** Si provvede ad effettuare controlli di completezza e quadratura relativamente ai dati ricevuti per la valutazione delle attività e delle passività ai fini *Solvency II*.
5. **Definizione dei Metodi di Valutazione.** I metodi vengono definiti così come riportato sopra. Qualora sia necessaria una valutazione *ex novo*, per esempio legata all'introduzione di una posta delle attività e delle passività non rientrante nelle categorie sopra riportate, la Compagnia applica il seguente processo:
  - A. **Utilizzo di altri metodi di valutazione - Livello 1.** Qualora i principi di cui al punto 1 ovvero punto 2 siano temporaneamente o permanentemente difformi dall'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, si verifica la coerenza degli approcci utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività;
  - B. **Utilizzo di altri metodi di valutazione - Livello 2.** Qualora l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività sia impossibile, attraverso il supporto delle funzioni competenti, valuta le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze.
  - C. **Utilizzo di metodi alternativi di valutazione - Livello 3.** Qualora i criteri di cui al punto A ovvero punto B non siano applicabili, le funzioni competenti, propongono metodi alternativi di valutazione delle attività e passività avvalendosi il meno possibile di input specifici dell'impresa e il più possibile di input di mercato rilevanti. Tali metodi sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In particolare il processo di valutazione alternativa si articola nelle seguenti fasi:

- a) **Individuazione.** Le attività e le passività cui si applicano tali approcci di valutazione alternativi vengono individuate in base ad un criterio residuale di impossibilità di applicazione per dette poste di attivi o di passivi dei criteri di cui ai punti 2, 3, 4 e 5.
- b) **Scelta del metodo.** Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione, le imprese si avvalgono di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi giustificandone l'adozione:
  - **metodo di mercato**, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili;

- **metodo reddituale**, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
  - **metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione**, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.
- c) *Scelta di input di mercato rilevanti*. Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione vengono definiti, scelti ed utilizzati il più possibile input di mercato rilevanti come descritto sopra.
- d) *Scelta di input non osservabili*. Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, compreso in situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, vengono utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio.
- e) *Valutazione dell'incertezza nelle stime*. Nel valutare le ipotesi e gli input utilizzati nelle valutazioni alternative viene valutato il rischio inerente l'adozione di una particolare tecnica di valutazione per misurare il valore equo (*fair value*), il rischio di adozione di una eventuale semplificazione nella valutazione e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.
- f) *Analisi ex-post delle valutazioni*. Le valutazioni effettuate vengono confrontate, ove possibile, con i dati desunti dall'esperienza o dall'evidenza (es. confronto con il prezzo di borsa di un'attività prima non quotata, confronto con il valore di realizzo sul mercato di un'attività, ecc...) così da verificare l'adeguatezza delle ipotesi e degli input utilizzati.
- 6. Contabilizzazione ai fini Solvency II.** Si contabilizzano i valori delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, ottenuti come esito del processo di valutazione descritto nei punti sopra (fasi 1-6).
- 7. Convalida periodica delle valutazioni.** Periodicamente si verifica l'adeguatezza del metodo/modello di valutazione utilizzato, la possibilità di adozione di un metodo di valutazione di ordine gerarchico superiore e l'appropriatezza e affidabilità degli input, ipotesi e parametri utilizzati nei diversi modelli di valutazione adottati. Periodicamente vengono inoltre effettuati controlli atti a valutare la ragionevolezza delle ipotesi e delle metodologie applicate nella valutazione delle Attività e Passività.

Si precisa come la Compagnia provveda a rivedere periodicamente i dati e input di mercato utilizzati alla luce delle informazioni rivenenti da fonti alternative e dall'esperienza.

Con riferimento alle attività che richiedono l'utilizzo di metodi alternativi di valutazione, si provvede a mantenere nell'apposita documentazione una descrizione di quanto segue:

- dei metodi, delle finalità, delle ipotesi fondamentali, delle limitazioni e dei risultati;
- delle circostanze in presenza delle quali il metodo non opererebbe in modo efficace;
- del processo di valutazione nonché i controlli connessi al metodo;
- dell'analisi delle incertezze della valutazione legate al metodo;

- delle procedure di test retrospettivi (c.d. *back-testing procedures*) svolte sui risultati;
- ove possibile, del confronto con modelli comparabili e con altri parametri di riferimento da effettuarsi periodicamente e, in ogni caso, quando il metodo di valutazione è introdotto per la prima volta;
- degli strumenti e dei programmi informatici utilizzati.

### Sistemi di controllo e procedure di verifica

La Compagnia si dota di un sistema di controllo interno efficace al fine di garantire che le stime di valutazione delle attività e delle passività siano affidabili e appropriate per garantire l'osservanza dell'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

In particolare, la Compagnia provvede a mantenere:

- un'adeguata documentazione relativa al processo di valutazione e dei relativi controlli, ivi inclusi quelli concernenti la qualità dei dati;
- una documentazione relativa ai metodi di valutazione adottati con riferimento:
  - alle loro principali caratteristiche e alle concrete applicazioni;
  - all'adeguatezza dei dati, dei parametri e delle ipotesi.

Al fine di misurare, monitorare, gestire e documentare la qualità dei dati utilizzati nella valutazione delle attività e delle passività e di individuare possibili carenze, la Compagnia pone in essere procedure di controllo della qualità dei dati usati nell'ambito del processo di valutazione.

Nello specifico, le suddette procedure includono:

- controlli sulla completezza dei dati;
- controlli sull'appropriatezza dei dati provenienti da fonti interne ed esterne;
- il riesame e la verifica indipendente della qualità dei dati.

Il processo di controllo prevede inoltre la revisione e la verifica indipendenti e periodiche delle informazioni, dei dati e delle ipotesi utilizzati nell'approccio di valutazione, dei relativi risultati e dell'adeguatezza dell'approccio di valutazione con riferimento alla valutazione delle voci per le quali viene utilizzato un metodo alternativo di valutazione. La revisione indipendente dei metodi di valutazione viene effettuata applicando gli stessi principi sia nel caso in cui i metodi ed i modelli di valutazione siano sviluppati internamente sia nel caso in cui siano messi a disposizione da fornitori esterni. La suddetta revisione viene effettuata prima dell'attuazione di un nuovo metodo o di un cambiamento importante e, in seguito, periodicamente.

Durante il periodo di riferimento non sono state apportate modifiche ai criteri e ai metodi di rilevazione e di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta una descrizione delle singole voci che compongono gli attivi di Stato Patrimoniale Solvency II della Compagnia e le principali differenze rispetto ai criteri Local GAAP.

<b>Asset</b>	<b>Statutory accounts value</b>	<b>Rettifiche</b>	<b>Differenze di valutazione</b>	<b>Solvency II value</b>
Intangible assets	2.567,07	0,00	-2.567,07	0,00
Deferred tax assets	730,11	0,00	0,00	730,11
Pension benefit surplus	0,00	0,00	0,00	0,00
Property, plant & equipment held for own use	43,16	0,00	509,29	552,45
Investments (other than assets held for index-linked and unit- linked contracts)	199.599,84	0,00	719,14	200.318,98
Reinsurance recoverables from non-life excluding health	1.155,23	0,00	-4.246,03	-3.090,80
Deposits to cedants	0,00	0,00	0,00	0,00
Insurance and intermediaries receivables	453,08	0,00	-12,67	440,41
Reinsurance receivables	567,96	0,00	0,00	567,96
Receivables (trade, not insurance)	14.534,38	0,00	0,00	14.534,38
Cash and cash equivalents	1.271,64	0,00	0,00	1.271,64
Any other assets, not elsewhere shown	286,69	0,00	0,00	286,69
<b>Total Assets</b>	<b>221.209,17</b>	<b>0,00</b>	<b>-5.597,34</b>	<b>215.611,82</b>

*Estratto da QRT S.02.01.01 – Balance Sheet (Valori in migliaia di euro)*

#### **Intangible Assets**

Gli intangible assets sono posti a valore nullo (colonna Solvency II value) in quanto la Compagnia non può dimostrare l'esistenza di un mercato attivo per queste attività (licenze Software). Gli attivi presenti nel bilancio Local GAAP della Compagnia sono riferiti esclusivamente a investimenti software non ancora entrati nel processo produttivo aziendale e vengono ammortizzati in funzione della vita utile residua, che viene periodicamente rivista.

#### **Deferred Taxes Assets**

Si veda il Paragrafo D.4 del presente documento.

#### **Pension benefit surplus**

La Compagnia non ha in essere posizioni rilevanti per tale voce alla data di valutazione.

**Property, Plant and Equipment Held for Own Use**

Comprende le attività materiali intese per uso permanente da parte della Compagnia e proprietà detenute dalla stessa per propri utilizzi. Ai fini Solvency II la posta deve essere valutata a valore di mercato ed è richiesta una regolare, indipendente ed esterna valutazione e verifica del valore della proprietà. Il valore di impianti e attrezzature è stata posta pari a zero, non essendo questi ultimi quotabili in un mercato di riferimento. Mobili e macchine d'ufficio sono stati valutati al presumibile valore di realizzo secondo il principio IAS 16 per la poca materialità in quanto imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali. Ai fini Local GAAP invece vengono valutati al costo rettificato per gli ammortamenti, le svalutazioni e le eventuali rivalutazioni fiscali cumulate. La differenza tra il valore Local GAAP e il valore Solvency è dato dalla valutazione IAS 16 sottostante alla valutazione Solvency secondo cui in caso di contratti di noleggio o affitto viene richiesto di registrare nelle attività il diritto di uso del bene e tra le passività l'esposizione finanziaria nei confronti del locatore. In coerenza a tale principio il diritto di uso del bene è stato rappresentato quale valore di attivo nella voce Property, Plant and Equipment Held for Own Use mentre la passività derivante dall'esposizione finanziaria è rappresentata separatamente nella voce Financial liabilities other than debts owed to credit institutions.

**Investments (Other than Assets held for Index-linked and Unit-linked Funds)**

La classificazione degli investimenti Solvency II, diversamente dal bilancio Local GAAP, è coerente con i codici CIC (Complementary Identification Code) attribuibili ai singoli titoli presenti nei portafogli della Compagnia.

Gli investimenti detenuti dalla Compagnia, esclusi quelli relativi alle Index Linked e Unit Linked, includono le seguenti voci e sono tutti quotati in mercati attivi il cui prezzo è osservabile sul mercato eccetto la voce Equities unlisted.

**Participations**

Alla data di valutazione la Compagnia non possiede partecipazioni.

**Equities listed e unlisted**

Alla data di valutazione, la Compagnia non deteneva tale categoria di strumenti finanziari.

**Government Bonds**

I bond governativi sono obbligazioni emesse da entità pubbliche come governi centrali, istituzioni governative sovranazionali o governi regionali. L'importo Solvency II dei Government Bond equivale al valore di mercato alla data di reporting. Nel bilancio Local GAAP la valorizzazione dei titoli rientra nella voce Bonds.

**Corporate Bonds**

I bond corporate sono obbligazioni emesse da compagnie ed entità economiche. L'importo Solvency II dei Corporate bond equivale al valore di mercato alla data di reporting. Nel bilancio Local GAAP la valorizzazione dei titoli rientra nella voce Bonds.

**Collective Investments Undertakings**

I Fondi di investimento sono definiti come società la cui unica finalità è l'investimento

collettivo in valori mobiliari e/o in altre attività finanziarie. L'importo Solvency II dei Collective Investments Undertakings equivale al valore di mercato alla data di reporting.

### **Derivatives**

Alla data di valutazione, la Compagnia non deteneva tale categoria di strumenti finanziari.

### **Reinsurance Recoverables**

Sono ricompresi in questa voce gli ammontari recuperabili dai contratti riassicurativi. Gli special purpose vehicles non sono presenti nel portafoglio della Compagnia alla data di reporting. I recuperi riassicurativi vengono calcolati sulle technical provisions dei contratti riassicurativi, e sono determinati come differenza tra il valore attuale dei flussi in entrata e i flussi in uscita nei confronti del singolo riassicuratore. In aggiunta viene calcolato un credit default adjustment per tener conto della probabilità di default della controparte riassicurativa in base al rating della controparte. Il dettaglio della valutazione è riportato nella sezione D.2.4.

### **Insurance and Intermediaries Receivables**

Questa posta patrimoniale include gli ammontari dovuti da assicurati e intermediari e sono collegati al business assicurativo ma non sono inclusi nei cash flow delle technical provisions. Pertanto tale voce include ad esempio, i crediti scaduti verso gli assicurati e gli intermediari come ad esempio i premi dovuti ma non ancora pagati e somme da recuperare. In base al timing di recupero di tali somme, la miglior stima (Solvency II) di tali importi coincide sostanzialmente con la valutazione Local.

### **Reinsurance receivables**

Sono i crediti direttamente connessi al business assicurativo relativi alla parte riassicurativa afferenti agli importi dovuti dai riassicuratori. Vista la poca materialità dell'importo, come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio Local GAAP in quanto imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

### **Receivables (Trade, not insurance)**

Sono i crediti non direttamente connessi al business assicurativo come gli importi legati ai business partner, gli acconti di imposta e le ritenute d'imposta. Come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio Local GAAP. Il peso principale di questa posta deriva dagli acconti d'imposta.

### **Cash and Cash Equivalents**

In questa voce è ricompresa la liquidità detenuta dalla Compagnia utilizzata per l'ordinaria gestione del business.

### **Any Other Assets, not Elsewhere Shown**

In questa voce sono ricomprese tutte le poste attive non considerate nelle voci precedenti.

## D.2 Riserve tecniche

### D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione

Di seguito è riportato il valore in euro delle riserve tecniche Solvency II, con indicazione specifica della componente Best Estimate e del Risk Margin a livello di singola Line of Business, e il confronto con le riserve tecniche calcolate secondo i principi di bilancio (Statutory accounts value).

Line of Business	Gross Best Estimate (a)	Risk Margin (b)	Technical Provisions (c) = (a) + (b)	Statutory accounts value (d)	Δ (d) - (c)
Medical expense insurance	762.834,63	303.046,27	1.065.880,90	1.908.373,95	842.493,05
Income protection insurance	19.079.002,00	3.476.752,90	22.555.754,90	29.402.227,28	6.846.472,38
Workers' compensation insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance	586.929,29	26.152,21	613.081,50	602.212,19	-10.869,31
Other motor insurance	283.669,52	96.290,56	379.960,08	418.455,09	38.495,01
Marine, aviation and transport insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fire and other damage to property insurance	48.085.893,98	3.958.700,27	52.044.594,25	67.925.265,55	15.880.671,30
General liability insurance	937.677,42	484.505,46	1.422.182,88	1.993.307,14	571.124,26
Credit and suretyship insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Legal expenses insurance	210.874,27	27.521,33	238.395,60	470.295,08	231.899,48
Assistance	173.597,38	106.935,80	280.533,18	446.189,57	165.656,39
Miscellaneous financial loss	4.276.045,91	1.627.337,40	5.903.383,31	7.453.367,50	1.549.984,19
<b>Total</b>	<b>74.396.524,40</b>	<b>10.107.242,20</b>	<b>84.503.766,60</b>	<b>110.619.693,35</b>	<b>26.115.926,75</b>

I contratti sono classificati per ramo di bilancio Local GAAP (rami ministeriali) e ricondotti alle LoB Solvency II, in coerenza con la tipologia di rischi assunti, secondo la tabella che segue:

Line of Business	Line of Business Code	Ramo Ministeriale	Codice Ramo Ministeriale
Medical Expenses Insurance	1	Malattia	2
Income protection insurance	2	Infortuni	1
Income protection insurance	2	Malattia	2
Motor vehicle liability insurance	4	Responsabilità Civile Veicoli Terrestri	10
Other motor insurance	5	Corpi di Veicoli Terrestri	3
Fire and other damage to property insurance	7	Incendio	8
Fire and other damage to property insurance	7	Altri Danni ai Beni	9
General liability insurance	8	Responsabilità Civile Generale	13
Legal expenses insurance	10	Tutela Legale	17
Assistance	11	Assistenza	18
Miscellaneous financial loss	12	Perdite Pecuniarie	16

Nella tabella seguente si dà evidenza della variazione di Best Estimate e Risk Margin tra la valutazione annuale dell'esercizio corrente (current year) e la valutazione annuale dell'esercizio precedente (previous year). Gli importi sono espressi in euro.

Line of Business	Gross Best Estimate previous year (a)	Risk Margin previous year (b)	Gross Best Estimate current year (c)	Risk Margin current year (d)	Δ Gross Best Estimate (c) - (a)	Δ Risk Margin (d) - (b)
Medical expense insurance	422.446,22	268.500,76	762.834,63	303.046,27	340.388,41	34.545,51
Income protection insurance	14.770.207,94	3.448.127,02	19.079.002,00	3.476.752,90	4.308.794,06	28.625,88
Workers' compensation insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance	910.583,60	51.466,23	586.929,29	26.152,21	-323.654,31	-25.314,02
Other motor insurance	81.312,68	69.670,61	283.669,52	96.290,56	202.356,84	26.619,95
Marine, aviation and transport insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>Fire and other damage to property insurance</b>	44.794.381,38	4.290.303,52	48.085.893,98	3.958.700,27	3.291.512,60	-331.603,25
<b>General liability insurance</b>	243.283,71	461.231,78	937.677,42	484.505,46	694.393,71	23.273,68
<b>Credit and suretyship insurance</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Legal expenses insurance</b>	122.091,62	11.538,07	210.874,27	27.521,33	88.782,65	15.983,26
<b>Assistance</b>	134.477,36	125.868,53	173.597,38	106.935,80	39.120,02	-18.932,73
<b>Miscellaneous financial loss</b>	3.654.283,05	1.792.789,29	4.276.045,91	1.627.337,40	621.762,86	-165.451,89
<b>Total</b>	<b>65.133.067,56</b>	<b>10.519.495,81</b>	<b>74.396.524,40</b>	<b>10.107.242,20</b>	<b>9.263.456,84</b>	<b>-412.253,61</b>

Le variazioni delle Best Estimate sono dovute principalmente all'aggiornamento del portafoglio alla data di valutazione, all'aggiornamento delle ipotesi tecniche alla data di valutazione.

La variazione delle Best Estimate sulla LoB 4 (Motor vehicle liability insurance) è dovuta al runoff dei sinistri a riserva, essendo stata interrotta la produzione su tale LoB nel 2012.

La variazione del Risk Margin è principalmente conseguenza della variazione del SCR alla data di valutazione, a causa della metodologia adottata per il calcolo del Risk Margin (Rif. sezione D.2.2).

Di seguito si riporta l'analisi delle variazioni delle Best Estimate tra la valutazione annuale dell'esercizio precedente e la valutazione annuale dell'esercizio corrente, secondo il dettaglio richiesto nel QRT S.29.03. Gli importi sono in euro.

Of which the following breakdown of Variation in Best Estimate - analysis per AY if applicable		
	Life	Non-Life
	Gross of reinsurance	Gross of reinsurance
	C0050	C0060
Opening Best estimate	R0150	65.133.067,56
Exceptional elements triggering restating of opening Best Estimate	R0160	0,00
Changes in perimeter	R0170	
Foreign exchange variation	R0180	
Variation of BE on risk covered after the period	R0190	18.991.949,68

Variation of BE on risks covered during the period	R0200	-4.258.632,54
Variation of BE due to unwinding of discount rate - risks covered prior to period	R0210	246.262,99
Variation of BE due to year N projected in and out flows - risks covered prior to period	R0220	-5.644.251,12
Variation of BE due to experience and other sources - risks covered prior to period	R0230	-199.922,70
Variation of BE due to changes in non economic assumptions - risks covered prior to period	R0240	0,00
Variation of BE due to changes in economic environment - risks covered prior to period	R0250	128.050,53
Other changes not elsewhere explained	R0260	0,00
<b>Closing Best Estimate</b>	<b>R0270</b>	<b>74.396.524,40</b>

		Life	Non-Life
		Reinsurance recoverables	Reinsurance recoverables
		C0070	C0080
Opening Best Estimate	R0280		-2.100.672,98
Closing Best Estimate	R0290		-3.090.796,88

Line of Business	Line of Business Code	Ramo Ministeriale	Codice Ramo Ministeriale
Medical Expenses Insurance	1	Malattia	2
Income protection insurance	2	Infortunati	1
Income protection insurance	2	Malattia	2
Motor vehicle liability insurance	4	Responsabilità Civile Veicoli Terrestri	10
Other motor insurance	5	Corpi di Veicoli Terrestri	3
Fire and other damage to property insurance	7	Incendio	8
Fire and other damage to property insurance	7	Altri Danni ai Beni	9

General liability insurance	8	Responsabilità Civile Generale	13
Legal expenses insurance	10	Tutela Legale	17
Assistance	11	Assistenza	18
Miscellaneous financial loss	12	Perdite Pecuniarie	16

## D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

Di seguito sono descritte le metodologie e le ipotesi adottate nel calcolo delle riserve tecniche relativamente alla Best Estimate Sinistri, alla Best Estimate Premi e al Risk Margin.

### Riserva Sinistri - Metodologia

Rispetto alla valutazione annuale dell'esercizio precedente non si rilevano variazioni sostanziali nelle metodologie adoperate per il calcolo delle riserve sinistri.

I gruppi omogenei di rischio individuati corrispondono alle Line of Business Solvency 2.

La metodologia di stima della Best Estimate Sinistri è comune a ciascuna LoB, ed è suddivisa nelle seguenti fasi:

1. l'importo della Riserva Sinistri RBNS (avvenuti e denunciati alla data di valutazione) per indennizzi e spese è dato dall'inventario delle riserve sinistri Local alla data di valutazione;
2. l'importo della Riserva Sinistri IBNR (avvenuti ma non ancora denunciati alla data di valutazione), è determinato tramite un modello basato sulla stima del numero di sinistri tardivi e del loro costo medio;
3. gli importi di cui ai punti 1. e 2. sono trasformati in flussi di cassa attraverso l'applicazione di pattern di smontamento;
4. è determinato l'importo delle riserve sinistri cedute in riassicurazione;
5. i flussi di cassa sono attualizzati attraverso la struttura dei tassi di interesse fornita da EIOPA.

### Riserva Sinistri - Riconciliazione con Bilancio Local

Nella tabella seguente si dà evidenza delle principali differenze tra Riserve Sinistri Local e Best Estimate Sinistri Solvency II alla data di valutazione annuale dell'esercizio corrente. Tutte le voci Solvency II sono al lordo dell'attualizzazione, che è isolata nella componente "Attualizzazione". Il dato Solvency II relativo alla riassicurazione è al netto dell'aggiustamento per probabilità di fallimento dei riassicuratori. Gli importi sono espressi in euro.

<b>Voce</b>	<b>Local (a)</b>	<b>Solvency II (b)</b>	<b>Δ (a) - (b)</b>
Riserva RBNS a valori d'inventario	8.151.943,09	8.151.943,09	0,00
Costo Ultimo sulla LoB 4 (MTPL)	12.755,55	0,00	12.755,55
Riserva IBNR	3.100.753,51	2.883.271,15	217.482,36
Somme da recuperare	7.450,40	0,00	7.450,40
Riserva Sinistri ceduta in Riassicurazione	-270.329,16	-268.818,19	-1.510,97
Attualizzazione	0,00	-301.732,32	301.732,32
<b>Totale Riserva Sinistri netto Riassicurazione</b>	<b>11.002.573,39</b>	<b>10.464.663,73</b>	<b>537.909,66</b>

### Riserva Premi - Metodologia

Rispetto alla valutazione annuale dell'esercizio precedente non si rilevano variazioni sostanziali nelle metodologie adoperate per il calcolo delle riserve premi.

La valutazione delle BE Premi al lordo della riassicurazione è ottenuta, per ciascun HRG, attraverso i seguenti passaggi di calcolo, atti a stimare i flussi di cassa in entrata e in uscita:

1. I tracciati analitici premi relativi al business diretto e al business ceduto sono importati nello strumento di calcolo, che provvede ad aggregare i tracciati analitici in Model Point uniformi per tipologia e durata delle obbligazioni in essere.
2. Sono importati anche i tracciati relativi alle ipotesi tecniche.
3. Tramite le informazioni relative a ciascun Model Point, sono proiettati i premi di competenza futuri derivanti sia dalla riserva per frazioni di premio alla data di valutazione, sia dai premi futuri relativi ai contratti in essere.
4. Attraverso l'applicazione di tassi di uscita anticipata, è determinato l'ammontare dei cash flow in uscita dei premi che si prevede saranno restituiti ai clienti prima della scadenza naturale dei contratti. Tali premi non genereranno sinistri, ma sono appostati come parte delle BE Premi per fronteggiare le future uscite anticipate con conseguente restituzione della parte di premio pagata e non goduta. Sono quantificate anche le provvigioni di acquisizione recuperate dai collocatori in questa circostanza.
5. Attraverso l'applicazione di Loss Ratio e Expense Ratio ai premi di competenza futura di cui al punto 3. al netto delle uscite anticipate di cui al punto 4., si ottengono i costi futuri ad essi associati (sinistri e spese); limitatamente ai premi futuri (contratti pluriennali e rate a completamento), sono determinate anche le spese di acquisizione.
6. La presenza di Premi Futuri può generare flussi di cassa in entrata positivi.
7. Gli stock dei costi relativi ai sinistri (indennizzi per sinistri e spese di liquidazione dei sinistri), attraverso l'applicazione dei pattern di smontamento dei sinistri, sono trasformati in cash flow.
8. I cash flow così stimati, con passo mensile:
  - a) In ingresso: Premi Futuri sui contratti pluriennali e su quelli annuali con premio mensilizzato

b) In uscita: indennizzi e spese generati da Riserva per Frazioni di Premio e da Premi Futuri, uscite anticipate sulla Riserva per Frazioni di Premio, Provvigioni di Acquisizione sui Premi Futuri

sono attualizzati attraverso la struttura dei tassi di interesse fornita da EIOPA per ottenere la BE Premi al lordo della Riassicurazione.

Il costo dei premi riassicurativi che saranno sostenuti successivamente alla data di valutazione per mitigare i rischi in essere sono individuati tramite l'applicazione puntuale sul singolo Model Point dei tassi contrattuali dei trattati riassicurativi eventualmente operanti su di esso.

### Riserva Premi - Riconciliazione con Bilancio Local

Nelle tabelle seguenti si dà evidenza della composizione delle riserve Local e Solvency 2 alla data di valutazione annuale dell'esercizio corrente. Tutte le voci Solvency 2 sono al lordo dell'attualizzazione, che è isolata nella componente "Attualizzazione". Il dato Solvency 2 relativo alla riassicurazione è al netto dell'aggiustamento per probabilità di fallimento dei riassicuratori. Gli importi sono espressi in euro.

Local:

Voce	Valore
Riserva per Frazioni di Premio	96.288.407,11
Riserva Integrativa	3.073.284,50
Riserva per Rischi in Corso	0,00
Riserva Premi ceduta in Riassicurazione	-884.902,64
<b>Totale Riserva Premi netto Riassicurazione</b>	<b>98.476.788,97</b>

Solvency II:

Voce	Valore
Indennizzi e restituzioni anticipate RFPF	46.970.920,58
Spese RFPF	21.848.486,93
Contabilizzato FP	-16.304.161,00
Indennizzi FP	10.205.346,03
Spese e provvigioni FP	13.860.668,08
Riserva Premi ceduta in Riassicurazione	4.036.489,19
Attualizzazione	-13.595.092,26
<b>Totale Riserva Premi netto Riassicurazione</b>	<b>67.022.657,55</b>

## Risk Margin

Il calcolo del Risk Margin è effettuato sulla base della quantificazione di alcuni moduli del SCR, della velocità di smontamento stimata delle riserve BE premi e sinistri e dei tassi di attualizzazione.

Il Risk Margin alla data di valutazione è calcolato secondo la metodologia 2 descritta nell'allegato 4 del regolamento 18, che prevede di generare le approssimazioni dell'intero requisito patrimoniale di solvibilità per ogni anno futuro utilizzando il rapporto tra la migliore stima nell'anno futuro e la miglior stima alla data di valutazione.

I tassi di attualizzazione considerati sono forniti centralmente da EIOPA; la curva dei tassi di sconto adoperata è quella senza volatility adjustment.

Il Risk Margin complessivo così determinato è ripartito sulle singole LoB adoperando come driver la somma dell'ammontare delle Volume Measure Premi e delle riserve BE Sinistri al netto della riassicurazione, calibrata sui sigma Solvency II della standard formula.

### Carenze significative di dati e relativi miglioramenti

Non si rilevano carenze significative sui dati rilevanti per la determinazione delle Technical Provisions, né sulle procedure interne adoperate per ottenerli. Non si rileva la necessità di aggiustamento dei dati necessari alla determinazione delle Technical Provisions.

## D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche

Esistono molteplici fattori che contribuiscono all'incertezza della stima delle riserve tecniche. Sui fattori rilevanti la Compagnia compie periodiche analisi di monitoraggio e sensitività.

I principali rischi che influenzano la correttezza delle stime inerenti le riserve tecniche sono:

- rischio di non tenuta dei Loss Ratio e degli Expense Ratio utilizzati per stimare la sinistrosità e i costi futuri;
- rischio di scostamento tra i tassi di uscita anticipata ipotizzati e le uscite anticipate reali;
- rischio di non tenuta delle riserve di inventario per sinistri avvenuti e denunciati;
- rischio di non tenuta delle riserve per sinistri tardivi;
- rischio di scostamento tra le velocità di smontamento sinistri stimate e quelle reali;
- rischio di scostamento tra i tassi di attualizzazione utilizzati e i tassi di interesse futuri, derivanti dall'andamento dei mercati;
- rischi collegati alla valutazione degli importi recuperabili con la riassicurazione.

## D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e Special Purpose Vehicle

Di seguito è riportato il valore in euro degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione suddivisi per Line of Business. La Compagnia non utilizza società veicolo.

Line of Business	Recoverables SII (a)	Statutory accounts value (b)	Δ (b) - (a)
Medical expense insurance	0,00	0,00	0,00
Income protection insurance	0,00	0,00	0,00
Workers' compensation insurance	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance	203.609,00	203.795,88	186,88
Other motor insurance	0,00	0,00	0,00
Marine, aviation and transport insurance	0,00	0,00	0,00
Fire and other damage to property insurance	-3.349.498,56	175.938,55	3.525.437,11
General liability insurance	-92.320,78	101.878,08	194.198,86
Credit and suretyship insurance	0,00	0,00	0,00
Legal expenses insurance	87.545,69	302.575,45	215.029,76
Assistance	172,17	0,00	-172,17
Miscellaneous financial loss	59.695,60	371.043,84	311.348,24
<b>Total</b>	<b>-3.090.796,88</b>	<b>1.155.231,80</b>	<b>4.246.028,68</b>

Gli importi finali recuperabili dalla riassicurazione sono determinati tenendo conto dell'adjustment relativo alla probabilità di default dei riassicuratori, secondo una modalità di calcolo derivata da quella descritta nell'Articolo 61 degli Atti Delegati.

## D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine

La Compagnia si è avvalsa dell'utilizzo come Long Term Guarantee per la determinazione del proprio requisito di capitale del Volatility Adjustment previsto dalla Direttiva, e ai sensi dell'art. 30-ter comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private - CAP - ha provveduto a calcolare le Best Estimate e il requisito di capitale sia applicando sia non applicando il Volatility Adjustment.

Gli impatti derivanti dalla non applicazione di tali misure al calcolo delle Technical Provisions sono riportate nel paragrafo D.2.5.3 (Volatility Adjustment).

### D.2.5.1 Struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio

Le valutazioni della miglior stima sono state effettuate prevedendo l'utilizzo del Volatility Adjustment come Long Term Guarantee measure. I cash flow stimati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono stati opportunamente aggiornati attraverso la struttura per scadenza dei tassi di interesse fornita da EIOPA.

### D.2.5.2 Matching Adjustment

Non applicabile al business della Compagnia.

### D.2.5.3 Volatility Adjustment

Si riporta di seguito il dettaglio delle Technical Provisions calcolate con e senza l'utilizzo del Volatility Adjustment. Gli importi sono riportati in euro.

Line Of Business	Technical Provisions using Volatility Adjustment (a)	Technical Provisions without using Volatility Adjustment (b)	Δ Technical Provisions (a) - (b)
Medical expense insurance	1.065.880,90	1.066.851,69	-970,79
Income protection insurance	22.555.754,90	22.625.183,67	-69.428,77
Workers' compensation insurance	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance	613.081,50	613.236,91	-155,41
Other motor insurance	379.960,08	380.330,10	-370,02
Marine, aviation and transport insurance	0,00	0,00	0,00
Fire and other damage to property insurance	52.044.594,25	52.481.923,31	-437.329,06
General liability insurance	1.422.182,88	1.426.748,99	-4.566,11
Credit and suretyship insurance	0,00	0,00	0,00
Legal expenses insurance	238.395,60	239.061,61	-666,01
Assistance	280.533,18	280.716,80	-183,62
Miscellaneous financial loss	5.903.383,31	5.912.553,15	-9.169,84
<b>Total</b>	<b>84.503.766,60</b>	<b>85.026.606,23</b>	<b>-522.839,63</b>

### D.2.5.4 Misura transitoria sui tassi privi di rischio

Non applicabile.

### D.2.5.5 Misura transitoria sulle riserve tecniche

Non applicabile.

## D.3 Altre passività

### D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione

Balance Sheet			
		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
<b>Assets</b>			
Goodwill	R0010		
Deferred acquisition costs	R0020		
Intangible assets	R0030		2.567.069,90
Deferred tax assets	R0040	730.114,68	730.114,68
Pension benefit surplus	R0050		
Property, plant & equipment held for own use	R0060	552.447,47	43.161,05
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	200.318.983,74	199.599.842,60
Property (other than for own use)	R0080		
Holdings in related undertakings, including participations	R0090		
<b>Equities</b>	<b>R0100</b>		
Equities - listed	R0110		
Equities - unlisted	R0120		
<b>Bonds</b>	<b>R0130</b>	<b>199.542.539,56</b>	<b>198.823.398,37</b>
Government Bonds	R0140	158.326.572,42	158.212.829,27
Corporate Bonds	R0150	41.215.967,14	40.610.569,10
Structured notes	R0160		
Collateralised securities	R0170		
Collective Investments Undertakings	R0180	776.444,18	776.444,23
Derivatives	R0190		

Deposits other than cash equivalents	R0200		
Other investments	R0210		
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220		
Loans and mortgages	R0230		
Loans on policies	R0240		
Loans and mortgages to individuals	R0250		
Other loans and mortgages	R0260		
Reinsurance recoverables from:	R0270	-3.090.796,88	1.155.231,80
Non-life and health similar to non-life	R0280	-3.090.796,88	1.155.231,80
Non-life excluding health	R0290	-3.090.796,88	1.155.231,80
Health similar to non-life	R0300		
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310		
Health similar to life	R0320		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330		
Life index-linked and unit-linked	R0340		
Deposits to cedants	R0350		
Insurance and intermediaries receivables	R0360	440.406,42	453.078,59
Reinsurance receivables	R0370	567.958,43	567.958,43
Receivables (trade, not insurance)	R0380	14.534.380,54	14.534.380,54
Own shares (held directly)	R0390		
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400		
Cash and cash equivalents	R0410	1.271.642,80	1.271.642,80
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	286.685,64	286.685,64
<b>Total assets</b>	<b>R0500</b>	<b>215.611.822,84</b>	<b>221.209.166,03</b>

**Liabilities**

Technical provisions - non-life	R0510	84.503.766,60	110.627.143,75
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	60.882.130,80	
Technical provisions calculated as a whole	R0530		
Best Estimate	R0540	54.554.687,77	
Risk margin	R0550	6.327.443,03	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	23.621.635,80	
Technical provisions calculated as a whole	R0570		
Best Estimate	R0580	19.841.836,63	
Risk margin	R0590	3.779.799,17	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600		
Technical provisions - health (similar to life)	R0610		
Technical provisions calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650		
Technical provisions calculated as a whole	R0660		
Best Estimate	R0670		
Risk margin	R0680		
Technical provisions - index-linked and unit-linked	R0690		
Technical provisions calculated as a whole	R0700		
Best Estimate	R0710		
Risk margin	R0720		
Other technical provisions	R0730		35.457,85
Contingent liabilities	R0740		

Provisions other than technical provisions	R0750		
Pension benefit obligations	R0760	676.248,52	678.918,98
Deposits from reinsurers	R0770		
Deferred tax liabilities	R0780	6.178.488,34	
Derivatives	R0790		
Debts owed to credit institutions	R0800	91.252,40	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	431.072,20	
Insurance & intermediaries payables	R0820	7.108.403,94	7.113.575,81
Reinsurance payables	R0830	282.361,42	282.361,42
Payables (trade, not insurance)	R0840	9.623.069,93	9.623.069,93
Subordinated liabilities	R0850		
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860		
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870		
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	74.001,52	74.001,52
<b>Total liabilities</b>	<b>R0900</b>	<b>108.968.664,87</b>	<b>128.434.529,26</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>R1000</b>	<b>106.643.157,97</b>	<b>92.774.636,77</b>

Fonte: QRT S.02.01.01 - Balance Sheet

### D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste del passivo del bilancio Solvency II della Compagnia ad esclusione delle riserve tecniche. Rispetto all'esercizio precedente non sono state apportate modifiche a criteri e metodi di valutazione.

<b>Liabilities</b>	<b>Statutory accounts value</b>	<b>Rettifiche</b>	<b>Differenze di valutazione</b>	<b>Solvency II value</b>
Provisions other than technical provisions	0,00	0,00	0,00	0,00
Pension benefit obligations	678,92	0,00	-2,67	676,25
Deposits from reinsurers	0,00	0,00	0,00	0,00
Deferred tax liabilities	0,00	0,00	6.178,49	6.178,49
Debts owed to credit institutions	0,00	0,00	91,25	91,25
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	0,00	0,00	431,07	431,07
Insurance & intermediaries payables	7.113,58	0,00	-5,17	7.108,40
Reinsurance payables	282,36	0,00	0,00	282,36
Payables (trade, not insurance)	9.623,07	0,00	0,00	9.623,07
Subordinated liabilities	0,00	0,00	0,00	0,00
Any other liabilities, not elsewhere shown	74,00	0,00	0,00	74,00
<b>Total Liabilities (excluding TP)</b>	<b>17.771,93</b>	<b>0,00</b>	<b>6.692,97</b>	<b>24.464,90</b>

*Estratto da QRT S.02.01.01 – Balance Sheet (valori in migliaia di euro)*

### Provisions Other than Technical Provisions

Le riserve diverse dalle riserve tecniche sono relative a passività il cui *timing* o ammontare non è certo. La Compagnia riporta in questa posta patrimoniale le riserve per spese legali e altri accantonamenti per far fronte a oneri derivanti da potenziali azioni revocatorie, sanzioni e cause legali in corso, riconducibili alla normale operatività aziendale il cui esborso è previsto in un timing congruo che consente la coincidenza tra il valore IAS e Solvency II.

### Pension Benefit Obligations

Sono state ricomprese in questa voce le passività relative agli schemi pensionistici del personale della compagnia (TFR) in accordo con il relativo sistema pensionistico e i benefici ai dipendenti. La variazione tra Local e Solvency II è dovuta all'applicazione del principio IAS 19 per il fondo TFR. Il dettaglio è stato riportato nel Paragrafo D.4.

### Deposits for reinsurers

Alla data di valutazione, la Compagnia non detiene depositi per i riassicuratori.

### Deferred taxes liabilities

Si rimanda al paragrafo D.4 del presente documento.

### Debts owed to credit institutions

Come indicato nel dettaglio della voce Property, Plant and Equipment Held for Own Use mobili e macchine d'ufficio sono stati valutati al presumibile valore di realizzo secondo il principio IAS 16 per la poca materialità, in quanto imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

Viene ricompresa ai fini Solvency nella voce in oggetto, l'esposizione finanziaria nei confronti degli istituti di credito locatori dei beni relativa ai contratti di noleggio o affitto valutati secondo il principio IAS. La differenza rispetto al valore local GAAP è data dalla diversa contabilizzazione al costo rettificato per ammortamenti, svalutazioni e le eventuali rivalutazioni fiscali cumulate.

### Financial liabilities other than debts owed to credit institutions

Come indicato nel dettaglio della voce Property, Plant and Equipment Held for Own Use mobili e macchine d'ufficio sono stati valutati al presumibile valore di realizzo secondo il principio IAS 16 per la poca materialità, in quanto imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

Viene ricompresa ai fini Solvency nella voce in oggetto, l'esposizione finanziaria nei confronti dei locatori diversi da istituti di credito dei beni relativa ai contratti di noleggio o affitto valutati secondo il principio IAS. La differenza rispetto al valore local GAAP è data dalla diversa contabilizzazione al costo rettificato per ammortamenti, svalutazioni e le eventuali rivalutazioni fiscali cumulate.

### Insurance & Intermediaries Payables

Sono ricompresi in questa categoria i pagamenti dovuti nei confronti degli assicurati da parte della Compagnia e collegati al business assicurativo ma diversi dalle technical provisions. Il peso principale di tale voce deriva dai debiti verso intermediari per provvigioni. La valutazione IAS coincide con la valutazione Solvency II in quanto i cash flow si dispiegano con un timing inferiore a un anno.

### Reinsurance Payables

Sono ricompresi in questa categoria gli ammontari dovuti ai riassicuratori diversi dai depositi, collegati al business riassicurativo ma non inclusi nei reinsurance recoverables. Sono inclusi in questa voce i debiti nei confronti dei riassicuratori relativi alla liquidazione dei sinistri degli assicurati. La valutazione Solvency II corrisponde alla valutazione con principi Local. La valutazione IAS coincide con la valutazione Solvency II in quanto i cash flow si dispiegano con un timing inferiore a un anno.

### Payables (Trade, not Insurance)

Sono ricompresi in questa categoria gli ammontari dovuti ai fornitori e altri oneri comunque non direttamente connessi al business assicurativo. Per la Compagnia,

rientrano in questa voce patrimoniale i debiti verso l'erario tra cui i debiti per imposta sulle riserve e i debiti verso l'erario per l'IRES.

#### Any other liabilities, not elsewhere shown

In questa voce sono ricomprese tutte le poste passive non considerate nelle voci precedenti.

## D.4 Metodi alternativi di valutazione

---

Si riporta di seguito la metodologia utilizzata per la valutazione delle poste di bilancio Solvency II che richiedono l'utilizzo di metodi alternativi di valutazione in conformità all'articolo 10 del Regolamento Delegato UE 2015/35. In particolare vengono dettagliate, nel prosieguo del documento, le metodologie utilizzate con riferimento alle seguenti attività e passività diverse dalle riserve tecniche:

- Attività e Passività Fiscali Differite;
- Benefici ai dipendenti.

#### Attività e Passività Fiscali Differite

Le *deferred tax* si distinguono in *deferred taxes assets* (di seguito anche DTA) e *deferred taxes liabilities* (di seguito anche DTL) a seconda che rappresentino crediti o debiti fiscali maturati dalla Compagnia.

I diversi valori di iscrizione di attività e passività valutate secondo i principi *Local GAAP* e secondo i principi *Solvency II* determinano la differenza tra i corrispondenti importi di DTA e di DTL. In particolare vengono considerate tutte le attività e le passività contabilizzate a fini della solvibilità e a fini fiscali nello stato patrimoniale in modo tale da registrare tutti gli importi che potrebbero dare origine a futuri flussi di cassa.

Il principio di riferimento per il trattamento fiscale delle imposte sul reddito è principalmente costituito dal principio *IAS12*, all'interno del quale, l'articolo 5 definisce le DTA/DTL come di seguito riportato:

- le *passività fiscali differite* rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- le *attività fiscali differite* rappresentano gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
  - riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base delle risultanze derivanti dalla verifica della ragionevole certezza di adeguati redditi imponibili futuri

negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili. I redditi imponibili fiscali futuri derivano da un robusto processo strutturato e documentato di pianificazione strategica pluriennale.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze temporanee possono essere:

- *differenze temporanee imponibili*, ossia differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- *differenze temporanee deducibili*, ossia differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto. In particolare, si prevede che le attività fiscali differite, al netto dei riversamenti di DTL, vengano recuperate come segue: 10% entro il primo anno e la restante parte pari al 90% entro i 7 anni.

In conformità all'articolo 47 del principio IAS 12, la Compagnia valuta le attività e le passività fiscali differite con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base di quanto stabilito da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Per la valutazione al 31.12.2025 sono state tenute in considerazione le aliquote in vigore alla data di riferimento (IRES 24% e IRAP 6,82%); l'aumento dell'IRAP di 2 punti percentuali verrà considerata a partire dalle valutazioni 2026 in coerenza con l'entrata in vigore dell'aumento come stabilito nella legge di bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025).

Si segnala infine che non sussistono perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati per i quali nessuna attività e passività fiscale differita è rilevata in bilancio.

## Benefici ai Dipendenti

Sono state ricomprese in questa voce le passività relative agli schemi pensionistici del personale della Compagnia in accordo con il relativo sistema pensionistico (Fondo trattamento di fine rapporto (T.F.R), Premi di anzianità).

La normativa Solvency II prevede che vengano utilizzati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art.75 della Direttiva 2009/138/CE. Di conseguenza, la Compagnia provvede a determinare il valore di tale posta utilizzando tecniche attuariali previste dai principi contabili internazionali (IAS19).

Le principali ipotesi adottate per la valutazione attuariale sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche

- probabilità di morte: ipotesi determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48;
- probabilità di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- epoca di pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti DI Assicurazione Generale Obbligatoria;
- Frequenze di turnover: frequenze annue del 1,80%;

- Frequenza di anticipazione: valore annuo pari al 1,50%.

Ipotesi economico-finanziarie

- Tasso d'inflazione: 2,0%
- Tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,17%
- Tasso annuo di incremento TFR 3,0%
- Tasso annuo reale di incremento salariale (ai fini del calcolo dei premi di anzianità) 1,00%

Sono state inoltre effettuate analisi di sensitività su alcuni input (tasso di attualizzazione, tasso di inflazione e tasso di turn over).

## D.5 Altre informazioni

---

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

# E

# Gestione del capitale

<b>E.1 Fondi propri</b>	<b>159</b>
<b>E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)</b>	<b>168</b>
<b>E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>172</b>
<b>E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato</b>	<b>172</b>
<b>E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>173</b>
<b>E.6 Altre informazioni</b>	<b>173</b>
<b>ALLEGATI</b>	<b>174</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>185</b>

## E.1 Fondi propri

---

### E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri

La politica di gestione del capitale della Compagnia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ha lo scopo di definire l'approccio alla gestione del capitale della Compagnia al fine di mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione sia in ottica attuale che prospettica (con orizzonte temporale triennale) in coerenza con la propria business strategy e di guidare l'Alta Direzione e l'Organo Amministrativo nelle decisioni in materia di impiego, conservazione e remunerazione del capitale. La Politica di Gestione del Capitale inoltre tiene in considerazione gli interessi di una serie di diversi stakeholders, cioè soggetti portatori di interessi nei confronti dell'attività della Compagnia.

Annualmente, in linea con il processo di pianificazione strategica, la Compagnia predispone il piano strategico aziendale in cui si declina la business strategy della Compagnia. Il processo di pianificazione strategica interno alla Compagnia ha il compito di definire gli impatti economico patrimoniali e commerciali delle linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione. Nella formulazione del piano strategico, la Compagnia elabora altresì il "Piano di gestione del capitale", funzionale allo sviluppo strategico della Compagnia e alla salvaguardia dei livelli obiettivo di Risk Appetite (Risk Appetite Targets approvati dal Consiglio di Amministrazione per l'orizzonte temporale della pianificazione).

Nella politica vengono definite le linee guida e i principi per una sana e prudente gestione del capitale della Compagnia, al fine di garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, rispettino le disposizioni normative vigenti, in termini di regime di capitale applicabile e corretta classificazione, e risultino sufficienti ai fini dell'esercizio della propria attività e delle sue possibili evoluzioni. Essa, inoltre, descrive i controlli definiti per l'emissione di nuovi elementi di Fondi Propri e indica l'approccio per la gestione e la distribuzione dei dividendi.

Gli approcci e le metodologie utilizzate dalla Compagnia nella gestione del Capitale sono volti a garantire il mantenimento di un adeguato livello di Fondi Propri in relazione al livello di rischio attuale e prospettico assunto nell'esercizio della propria attività, agli interessi e alle aspettative degli stakeholders ed in conformità ai requisiti normativi di capitalizzazione richiesti ai fini regolamentari.

Per gestione del capitale la Compagnia intende una serie di attività e procedure atte a:

- garantire una adeguata crescita per linee interne mediante autofinanziamento del fabbisogno di capitale economico, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nel Risk Appetite Framework della Compagnia e più in generale in linea con le indicazioni strategiche fornite da i due soci: Credito Emiliano SpA e Reale Mutua;
- mantenere una adeguata solidità finanziaria al fine di garantire che i risultati delle valutazioni attuali e prospettiche siano in linea con quanto definito nel Risk Appetite della Compagnia, in termini di Solvency II Ratio e di conseguenza del requisito regolamentare di solvibilità;
- garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;

- garantire che i termini e le condizioni di ciascun elemento dei Fondi Propri siano chiare ed inequivocabili;
- regolare l'emissione degli elementi dei Fondi Propri secondo un piano di gestione del capitale a medio termine;
- garantire che qualsiasi politica o dichiarazione concernente i dividendi spettanti ai due Soci sia tenuta in considerazione sotto il profilo della posizione del capitale;
- individuare e documentare le situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei Fondi Propri;
- mantenere un adeguato livello di redditività del capitale investito in linea con le aspettative dei due Soci.

In particolare la Compagnia gestisce le sue risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico nell'orizzonte triennale di pianificazione) superiore al fabbisogno di capitale economico e consentire di detenere un Solvency II Ratio in linea con la propensione al rischio anche in chiave prospettica.

La Compagnia è consapevole che le aspettative e le esigenze dei singoli stakeholders variano a seconda di quella che è la natura del loro interesse all'interno della stessa Compagnia. A tal fine vengono riportate di seguito le aspettative nutrite da parte dei singoli stakeholder, in relazione all'attività di gestione del capitale:

<b>STAKEHOLDERS</b>	<b>ASPETTATIVE</b>
Azionisti <sup>1</sup>	Creazione di Valore
Assicurati	Rispetto degli impegni assunti dalla Compagnia nei propri confronti
Autorità di Vigilanza	Fondi Propri tali da coprire il requisito di solvibilità patrimoniale

Tenuto conto della particolare importanza che la gestione del capitale riveste nella regolamentazione EIOPA e di IVASS, di seguito sono descritte le attività effettuate dalla Compagnia al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nell'ambito della Politica. Le metodologie adottate e gli obiettivi stabiliti costituiscono gli strumenti e le linee guida attraverso i quali la Compagnia implementa il processo di pianificazione patrimoniale atto a conseguire gli obiettivi della Compagnia mantenendo al tempo stesso la capacità di fronteggiare scenari avversi.

Il risultato del processo di pianificazione patrimoniale è costituito dal piano di gestione del capitale, all'interno del quale è inclusa una previsione affidabile dei Fondi Propri disponibili e delle eventuali nuove emissioni di questi, in funzione dell'andamento dell'attività pianificata, degli utili futuri attesi, della politica dei dividendi e delle misure di gestione del capitale previste dall'Organo Amministrativo. In relazione alla modalità di definizione di un piano di erogazione dividendi, il Consiglio di Amministrazione stabilisce le linee guida per la distribuzione stessa tenendo conto degli utili futuri derivanti dal piano strategico, delle risultanze della valutazione attuale e prospettica dei rischi e del rispetto della propensione al rischio stabilita.

I Fondi Propri sono le risorse finanziarie che la Compagnia possiede per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività.

<sup>1</sup> La compagnia è posseduta al 50% da Credito Emiliano S.p.A. e al 50% da Reale Mutua assicurazioni

Questi sono suddivisi secondo natura in:

- Fondi Propri di Base, costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, diminuita dell'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa di assicurazione stessa e dalle passività subordinate;
  - Fondi Propri Accessori<sup>2</sup>, costituiti dal capitale sociale o fondo iniziale non versato e non ancora richiamato, le lettere di credito, le garanzie e qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.
- a) Gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (Tier). La classificazione di tali elementi dipende dal fatto che si tratti di elementi dei fondi propri di base o dei fondi propri accessori e dalla misura in cui essi presentano le seguenti caratteristiche:
- l'elemento è disponibile, o può essere richiamato su richiesta, per assorbire interamente le perdite nella prospettiva di continuità aziendale, nonché in caso di liquidazione (disponibilità permanente);
  - in caso di liquidazione, l'importo totale dell'elemento è disponibile per assorbire le perdite e il rimborso dell'elemento al possessore avviene solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione e di riassicurazione (subordinazione);
- b) Per valutare in che misura gli elementi dei fondi propri possiedano le caratteristiche riportate sopra, nel momento considerato e in futuro, occorre considerare la durata dell'elemento, in particolare il fatto che esso abbia o meno una scadenza. Quando un elemento dei fondi propri ha una scadenza, è presa in considerazione la sua durata relativa rispetto alla durata delle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione dell'impresa (durata sufficiente). Sono inoltre prese in considerazione le seguenti caratteristiche:
- se l'elemento è privo di obblighi o incentivi a rimborsare il suo importo nominale (assenza di incentivi a rimborsare);
  - se l'elemento è privo di spese fisse obbligatorie (assenza di costi obbligatori di servizio);
  - se l'elemento è libero da gravami (assenza di gravami).

I seguenti elementi dei fondi propri di base sono considerati elementi che possiedono sostanzialmente le caratteristiche riportate sopra al capoverso lettere a), tenendo conto degli aspetti alla lettera b), e sono classificati nel livello 1 qualora presentino tutti gli aspetti di cui all'articolo 71 degli Atti Delegati (Regolamento UE 35/2015):

- la parte eccedente di attività rispetto alle passività, valutata con logiche market consistent, compresi i seguenti elementi:
  - I.** il capitale sociale ordinario versato e il relativo sovrapprezzo di emissione;
  - II.** i fondi iniziali versati, i contributi dei membri o l'elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
  - III.** i conti subordinati versati dei membri delle mutue;
  - IV.** le riserve di utili non considerate come passività assicurative e riassicurative;

<sup>2</sup> La normativa prevede inoltre, previa approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, la possibilità di includere alcuni elementi fuori bilancio (off-balance-sheet Items) come componenti aggiuntivi dei fondi propri (Fondi Propri Accessori) purché tali elementi rispettino determinati criteri di esigibilità.

- V. le azioni privilegiate versate e il relativo sovrapprezzo di emissione;
- VI. una riserva di riconciliazione;
- le passività subordinate versate valutate con logiche market consistent.

Le caratteristiche di classificazione dei Fondi Propri di base nel livello 2 sono riportate agli articoli 72, 73, 74, 75 e nel livello 3 agli articoli 76, 77 e 78 degli atti delegati (Regolamento UE 35/2015).

Il valore dei Fondi Propri di base è calcolato a partire dalle poste dell'Economic Balance Sheet della Compagnia alla data di valutazione valutate con criteri market consistent.

Il valore dei Fondi Propri di base è calcolato come differenza tra il totale delle Attività e il totale delle Passività, entrambi misurati al rispettivo valore di mercato. In aggiunta, devono essere apportati aggiustamenti relativi alle quote di capitale, dividendi prevedibili, partecipazioni in istituzioni finanziarie e di credito, passività subordinate come previsto dalla Normativa.

### E.1.2 Struttura, tiering e qualità dei fondi propri

Di seguito si riporta l'elenco degli elementi costituenti i Fondi propri di base disponibili della Compagnia, suddivisi in funzione del rispettivo livello di tiering:

- Tier 1: la parte di eccedenza delle attività rispetto alle passività, comprende il capitale sociale interamente versato e la riserva di riconciliazione comprensiva delle riserve di utili. La riserva di riconciliazione è stata calcolata dalla Compagnia come l'eccedenza del valore delle attività rispetto alle passività, al netto del capitale sociale interamente versato e dei dividendi deliberati dal Consiglio di amministrazione della Compagnia e approvati dall'Assemblea dei Soci;
- Tier 2: alla data di reporting non sono presenti nel bilancio della Compagnia elementi di Fondi Propri identificabili nel Tier 2;
- Tier 3: alla data di reporting non sono presenti nel bilancio della Compagnia elementi di Fondi Propri identificabili nel Tier 3.

Alla data di reporting, la Compagnia non presenta Fondi Propri Accessori, ne elementi dedotti dai fondi propri di base nonché di qualsiasi restrizione che incida su disponibilità e trasferibilità.

Di seguito si riporta il dettaglio dei fondi propri di base disponibili.

Own funds - Solo						
		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35</b>						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	14.097.120,00	14.097.120,00			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					

Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	82.710.837,97	82.710.837,97			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
<b>Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds</b>						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
<b>Deductions</b>						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
<b>Total basic own funds after deductions</b>	<b>R0290</b>	<b>96.807.957,97</b>	<b>96.807.957,97</b>			
<b>Ancillary own funds</b>						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					

Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
<b>Total ancillary own funds</b>	<b>R0400</b>					

<b>Available and eligible own funds</b>						
<b>Total available own funds to meet the SCR</b>	<b>R0500</b>	<b>96.807.957,97</b>	<b>96.807.957,97</b>			
<b>Total available own funds to meet the MCR</b>	<b>R0510</b>	<b>96.807.957,97</b>	<b>96.807.957,97</b>			
<b>Total eligible own funds to meet the SCR</b>	<b>R0540</b>	<b>96.807.957,97</b>	<b>96.807.957,97</b>			
<b>Total eligible own funds to meet the MCR</b>	<b>R0550</b>	<b>96.807.957,97</b>	<b>96.807.957,97</b>			
<b>SCR</b>	<b>R0580</b>	<b>25.544.361,37</b>				
<b>MCR</b>	<b>R0600</b>	<b>11.494.962,62</b>				
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>	<b>R0620</b>	<b>378,98%</b>				
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>	<b>R0640</b>	<b>842,18%</b>				

		<b>Value</b>				
		<b>C0060</b>				
<b>Reconciliation reserve</b>						
Excess of assets over liabilities	R0700	106.643.157,97				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	9.835.200,00				
Other basic own fund items	R0730	14.097.120,00				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring-fenced funds	R0740					
<b>Reconciliation reserve</b>	<b>R0760</b>	<b>82.710.837,97</b>				

<b>Expected profits</b>						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	1.830.475,27				
<b>Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)</b>	<b>R0790</b>	<b>1.830.475,27</b>				

Fonte: Estratto da QRT S.23.01.01 - Own Funds

Di seguito si riporta una spiegazione quantitativa delle differenze tra il capitale proprio indicato nel bilancio Local GAAP e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di Solvency II.

La riserva di riconciliazione è stata calcolata dalla Compagnia come l'eccedenza del valore delle attività rispetto alle passività Solvency II, al netto del capitale sociale interamente versato e dei dividendi deliberati dal Consiglio di amministrazione della Compagnia e approvati dall'Assemblea dei Soci. La riserva di riconciliazione comprende anche le riserve di utili da esercizi precedenti e gli utili futuri.

Nell'ambito dei rapporti con i due soci Credito Emiliano S.p.A e Reale Mutua S.p.A., si segnala la possibile distribuzione di un dividendo pari a complessivi 9.835 migliaia di euro (da distribuire pariteticamente tra i due soci) attingendo a utili precedentemente accantonati a riserve.

Si evidenzia che la compagnia, a seguito della distribuzione delle riserve, continuerà a mostrare indici patrimoniali solidi ed ampiamente superiori ai requisiti normativi e regolamentari.

Gli available own funds della Compagnia classificati interamente come Tier 1 sono composti esclusivamente dalla riserva di riconciliazione classificata come tale da normativa e dal capitale sociale sottoscritto del bilancio Statutory. Con riferimento a queste ultime componenti sono rispettate le condizioni imposte dall'articolo 71 degli Atti Delegati, in particolare con riferimento al fatto che:

- l'elemento è disponibile, o può essere richiamato su richiesta, per assorbire interamente le perdite nella prospettiva di continuità aziendale, nonché in caso di liquidazione (disponibilità permanente);
- in caso di liquidazione, l'importo totale dell'elemento è disponibile per assorbire le perdite e il rimborso dell'elemento al possessore avviene solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione e di riassicurazione (subordinazione).

L'eleggibilità dei Fondi Propri di base e la relativa proprietà di essere utilizzati a copertura del Solvency Capital Requirement (SCR) e del Minimum Capital Requirement (MCR), è data dal soddisfacimento da parte degli elementi costituenti i Fondi Propri di una serie di condizioni dettate dalla Normativa ed elencate qui di seguito.

Come da Regolamento Delegato UE 2015/35 e da Regolamento IVASS n.25/2016, la determinazione dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement (SCR) viene effettuata secondo i seguenti limiti:

- a) l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità;
- b) l'importo ammissibile degli elementi di livello 3 è inferiore al 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- c) la somma degli importi ammissibili degli elementi di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

Per quanto riguarda la determinazione dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Minimum Capital Requirement (MCR) viene effettuata secondo i seguenti limiti:

- a) l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno all'80% del requisito patrimoniale minimo;
- b) l'importo ammissibile degli elementi di livello 2 non supera il 20% del requisito patrimoniale minimo.

Inoltre, il D.lgs n.74 del 12 Maggio 2015 (art. 44-decies) riporta ulteriori requisiti di ammissibilità dei Fondi Propri da rispettare e in particolare:

Ai fini del rispetto della copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, gli elementi dei fondi propri ammissibili sono individuati nel rispetto dei limiti quantitativi previsti dalle disposizioni dell'Unione europea direttamente applicabili e tali da assicurare che siano soddisfatte almeno le seguenti condizioni:

- a) la proporzione degli elementi di livello 1 nei fondi propri ammissibili è superiore ad un terzo dell'importo totale dei fondi propri ammissibili;
- b) l'importo ammissibile degli elementi di livello 3 è inferiore ad un terzo dell'importo totale dei fondi propri ammissibili.

Ai fini del rispetto della copertura del Requisito Patrimoniale Minimo, gli elementi dei fondi propri ammissibili sono individuati nel rispetto dei limiti quantitativi previsti dalle disposizioni dell'Unione europea direttamente applicabili e tali da assicurare, come minimo, che l'importo degli elementi di livello 1 dei fondi propri ammissibili sia superiore alla metà dell'importo totale dei fondi propri ammissibili. Per il dettaglio si rimanda al QRT S.23.01 Own Funds precedentemente esposto.

Di seguito i cambiamenti dei fondi propri 2025 rispetto al 2024:

<b>Variation Analysis - Analysis of Variation of Excess of Assets over Liabilities (C2A)</b>				
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35</b>		<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>Variation</b>
		<b>C0010</b>	<b>C0020</b>	<b>C0030</b>
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	14.097.120,00	14.097.120,00	
Share premium account related to ordinary share capital	R0020			

Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0030			
Subordinated mutual member accounts	R0040			
Surplus funds	R0050			
Preference shares	R0060			
Share premium account related to preference shares	R0070			
Reconciliation reserve before deduction for participations	R0080	82.710.837,97	77.318.376,12	5.392.461,85
Subordinated liabilities	R0090			
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0100			
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0110			
<b>Variation of total BOF items before adjustments</b>	<b>R0120</b>	<b>96.807.957,97</b>	<b>91.415.496,12</b>	<b>5.392.461,85</b>

#### Variation of components of reconciliation reserve - Items reported in "Own funds"

Excess of assets over liabilities (Variations of BOF explained by Variation Analysis Templates)	R0130			5.802.261,85
Own shares	R0140			
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0150			409.800,00
Other basic own fund items	R0160			
Restricted own fund items due to ring fencing and matching	R0170			
<b>Total variation of Reconciliation Reserve</b>	<b>R0180</b>			<b>5.392.461,85</b>

#### Summary Analysis of Variation of Excess of Assets over Liabilities

Variations due to investments and financial liabilities	R0190			5.406.810,84
Variations due to net technical provisions	R0200			17.997.433,09

Variations in capital basic own fund items and other items approved	R0210			
Variation in Deferred Tax position	R0220			-855.735,31
Income Tax of the reporting period	R0230			
Dividend distribution	R0240			
<b>Other variations in Excess of Assets over Liabilities (Variation)</b>	<b>R0250</b>			<b>-16.746.246,77</b>

Fonte: QRT S.29.01 – Variation Analysis

### E.1.4 Disposizioni transitorie: Fondi propri di base

L'impresa non si è avvalsa delle misure transitorie riportate nell'articolo 308 ter della direttiva 2009/138/CE.

## E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

### E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Le evidenze quantitative presenti nei paragrafi seguenti sono riportati nella sezione relativa Quantitative Reporting Template (cfr. QRT S.25.01.01 e QRT S.28.01.01).

#### E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità

Il calcolo del Solvency Capital Requirement (SCR) è stato realizzato conformemente con gli Atti Delegati della Commissione Europea. In particolare, è ottenuto come somma del Basic Solvency Capital Requirement (che esprime l'ammontare al netto dell'effetto di diversificazione dei moduli di rischio) al quale viene sommato l'assorbimento di capitale legato al rischio operativo e sottratto l'aggiustamento per le capacità di assorbimento delle perdite derivanti dalle imposte differite.

Il Solvency Capital Requirement (**SCR**) alla data di riferimento risulta pari a 25.544,4 migliaia di euro.

Di seguito la rappresentazione schematica comprensiva delle informazioni quantitative ripartite in funzione dei moduli di rischio in coerenza con il QRT.25.01 (valori espressi in migliaia di euro).

<b>Net Solvency Capital Requirement</b>			
Market risk			7.059,2
Counterparty default risk			358,5
Life underwriting risk			0,00
Health underwriting risk			15,172,0
Non-life underwriting risk			23,565,6
Diversification			-14.776,2
Intangible asset risk			0,00
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>			<b>31.379,1</b>
Operational risk			2.231,9
Loss absorbing capacity of deferred taxes			- 8.066,6
<b>Solvency Capital Requirement</b>			<b>25.544,4</b>
	Data Valutazione 31/12/2025	Valutazione precedente 31/12/2024	Delta
SCR	<b>25.544,4</b>	<b>25.101,1</b>	<b>443,3</b>

#### *Solvency Capital Requirement (SCR)*

L'incremento osservato rispetto all'esercizio precedente (+1,8%) per un totale di 443,3 migliaia di euro risulta influenzato principalmente dai movimenti registrati nei seguenti moduli e sottomoduli di rischio:

- Aumento del SCR NL Underwriting Risk (+2,2%) per un totale di 512,7 migliaia di euro;
- Aumento del SCR Health NSLT Underwriting Risk (+12,1%) per un totale di 1.632,3 migliaia di euro.
- Aumento del SCR Market (+35,8%) per un totale di 1.859,8 migliaia di euro;
- Riduzione del SCR Counterparty (-41,5%) per un totale di 254,0 migliaia di euro;
- Aumento del SCR Operational (+14,2%) per un totale di 277,9 migliaia di euro;
- Maggior risparmio in termini di requisito di capitale richiesto derivante dall'incremento dell'aggiustamento per imposte differite (+31,6%) per un totale di 1.936,5 migliaia di euro.

Nella tabella sottostante vengono dettagliate le attività sottostanti l'iscrizione delle imposte differite passive/attive che nasce dal delta tra i valori di bilancio Local GAAP e i valori del bilancio Solvency II alla data di valutazione.

Balance Sheet	Solvency II value	Statutory accounts value	DTL Nette
Deferred acquisition costs	0,00	0,00	0,00
Intangible assets	0,00	2.567,07	791,17
Deferred tax assets	730,11	730,11	0,00
Pension benefit surplus	0,00	0,00	0,00
Property, plant & equipment held for own use	552,45	43,16	-156,96
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	200.318,98	199.599,84	-221,64
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	0,00	0,00	0,00
Loans and mortgages	0,00	0,00	0,00
Reinsurance recoverables	-3.090,80	1.155,23	0,00
Deposits to cedants	0,00	0,00	0,00
Insurance and intermediaries receivables	440,41	453,08	3,91
Reinsurance receivables	567,96	567,96	0,00
Receivables (trade, not insurance)	14.534,38	14.534,38	0,00
Own shares (held directly)	0,00	0,00	0,00
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	0,00	0,00	0,00
Cash and cash equivalents	1.271,64	1.271,64	0,00
Any other assets, not elsewhere shown	286,69	286,69	0,00
<b>Total Assets</b>	<b>215.611,82</b>	<b>221.209,17</b>	<b>416,48</b>
Technical provisions – Non-life	84.503,77	110.627,14	-8.051,22
Other technical provisions	0,00	35,46	-10,93
Contingent liabilities	0,00	0,00	0,00
Provisions other than technical provisions	0,00	0,00	0,00
Pension benefit obligations	676,25	678,92	-0,82
Deposits from reinsurers	0,00	0,00	0,00
Deferred tax liabilities	6.178,49	0,00	0,00
Derivatives	0,00	0,00	0,00
Debts owed to credit institutions	91,25	0,00	28,12
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	431,07	0,00	132,86
Insurance & intermediaries payables	7.108,40	7.113,58	-1,59
Reinsurance payables	282,36	282,36	0,00
Payables (trade, not insurance)	9.623,07	9.623,07	0,00
Subordinated liabilities	0,00	0,00	0,00
Any other liabilities, not elsewhere shown	74,00	74,00	0,00
<b>Total liabilities</b>	<b>108.968,66</b>	<b>128.434,53</b>	<b>-7.903,59</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>106.643,16</b>	<b>92.774,64</b>	<b>-7.487,11</b>

La Società iscrive un valore positivo alle attività fiscali differite solo se è ritenuto probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite.

Il calcolo del Minimum Capital Requirement (MCR) è stato condotto conformemente con gli Atti Delegati della Commissione Europea. Tale formula si basa su una funzione lineare di un insieme o sottoinsieme delle variabili di volume riportate nella tabella sottostante e non può scendere al di sotto del venticinque percento (25%) né superare il quarantacinque percento (45%) del SCR dell'impresa. Di seguito la rappresentazione schematica degli elementi costitutivi il calcolo del MCR (valori espressi in migliaia di euro).

	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expense insurance	762,8	5.368,1
Income protection insurance	19.079,0	27.426,6
Workers' compensation insurance	-	-
Motor vehicle liability insurance	383,3	0,0
Other motor insurance	283,7	1.028,6
Marine, aviation and transport insurance	0,0	0,0
Fire and other damage to property insurance	51.435,4	21.559,3
General liability insurance	1.030,0	2.384,8
Credit and suretyship insurance	0,0	0,0
Legal expenses insurance	123,3	120,9
Assistance	173,4	1.347,9
Miscellaneous financial loss insurance	4.216,4	8.560,1
Non-proportional health reinsurance	-	-
Non-proportional casualty reinsurance	-	-
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	-	-
Non-proportional property reinsurance	-	-

*Componenti della formula lineare per il calcolo del MCR per le assicurazioni non vita*

	Data Valutazione 31/12/2025	Valutazione precedente 31/12/2024	Delta
MCR	<b>11.495,0</b>	<b>11.295,5</b>	<b>199,5</b>

*Tabella: Minimum Capital Requirement (MCR)*

Rispetto al precedente periodo di valutazione, l'incremento del requisito minimo di solvibilità è sostanzialmente legato al movimento del requisito patrimoniale di solvibilità che ne determina i valori di cap e floor e al contestuale valore della linear formula.

### **E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

Come già specificato all'interno del paragrafo (Cfr. D.2.5) la Compagnia si avvale del metodo semplificato relativo all'aggiustamento per inadempimento della controparte previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 della Commissione del 08 marzo 2019.

Tale articolo consente di calcolare una stima degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione considerando un aggiustamento che tenga conto delle perdite previste a causa di un eventuale inadempimento della controparte riassicurativa.

Gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione così stimati, rappresentano gli input alimentanti per i seguenti moduli di rischio: Counterparty Default risk, Non-life ed Health underwriting risk, Market risk (sotto modulo Interest rate risk), Operational Risk e conseguentemente sul calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

#### **E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters)**

La Compagnia non si avvale dell'opzione prevista all'art. 104 paragrafo 7 della Direttiva 2009/138/CE relativa all'adozione degli USP.

#### **E.2.1.4 Adozione dell'aggiustamento di congruità**

Non applicabile alla Compagnia.

## **E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

---

La Compagnia non si è avvalsa nel calcolo del sottomodulo del rischio azionario dell'opzione di cui all'articolo 304 della Direttiva 2009/138/CE.

## **E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato**

---

Non applicabile. La Compagnia ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità utilizza la Formula Standard.

## **E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità**

---

Gli esiti della misurazione e valutazione dei rischi con logiche Solvency II al 31/12/2025 mostrano che il profilo di rischio della Compagnia risulta essere coerente con il livello di patrimonializzazione e con gli attuali livelli di Risk appetite e di Risk Tolerance. Le relative attività di monitoraggio dei limiti definiti per ogni categoria di rischio non hanno evidenziato criticità. Alla data di valutazione, pertanto, tutti i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione risultano rispettati.

Le risultanze delle attività di valutazione dei rischi, condotte con logiche prospettiche sulla base del piano strategico, evidenziano un'evoluzione dei rischi della Compagnia sostenibile in ragione del proprio livello di patrimonializzazione proiettato e del Risk Appetite definito dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, il profilo di rischio risulta coerente con le azioni previste dal piano sia in termini di investimenti sia in termini di nuovi prodotti.

## **E.6 Altre informazioni**

---

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

# ALLEGATI

## QRT S.02.01.02 – Balance Sheet

### Balance Sheet

		Solvency II value
		C0010
<b>Assets</b>		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	730
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	552
<b>linked contracts)</b>	<b>R0070</b>	<b>200.319</b>
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	
<b>Equities</b>	<b>R0100</b>	
Equities - listed	R0110	
Equities - unlisted	R0120	
<b>Bonds</b>	<b>R0130</b>	<b>199.543</b>
Government Bonds	R0140	158.327
Corporate Bonds	R0150	41.216
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	776
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
<b>Loans and mortgages</b>	<b>R0230</b>	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
<b>Reinsurance recoverables from:</b>	<b>R0270</b>	<b>-3.091</b>
Non-life and health similar to non-life	R0280	-3.091
Non-life excluding health	R0290	-3.091
Health similar to non-life	R0300	
unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	440
Reinsurance receivables	R0370	568
Receivables (trade, not insurance)	R0380	14.534
Own shares (held directly)	R0390	
yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	1.272
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	287
<b>Total assets</b>	<b>R0500</b>	<b>215.612</b>

**Liabilities**

<b>Technical provisions - non-life</b>	<b>R0510</b>	<b>84.504</b>
<b>Technical provisions - non-life (excluding health)</b>	<b>R0520</b>	<b>60.882</b>
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	54.555
Risk margin	R0550	6.327
<b>Technical provisions - health (similar to non-life)</b>	<b>R0560</b>	<b>23.622</b>
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	19.842
Risk margin	R0590	3.780
<b>Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)</b>	<b>R0600</b>	
<b>Technical provisions - health (similar to life)</b>	<b>R0610</b>	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
<b>Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)</b>	<b>R0650</b>	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
<b>Technical provisions - index-linked and unit-linked</b>	<b>R0690</b>	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	676
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	6.178
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	91
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	431
Insurance & intermediaries payables	R0820	7.108
Reinsurance payables	R0830	282
Payables (trade, not insurance)	R0840	9.623
<b>Subordinated liabilities</b>	<b>R0850</b>	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	74
<b>Total liabilities</b>	<b>R0900</b>	<b>108.969</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>R1000</b>	<b>106.643</b>

QRT S.05.01.02 – Premiums, claims and expenses by line of business<sup>3</sup>

Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property		
	CO010	CO020	CO030	CO040	CO050	CO060	CO070	CO080	CO090	CO100	CO110	CO120	CO130	CO140	CO150	CO160		CO200
<b>Premiums written</b>																		
Gross - Direct Business	RO:10	4.493	28.301			1.029	22.706	2.666		1.205	1.348	9.902					71.855	
Gross - Proportional reinsurance accepted	RO:20																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	RO:30																	0
Reinsurers' share	RO:40						1.146	461		1.085		1.342					4.058	
<b>Net</b>	<b>RO200</b>	<b>4.493</b>	<b>28.301</b>			<b>1.029</b>	<b>21.559</b>	<b>2.385</b>		<b>121</b>	<b>1.348</b>	<b>8.560</b>					<b>67.796</b>	
<b>Premiums earned</b>																		
Gross - Direct Business	RO:10	3.048	25.001			990	16.846	2.703		1.035	1.315	9.428					60.570	
Gross - Proportional reinsurance accepted	RO:20																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	RO:30																	0
Reinsurers' share	RO:40						2.006	442		1.021		2.201					3.744	
<b>Net</b>	<b>RO300</b>	<b>3.048</b>	<b>25.001</b>			<b>990</b>	<b>15.816</b>	<b>2.341</b>		<b>73</b>	<b>1.315</b>	<b>8.227</b>					<b>56.826</b>	
<b>Claims incurred</b>																		
Gross - Direct Business	RO:10	370	4.245		-242	297	2.172	539		32	55	580					9.050	
Gross - Proportional reinsurance accepted	RO:20																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	RO:30																	0
Reinsurers' share	RO:40						22	0		29		1					429	
<b>Net</b>	<b>RO400</b>	<b>370</b>	<b>4.245</b>		<b>-221</b>	<b>297</b>	<b>2.751</b>	<b>539</b>		<b>3</b>	<b>55</b>	<b>581</b>					<b>8.621</b>	
Expenses incurred	RO:50	1.762	14.501		15	477	10.435	1.397		-171	613	4.325					33.184	
Balance - other technical expenses/income	RO:20																	0
<b>Total technical expenses</b>	<b>RO300</b>																	<b>33.184</b>

<sup>3</sup> QRT S.05.02.01 non viene compilato in quanto il 100% dei premi emessi sono all'interno del paese di origine

QRT S.17.01.02 – Non Life Technical Provision

Non - life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance											
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130
Technical provisions calculated as a whole	R0010												
Total Recoverables from reinsurance/ SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole	R0050												
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM													
Best estimate													
Premium provisions													
Gross	R0060	458	13.467			84		45.356	-32		157	155	4.022
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140							-3.363	-92		44	0	55
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	458	13.467			84		48.719	60		113	154	3.967
Claims provisions													
Gross	R0160	305	5.612		587	199		2.730	970		53	19	254
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240				204			14			43		5
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	305	5.612		383	199		2.716	970		10	19	250
Total Best estimate - gross	R0260	763	19.079		587	284		48.086	938		211	174	4.276
Total Best estimate - net	R0270	763	19.079		383	284		51.435	1.030		123	173	4.216
Risk margin	R0280	303	3.477		26	96		3.959	485		28	107	1.627
Technical provisions - total													
Technical provisions - total	R0320	1.066	22.556		613	380		52.045	1.422		238	281	5.903
Recoverable from reinsurance contract/ SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330				204			-3.349	-92		88	0	60
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	R0340	1.066	22.556		409	380		55.394	1.515		151	280	5.844



QRT S.22.01.21 – Impact of long term guarantees and transitionals measures

**Impact of long term guarantees measures and transitionals**

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	84.504			523	
Basic own funds	R0020	96.808			-380	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	96.808			-380	
Solvency Capital Requirement	R0090	25.544			31	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	96.808			-380	
Minimum Capital Requirement	R0110	11.495			14	

QRT S.23.01.01 – Own Funds

**Own funds**

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35</b>						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	14.097	14.097			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	82.711	82.711			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
<b>Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds</b>						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
<b>Deductions</b>						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
<b>Total basic own funds after deductions</b>	<b>R0290</b>	<b>96.808</b>	<b>96.808</b>			
<b>Ancillary own funds</b>						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
<b>Total ancillary own funds</b>	<b>R0400</b>					

<b>Available and eligible own funds</b>						
<b>Total available own funds to meet the SCR</b>	<b>R0500</b>	<b>96.808</b>	<b>96.808</b>			
<b>Total available own funds to meet the MCR</b>	<b>R0510</b>	<b>96.808</b>	<b>96.808</b>			
<b>Total eligible own funds to meet the SCR</b>	<b>R0540</b>	<b>96.808</b>	<b>96.808</b>			
<b>Total eligible own funds to meet the MCR</b>	<b>R0550</b>	<b>96.808</b>	<b>96.808</b>			
<b>SCR</b>	<b>R0580</b>	<b>25.544</b>				
<b>MCR</b>	<b>R0600</b>	<b>11.495</b>				
<b>Ratio of Eligible own funds to SCR</b>	<b>R0620</b>	<b>378,98%</b>				
<b>Ratio of Eligible own funds to MCR</b>	<b>R0640</b>	<b>842,18%</b>				

		Value C0060	
<b>Reconciliation reserve</b>			
Excess of assets over liabilities	R0700	106.643	
Own shares (held directly and indirectly)	R0710		
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	9.835	
Other basic own fund items	R0730	14.097	
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring-fenced funds	R0740		
<b>Reconciliation reserve</b>	<b>R0760</b>	<b>82.711</b>	
<b>Expected profits</b>			
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	1.830	
<b>Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)</b>	<b>R0790</b>	<b>1.830</b>	

QRT S.25.01.21 – Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula

**Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula**

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	7.059		
Counterparty default risk	R0020	359		
Life underwriting risk	R0030			
Health underwriting risk	R0040	15.172		
Non-life underwriting risk	R0050	23.566		
Diversification	R0060	-14.776		
Intangible asset risk	R0070			
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>R0100</b>	<b>31.379</b>		

**Calculation of Solvency Capital Requirement**

		C0100
Operational risk	R0130	2.232
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-8.067
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	0
<b>Solvency Capital Requirement excluding capital add-on</b>	<b>R0200</b>	<b>25.544</b>
Capital add-ons already set	R0210	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	
<b>Solvency Capital Requirement</b>	<b>R0220</b>	<b>25.544</b>
<b>Other information on SCR</b>		
<b>Capital requirement for duration-based equity risk sub-module</b>		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

**Approach to tax rate**

		Yes/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	2 - No

**Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes**

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-8.067
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	-8.067
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	0
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	
Maximum LAC DT	R0690	-10.359

QRT S.28.01.01 – Minimum Capital Requirement – Only life or non-life insurance or reinsurance activity

**Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity****Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations**

MCR calculation Non Life		Non-life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	763	5.368
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	19.079	27.427
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	383	
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	284	1.029
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	51.435	21.559
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	1.030	2.385
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	123	121
Assistance and proportional reinsurance	R0120	173	1.348
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	4.216	8.560
Non-proportional health reinsurance	R0140		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		
Non-proportional property reinsurance	R0170		

		Non-life activities	Life activities
		C0010	C0040
MCRNL Result	R0010	14.117	
MCRL Result	R0200		
<b>Overall MCR calculation</b>			<b>C0070</b>
Linear MCR	R0300		14.117
SCR	R0310		25.544
MCR cap	R0320		11.495
MCR floor	R0330		6.386
Combined MCR	R0340		11.495
Absolute floor of the MCR	R0350		4.000
<b>Minimum Capital Requirement</b>	<b>R0400</b>		<b>C0070</b>
			<b>11.495</b>

# Relazione della Società di Revisione

---

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209 E  
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di  
Credemassicurazioni S.p.A.**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Credemassicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance Sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own Funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Credemassicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Richiamo di informativa – Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

**Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 30 marzo 2026.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertaking on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement- Only life or non life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

**Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.17.01.02 Non-Life Technical Provisions”, “S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information”, “S.22.01.21 Impact of long term guarantees and transitional measures”, “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertaking on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement- Only life or non-life insurance or reinsurance activity”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
**Andrea Paiola**  
Socio

Torino, 8 aprile 2026

## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione di  
Credemassicurazioni S.p.A.**

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertaking on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement- Only life or non life insurance or reinsurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Credemassicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

### Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell’informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusione**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Credemassicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
**Andrea Paiola**  
Socio

Torino, 8 aprile 2026



CREDEMASSICURAZIONI